ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - N. 175
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

[illegible] luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-069, 50-980, 58-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - [illegible] - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. [illegible] la linea) - Echi cron. L. [illegible] la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. [illegible] - Ediz. lunedì: aumento [illegible] - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1660): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La questione delle aziende I.R.I. all'esame dei quattro partiti

Domani si riuniscono i segretari della coalizione governativa - Disparità di giudizi sulla tesi dello «sganciamento» sostenuta dai sindacalisti d. c. - Malagodi contrario e Fanfani perplesso di fronte al problema che investe tutto l'orientamento della politica economica - Alla ricerca di un'intesa anche per la legge elettorale e la Corte Costituzionale - L'atteggiamento di Gronchi deplorato dall'Azione Cattolica

Roma, lunedì mattina.

I segretari dei quattro partiti della coalizione governativa esamineranno domani, in una riunione comune, la situazione politica generale, con particolare riguardo ai problemi di politica interna: i soli sui quali si sono manifestate, in questi [illegible] tempi, disparità, se non veri e propri contrasti di [illegible].

Matteotti, Malagodi, Reale, si sono già incontrati con Fanfani separatamente, dopo la sua elezione alla segreteria della D. C. Non hanno avuto, tuttavia, ancora l'occasione per confrontare le loro opinioni in una riunione collegiale. Ed i temi di esame, come si è detto, non mancano.

Uno che dovrà essere affrontato dal Parlamento proprio in questi giorni è quello dell'IRI. Come si sa, i sindacalisti democristiani, appoggiati da alcuni esponenti della loro Direzione, hanno presentato una mozione per chiedere lo «sganciamento» dalla Confindustria delle aziende controllate dallo Stato.

E' un provvedimento destinato a incidere profondamente nella politica economica del Paese ed è logico che il suo annuncio abbia provocato contrastanti giudizi negli stessi ambienti della maggioranza governativa. I socialdemocratici, ad esempio, appoggiano senza riserve la tesi dello «sganciamento», mentre i liberali si mostrano molto perplessi: Malagodi comunicherebbe addirittura ai colleghi degli altri partiti che è sua intenzione prendere la parola alla Camera contro la proposta democristiana.

Fanfani, fra queste posizioni contrapposte, mantiene ancora una posizione assai cauta. La Direzione della D. C. ha annunciato che intende rimettersi al giudizio dell'Assemblea, ma è chiaro che il capo gruppo dovrà pure consultare il punto di vista ufficiale del partito sul merito della questione. Ed è altrettanto chiaro che questo punto di vista dovrà essere intonato con quello degli altri gruppi della coalizione, perchè il problema in discussione investe tutto l'orientamento della politica [illegible] e non è di quelli su cui si può lasciare ogni deputato libero di votare come crede. La formula di compromesso studiata, sarebbe quella di accettare la proposta dello «sganciamento» come suggerimento di principio, rinviando la discussione di merito a quando la commissione incaricata di studiare la situazione dell'I.R.I. avrà concluso i suoi lavori.

Sarebbe però francamente una soluzione di ripiego: poichè allora tanto valeva non sollevare affatto la questione.

Altri problemi, sui quali i quattro partiti governativi cercano un'intesa, sono quello della legge elettorale e quello della elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale di spettanza parlamentare. Il termine che il Governo si era fissato, per presentare il nuovo progetto elettorale al Parlamento, è già passato e, per i giudici costituzionali, i presidenti delle Camere, all'insaputa — secondo quanto si dice — del Governo e dei partiti della maggioranza, hanno fissato al giorno 28 la prevista seduta comune dei deputati e dei senatori.

E' molto difficile che i quattro segretari possano trovare subito un'intesa sui due problemi, e, di conseguenza, è lecito presumere che la presentazione della legge elettorale sarà rinviata alla ripresa parlamentare e che la seduta comune delle Camere si risolverà, se si farà, ancora una volta in un nulla di fatto.

Proprio nella presunzione di questa nuova seduta a vuoto, per risolvere un problema che si trascina da anni, l'organo dell'Azione Cattolica si è chiesto ieri se valeva la pena di convocarla e molto severamente ha ricordato: «I presidenti dei due rami del Parlamento sono i tutori del buon nome del Parlamento stesso, mentre in questo caso non si lavorerebbe precisamente a questo scopo».

Il rimprovero, come si comprende dal contesto, è diretto principalmente a Gronchi, del quale si ricorda (con uguale tono di deplorazione) la recente decisione di intensificare la sua azione di corrente.

Attacchi a Gronchi sono stati rivolti anche da ambienti della destra democristiana che è anche essa, del resto, in fase di riorganizzazione e, superato il momento di smarrimento conseguente alla sconfitta congressuale, comincia a gettare le basi della sua opposizione antifanfaniana.

La «svolta» che la democrazia cristiana ha deciso a Napoli è stata troppo netta perchè il processo di riassestamento potesse svolgersi rapidamente e senza strascichi. Tutto fa credere, piuttosto, che tale processo sia appena iniziato e che esso debba ancora superare difficoltà assai più clamorose di quelle cui si è finora assistito.

Nenni sarà di ritorno a Roma quest'oggi, da Londra, e forse nella stessa serata farà una conferenza stampa sugli incontri che ha avuto in tale occasione. I [illegible] non nascondono il loro disappunto per questo viaggio, tanto più che, a torto o a ragione, ritengono che la nuova segreteria Fanfani non sia immunizzata contro le suggestioni della «apertura» nenniana quanto sarebbe desiderabile che fosse per la concordia e il rafforzamento della coalizione democratica.

e. f.

Discorso di Romita a Caluso

Caluso, lunedì mattina.

Ieri, alle ore 12, il ministro Romita ha tenuto un discorso nel Teatro Sociale di Caluso, gremito in ogni ordine di posti. Il ministro ha passato in rassegna la politica di solidarietà democratica e di deciso intervento sociale attuata dal governo. In particolare l'on. Romita si è soffermato ad illustrare il programma di lavori pubblici predisposto o già in corso di attuazione da parte del suo dicastero. Ha parlato dei recenti progetti di legge sull'edilizia popolare e ultrapopolare. «Se ogni uccello ha il suo nido, se ogni bestia ha la sua tana, è giusto — ha detto il ministro — che ogni uomo abbia la sua bella casa». Ha accennato inoltre al grave problema dell'arginatura dei fiumi che il governo ha affrontato decisamente e per la cui soluzione razionale occorrono molti miliardi. Ha detto della necessità di dotare ogni centro abitato di scuole, di doposcuola e, se possibile, di refettori, di formare una rete di centri ospedalieri, perchè tutti possano trovare assistenza sollecita, adeguata, gratuita e tempestiva.

Parlando degli acquedotti, ha ricordato come ogni piccolo centro, ogni piccola frazione ha la necessità di acqua potabile.

Particolare interesse ha suscitato il discorso quando il ministro ha affrontato il problema delle strade.

In precedenza il ministro aveva presieduto una riunione di sindaci di 25 Comuni della zona che gravita intorno a Caluso. Nel tardo pomeriggio l'on. Romita si è incontrato con i membri della giunta provinciale guidati dal prof. Grosso, presidente della provincia, con i quali ha esaminato diversi importanti problemi che interessano l'intera provincia.

La tragica insidia dei bagni

Tre giovani annegati nel Tanaro

Come sono periti nei gorghi due fratelli di Sommariva Perno, dopo un disperato tentativo di salvataggio dei compagni - Un ragazzo di Asti scompare nelle acque

Una quarta vittima: giovane di Roreto affogato nella Stura

DAL NOSTRO INVIATO

Bra, lunedì mattina.

Due fratelli di Sommariva Perno sono annegati ieri nelle acque del Tanaro, un giovane di Roreto è deceduto nella Stura di Demonte, un ragazzo astigiano di 17 anni ha trovato la morte anch'egli nel Tanaro. Quattro vittime del caldo che ieri pomeriggio ha raggiunto da queste parti i 34 gradi all'ombra.

E' stata la giornata più afosa dell'estate e non s'era ancora vista tanta gente riversarsi sulle sponde dei fiumi in cerca di refrigerio. A migliaia si contavano i bagnanti e purtroppo non tutti erano capaci di nuotare o rispettavano quelle minime norme di prudenza che consigliano di non avventurarsi nell'acqua tantomeno subito dopo aver mangiato.

I due fratelli di Sommariva sono annegati verso le 14 e su per giù a quell'ora è deceduto anche il giovane di Roreto.

Renzo e Michele Bortolusso si chiamavano i fratelli di Sommariva Perno. Il primo aveva 17 anni, l'altro 5 di più. Abitavano nella frazione San Giuseppe insieme con i genitori, che hanno una cascina, ed altri 3 fratelli e 4 sorelle. Michele, che era il primogenito della numerosa figliolanza, aiutava i genitori nei lavori dei campi, Renzo invece da poco tempo era riuscito a trovare lavoro come animista nella fonderia Limone di Moncalieri.

Al mattino avevano combinato con quattro amici di recarsi a prendere il bagno vicino a Santa Vittoria in località Molino Vecchio.

In quel punto le sponde del Tanaro distano l'una dall'altra una quarantina di metri, ma l'acqua corre solamente nella parte centrale del letto formando un canale largo circa dieci metri. E' un luogo molto frequentato perchè l'arenile è pulito.

Renzo Bortolusso vi era andato già la domenica precedente, invece Michele era la prima volta che si recava a prendere il bagno. Anzi, quando si era deciso di accettare l'invito degli amici, aveva spergiurato che un piede nell'acqua non lo avrebbe messo. Non sapeva nuotare e non voleva correre rischi.

Appena giunti al Molino Vecchio lasciarono le biciclette legate ad un grosso tronco e Renzo volle subito gettarsi in acqua. «Vedrai — diceva al fratello — basta avere un po' di coraggio. Ti tuffi, in un modo o nell'altro muovi braccia e gambe e, senza che tu te ne accorga, ti trovi a galla». Aveva fatto così l'altra volta e credeva, l'incauto, di aver trovato il metodo migliore per imparare a nuotare.

L'acqua era profonda da 3 a 4 metri. Il ragazzo mosse alcune bracciate poi si sentì venir meno. Il freddo gli produceva crampi dolorosi allo stomaco. «Aiuto» urlò annaspando e finì sott'acqua. Riemerse, però ancora di invocare soccorso, ma l'acqua gli riempì la bocca.

Gli amici ebbero un attimo di incertezza. Che cosa fare? Michele, il fratello, si volse a loro, li guardò muto, e, vistili immobili, senza stare a pensare che cosa avrebbe potuto fare, lui inesperto nel nuoto, si tuffò. Atto generoso che dovette pagare con la vita. I due fratelli furono visti andare sott'acqua, abbracciati, con movimenti scomposti. Gli amici presero una rapida decisione: si posero in catena tenendosi per mano e cercarono di raggiungere i due pericolanti. Francesco Moscocco era l'ultimo della catena; a lui spettava di afferrare per i capelli o Renzo o Michele, quello dei due che fosse riemerso più vicino.

L'ansia, il timore di non fare in tempo e, con ogni probabilità il freddo dell'acqua che gli paralizzò la digestione, lo privarono di ogni forza. Anch'egli sarebbe annegato se gli amici non l'avessero tenuto saldamente. Lo tirarono a riva svenuto. I due fratelli nel frattempo erano annegati.

Dopo due ore di ricerche un pescatore trovò il cadavere di Renzo; a tarda notte invece Michele giaceva ancora nel fondo del fiume, sotto qualche masso, molto probabilmente, e invano i vigili di Bra lo hanno scandagliato sino a tarda notte.

Neppure Matteo Risso, il giovane di 25 anni abitante a Roreto, sapeva nuotare. Quando salutò i genitori per recarsi al fiume assicurò che non avrebbe fatto il bagno. «Metto i piedi in acqua — disse, — non di più. Fossi matto, con tutte le disgrazie che succedono!». Andò alla Stura con il fratello Michele di 16 anni. Là trovò altri giovani del paese. Mentre gli amici bonariamente lo prendevano in giro per la sua riconosciuta prudenza, egli si allontanò dalla riva sino a che l'acqua gli fu alle ginocchia. Ma anch'egli aveva mangiato da poco ed il freddo lo paralizzò. Colto da malore cadde in avanti dove l'acqua era profonda un paio di metri. Due giovani, Antonio Fissore e Michele Barbero, si gettarono prontamente e riuscirono a trarlo a riva che respirava ancora. Gli praticarono la respirazione artificiale, mentre un ragazzino corse in paese ad avvertire il medico dott. [illegible]. Questi arrivò dopo pochi minuti e fece quello che ritenne necessario. Speravano tutti che si potesse salvare, tanto che ritennero opportuno di trasportarlo a casa. Nel tragitto, Matteo Risso decedette. Egli lavorava come meccanico ciclista in una piccola officina del paese.

Il ragazzo di Asti, che ha trovato la morte nel Tanaro, si chiamava Bruno Carboni. Aveva 17 anni ed abitava in piazza del Mattatoio. Pare che anch'egli sia stato colto da malore perchè fu visto scomparire sott'acqua mentre nuotava vigorosamente. I vigili del fuoco hanno ritrovato il cadavere dopo molte ore di ricerche impigliato in una di quelle reti di ferro che servono a trattenere le sponde franose.

g. t.

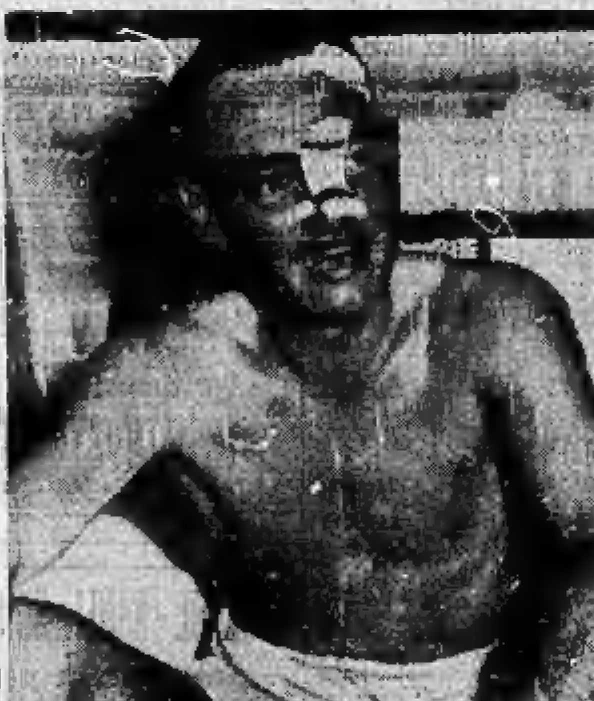
I due fratelli Michele (a sinistra) e Renzo Bortolusso

Matteo Risso

PARLA IL COMANDANTE DELL'AEREO ABBATTUTO AD HAINAN

Il drammatico salvataggio dei superstiti dello "Skymaster,,

Le vittime sono salite a dieci - Persa ogni speranza di salvare i passeggeri mancanti - Il governo britannico protesta a Pechino - Violenta reazione dei comunisti cinesi: "Abbatteremo gli aerei nazionalisti come abbiamo fatto prima,,



Il comandante dello «Skymaster», l'australiano Philip Blower, ricoverato all'ospedale di Hong Kong. (Telefoto)

Hong Kong, lunedì mattina.

Le vittime del disastro dello «Skymaster» abbattuto da due caccia presso l'isola di Hainan sono salite a dieci, poichè una donna è deceduta a bordo dell'idrovolante che aveva raccolto i superstiti. Un comunicato delle autorità britanniche ha precisato ieri sera che deve considerarsi perduta ogni speranza di ritrovare le nove persone che risultano mancanti.

Da fonte ufficiale si apprende che è stato un idro americano tipo «Grumman» a raccogliere i nove superstiti, fra cui la donna che è poi deceduta durante il volo verso Hong Kong. Durante le operazioni di salvataggio otto caccia americani incrociavano sulla zona a protezione contro eventuali altri attacchi.

La Gran Bretagna ha presentato ieri una nota di protesta alla Cina comunista per l'abbattimento dell'aereo, e un portavoce del Foreign Office ha dichiarato ieri sera che «si può ritenere che sia stato chiesto un indennizzo». Il contenuto esatto della nota non viene per ora rivelato. I due caccia — si sottolinea al ministero — non sono stati tecnicamente identificati, ma non potevano provenire che dal vicino territorio comunista.

Sulle circostanze dell'attacco si sono appresi ieri sera importanti particolari forniti dal capitano Blower, comandante dello «Skymaster», che, intervistato nell'ospedale dove si trova ricoverato ha fatto il seguente racconto:

«Volavamo a circa 18 chilometri ad est della normale rotta di sicurezza fissata entro il corridoio aereo internazionale che corre ad est di Hainan, quando il secondo pilota mi informò che un aereo sconosciuto si stava dirigendo verso di noi. Al tempo stesso mi accorsi che un altro apparecchio dello stesso tipo si veniva contro dal lato opposto.

«Erano due apparecchi leggeri del tipo da caccia con motore ad elica. Vidi perfettamente che si trattava di monoplani dalla fusoliera color crema che recavano sulle ali alcuni cerchi color rosso. Si trovavano di molto al disopra della nostra linea di volo. Non posso dire con sicurezza se si trattasse di aerei comunisti; è certo però che non erano nè americani nè inglesi, in quanto come linea ricordavano i caccia giapponesi del tipo «zero». Escludo poi che si trattasse di aerei a reazione e di «Mig» e ritengo che si fossero levati in volo dall'aeroporto di Sanya nell'isola di Hainan.

«Stavo per modificare la rotta di circa 45° — ha continuato il capitano Blower — quando i due caccia aprirono il fuoco senza alcun preavviso. Fui certo dell'attacco quando mi avvidi che il motore numero uno era stato colpito: del fumo usci infatti da quella direzione. Fu in quel momento che il tenente Carlton si precipitò verso la nostra «stewardess» dandole ordine di far agganciare le cinture di salvataggio ai passeggeri e di venire loro possibilmente in aiuto. Dissi a Carlton di far adattare le coperte da viaggio sugli schienali dei seggiolini in modo da poter formare un cuscinetto di protezione.

«Quando il mio secondo ritornò al suo posto mi riferì che anche il motore numero quattro era stato colpito e così pure un serbatoio di scorta di carburante era in fiamme. Decisi allora di procedere a zig-zag in modo da offrire il minimo bersaglio alle raffiche degli attaccanti, e al tempo stesso puntai verso la superficie del mare perdendo lentamente quota a causa dei motori inservibili.

«Quando fummo al livello dell'acqua l'aereo cozzò contro un'onda e subito dopo contro un'altra. L'urto violento mandò in pezzi la fusoliera che incominciò a riempirsi subito di acqua, anche la coda si staccò galleggiando per qualche attimo. Ritengo che circa metà dei passeggeri siano stati colpiti dalle raffiche di mitraglia, gli altri sono annegati».

«Dopo circa un'ora di nuoto riuscii ad afferrare una grossa scatola che galleggiava. In essa si trovava un battello di gomma di salvataggio. Impiegai almeno venti minuti per gonfiarlo. Con questa imbarcazione riuscii a trarre in salvo almeno quattro superstiti. Il mare era costellato per 150 metri attorno a me di rottami galleggianti, [illegible], bagagli, sacchi postali, serbatoi d'ossigeno. Il rottame più grande dell'aereo era affondato in due o tre minuti. Finalmente — ha concluso il comandante — alcuni aerei britannici apparvero. Poco dopo giunsero due anfibi americani ed uno di essi ci prese a rimorchio. La nostra avventura era finita».

L'agenzia ufficiale comunista cinese ha intanto comunicato che gli americani stanno ordinando agli aerei nazionalisti di base a Formosa «di svolgere azione provocatoria» ed hanno aggiunto: «Siamo decisi a salvaguardare la sicurezza del nostro cielo. Se gli imperialisti americani impartiranno altri ordini del genere abbatteremo gli aerei nazionalisti come abbiamo fatto prima».

Gli Stati Uniti si uniranno probabilmente alla Gran Bretagna — si afferma a Washington — nell'inviare una nota di protesta alla Cina perchè l'attacco ha provocato fra l'altro il ferimento di tre cittadini americani.

La 1ª e la 7ª flotta statunitense del Pacifico, si trovano entrambe nelle acque estremo orientali di quell'oceano. Ufficiali di marina americani hanno rivelato ad Honolulu che le due flotte navigano in «zona avanzata». Come è noto, già le portaerei «Hornet» e «Philippine Sea» hanno ricevuto ordine di fare rotta verso l'isola di Hainan per «fornire protezione coi loro caccia» alle operazioni di salvataggio dei superstiti dello «Skymaster».

Fino ad ora non si hanno notizie precise sulla località in cui si trovino le due portaerei, nè si conosce l'esatta forza delle due flotte in Estremo Oriente.

Su proposta del governo indiano

Si riunisce la commissione per la tregua in Indocina

Il comando francese ha fissato le date ufficiali del "cessate il fuoco,, nei diversi settori - Messaggio di Ho Chi Min al popolo vietminita: "La linea di demarcazione è temporanea,,

NUOVA DELHI, lun. matt.

L'India ha proposto che la commissione di controllo della tregua in Indocina si riunisca al più presto possibile a Nuova Delhi con la partecipazione anche di rappresentanti della Francia, degli Stati associati del Vietnam, Cambogia e Laos oltre che del Vietminh. Le fonti che hanno diramato la notizia aggiungono che l'India ha proposto questa riunione rispondendo ieri all'invito pervenuto da Ginevra a partecipare alla commissione di armistizio in qualità di membro-presidente.

La riunione di Nuova Delhi, alla quale pare non sia stato chiesto l'intervento della Cina comunista, dovrebbe servire a stabilire certi canoni di procedura e chiarire alcuni punti degli accordi di Ginevra. Si assicura che la riunione si svolgerà fra alcuni giorni.

Si apprende da Hanoi che i combattimenti cesseranno ufficialmente alle 7 del mattino di cinque differenti giorni in altrettanti settori dell'Indocina. Il Comando supremo francese ha fissato il seguente ordine di applicazione della tregua: 1 agosto, nel Vietnam centrale; 3 agosto nel Laos; 7 agosto nella Cambogia; 11 agosto nel Vietnam meridionale. Nel Vietnam settentrionale, la cessazione del fuoco avverrà, come annunciato in precedenza, domani.

I seimiladuecento francesi residenti a Hanoi sono stati informati ufficialmente che hanno 80 giorni di tempo per lasciare la città. Trascorso tale termine le forze armate francesi non potranno più assicurare la loro protezione.

Nella giornata di ieri si è avuta una recrudescenza dell'attività delle truppe del Vietminh, in particolar modo nella zona del Delta del Fiume Rosso. Queste azioni hanno posto fine alla relativa calma che si era stabilita a partire da venerdì scorso su tutti i fronti.

Radio Pechino ha intanto reso noto un messaggio di Ho Chi Minh al popolo del Vietminh nel quale il capo vietminita si dichiara fiducioso che l'intera Indocina finirà per essere sottoposta al controllo del suo regime. «La linea di demarcazione — dice il messaggio — è temporanea e transitoria, e non sta ad indicare in alcun modo confini politici o territoriali. D'ora innanzi, dobbiamo adoperarci per consolidare la pace ed ottenere unità, indipendenza e democrazia in tutto il paese. Rispetteremo fedelmente le condizioni di armistizio ma è necessario vigilare».

Si avanza una nuova ipotesi sulla scomparsa di Otto John

Il capo del controspionaggio tedesco sarebbe stato attirato in un tranello

Si afferma che il funzionario si recò a Berlino-Est per la falsa notizia della malattia di un amico - La polizia della Germania occidentale annuncia intanto sensazionali rivelazioni

Berlino, lunedì mattina.

La polizia di Berlino-ovest ha annunciato ieri sera che spera di chiarire quanto prima il mistero della scomparsa del dott. Otto John, ex capo del servizio di sicurezza della Germania occidentale. Alla polizia berlinese infatti sarebbero giunte «informazioni molto importanti» in merito alla misteriosa faccenda e si prevede che in seguito a ciò verranno effettuati numerosi arresti.

La stampa e la radio della Germania Est affermano intanto che Otto John, capo dei servizi di sicurezza della Germania occidentale, è fuggito nella zona orientale di sua spontanea volontà. Voci non confermate provenienti dalla zona sovietica affermano che la fuga di John è stata seguita dall'arresto di oltre trecento persone, fra cui otto funzionari del Ministero degli Esteri e vari deputati.

Anche nella Germania occidentale sta prendendo sempre più piede la tesi di una fuga volontaria, ma in alcuni ambienti del governo di Bonn si insiste ancora sulla teoria del rapimento.

Il capo del controspionaggio tedesco — secondo questi ambienti — sarebbe stato indotto a recarsi nella parte orientale di Berlino da un falso rapporto, secondo il quale uno dei suoi amici sopravvissuti al complotto del 20 luglio contro Adolf Hitler era gravemente ammalato. I comunisti avrebbero catturato il dottor John mentre stava attraversando la frontiera e lo avrebbero costretto a parlare alla radio per annunciare il suo passaggio al comunismo.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo la suddetta teoria: John ricevette nella notte del 20 luglio una telefonata dal dott. Wolfang Wohlgemuth, il misterioso dottore comunista scomparso con lui, che lo avvisò che uno dei sopravvissuti al complotto contro Hitler era gravemente ammalato e stava per morire nell'Ospedale della Carità situato in Berlino Est. La [illegible] stata calcolata in modo da indurlo ad abbandonare qualsiasi naturale precauzione e ad entrare nel settore sovietico.

Il dottor John salì su una auto pubblica che stazionava davanti al suo albergo, il «Grunewald», e si fece portare all'angolo della Kurfuerstendamm, presso il Consolato francese, a poche centinaia di metri dallo studio del dottor Wohlgemuth. E' possibile — si dice — che questi gli abbia confermato la telefonata fattagli in precedenza aggiungendo che il morente, ricoverato nell'Ospedale della Carità, desiderava vederlo.

Membri della polizia doganale hanno riferito che il John e Wohlgemuth hanno attraversato la frontiera verso le 21 locali di martedì sera a bordo della «Ford» del dottore. Il loro comportamento era normale e risposero anzi gentilmente ai funzionari che si erano fatti premura di avvertirli che stavano per entrare nella parte orientale di Berlino.

Nessuno può dire che cosa è accaduto dopo: ma secondo le voci che abbiamo riferito John sarebbe stato catturato dai comunisti e costretto a pronunziare il noto discorso alla radio. Due fatti vengono citati in appoggio di questa teoria. Anzitutto John aveva prenotato presso una Compagnia aeronautica due posti per rientrare il 21 luglio con la moglie nella Germania occidentale; in secondo luogo nella parte occidentale di Berlino egli ha lasciato un taccuino nel quale erano segnati alcuni dati segreti inerenti alle unità di controspionaggio.

Funzionari occidentali hanno tenuto a sottolineare che John era un fervente anti-comunista ed hanno confermato che, recentemente si era dimostrato sfiduciato per le infiltrazioni di elementi neo-nazisti nel Governo della Germania occidentale. Gli stessi funzionari hanno aggiunto: «Siamo certi che mai egli avrebbe disertato per passare ai comunisti. Egli era contrario a tutti i sistemi totalitari, fossero il nazismo o il comunismo, ed è impossibile che egli si sia alleato con uno di essi».

Domani si riunisce a Bonn, per esaminare il caso in seduta straordinaria, il Comitato del Bundestag per la protezione della Costituzione, che ascolterà un rapporto del ministro dell'Interno Gerhard Schroeder. Questi farà una relazione pubblica quanto prima, forse domani, in una conferenza stampa a Bonn.

Rapito il Patriarca della Chiesa copta egiziana

Il Cairo, lunedì mattina.

Elementi estremisti della chiesa copta egiziana hanno rapito il loro patriarca — annuncia il Ministero degli Interni — e lo tengono sotto sequestro esigendo che firmi le proprie dimissioni.

La polizia ha circondato il convento del Cairo in cui viene tenuto dagli estremisti l'attantacinquenne capo dei copti egiziani, etiopici, eritrei e sudafricani, Anba Yousab, ma per il momento si astiene dall'intervenire, nella dichiarata speranza che la questione si risolva pacificamente.

Un giovane casalese annegato nel Po

Casale, lunedì mattina.

Il casalese diciassettenne Renzo Arrigoni ha fatto ieri una tragica fine nel Po. Appena pranzato, egli si portava in regione Cavagnolo, tuffandosi nelle acque del fiume per un bagno. Ma appena gettatosi è scomparso tra i gorghi, colpito da malore. La salma è stata recuperata un'ora dopo, fra la disperazione del padre, che era accorso in riva al fiume col presentimento di una disgrazia.

CRONACA CITTADINA

Il più clamoroso furto del dopoguerra: il Banco-pegni di via Carlo Alberto

Sgominata la banda del buco che in un solo colpo rubò 40 milioni

Nove persone arrestate - Dove è la refurtiva?

La «Mobile» ha arrestato al completo gli autori del più clamoroso furto del dopoguerra: lo svaligiamento del banco pegni Cerrato, di via Carlo Alberto 53, che fruttò un bottino di 40 milioni. Come si ricorderà, l'impresa era avvenuta domenica 25 aprile. I ladri erano entrati nello stabilimento di bagni «Principe», che si trova sotto il banco pegni, avevano perforato un soffitto e scelto la merce migliore contenuta in due casseforti; poi se ne erano andati per la porta d'ingresso.

Ma avevano commesso un errore che doveva essere fatale: come già altre «bande del buco» dimenticarono nello stabilimento di bagni il cric che avevano adoperato per sfondare il soffitto: un arnese di foggia speciale, con alcune particolarità che lo rendevano abbastanza identificabile. Le indagini della Mobile partirono appunto da questo cric. Fu una opera paziente, infaticabile, durata circa tre mesi: ma finalmente si scoprì che l'arnese era stato fabbricato e venduto da una ditta genovese ad un tale — certo Domenico Aghemio di Antonio — pregiudicato per truffa e furti.

Il dott. Valerio, della Squadra Mobile, riuscì a rintracciarlo e non lo lasciò più. Prima di arrestarlo, era opportuno controllare le persone con le quali si incontrava, i luoghi che frequentavano. Bisognava fermare l'Aghemio solo a colpo sicuro, senza allarmare gli altri membri della banda. L'occasione giunse sabato mattina: ormai tutti i complici erano stati identificati e si poteva procedere. L'arresto dell'Aghemio avvenne in un caffè di via Nizza, dove questi si era intrattenuto con un complice, identificato poi per Luigi Nigra fu Giovan Battista. I due avevano parlottato a lungo e già stavano per lasciarsi, quando il dott. Valerio piombò su di loro e li obbligò a seguirlo in questura.

Contemporaneamente altri agenti della Mobile fermavano a Genova Pietro Pilisi fu Simone; nella nostra città venivano arrestati Aldo Giordano fu Agostino e Stefano Castacurta di Giovanni. Ieri si poteva scoprire inoltre che due dei complici erano già in prigione per altri furti: Giovanni Pilisi, fratello di Pietro, a Ventimiglia, e Giorgio Lorano di Paolo, alle «Nuove». Inoltre Bartolomeo Meliano fu Stefano venne denunciato a piede libero. Uno solo è riuscito a sfuggire, per ora: Angelo Pescarolo fu Iona, che si mantiene irreperibile.

Nel rapporto presentato ieri dal capo della Squadra Mobile, dott. Maugeri, alla magistratura, l'Aghemio, il Nigra, il Pescarolo ed i due fratelli Pilisi sono denunciati per furto pluriaggravato; gli altri per ricettazione della refurtiva, che, come abbiamo detto, assommava a circa 40 milioni. Ma del bottino più nulla è stato fino ad ora rintracciato: in tre mesi, tutti i monili, gli orologi, i medaglioni che tanta gente aveva impegnato a quel «monte» si sono dispersi passando per una infinità di mani e ben difficilmente potranno mai più essere ritrovati.

Nella scorsa settimana la Mobile ha pure sgominato la cosidetta «banda della barriera di Nizza». Tre persone sono state arrestate: Carlo Rocca, Luigi Bioiau, Anselmo Piva. Essi sono autori di almeno tre imprese ladresche: un furto nella Cassa di Risparmio di Gouvdove, dove furono asportate diverse macchine calcolatrici; lo svaligiamento del magazzini di via Collini 25, di Giovanni Bianco; un furto nella gioielleria di Caraffa Francesco, in via Carlo Alberto 46.

I giorni dell'afa

Ieri faceva caldo, se n'è accorto chi è rimasto in città. E' stata forse la prima domenica veramente estiva, da fine luglio. Il sole non è riuscito a bucare la cappa pesante dei vapori che stagnavano sulle case: questo ha aumentato l'afa. Basta gettare un'occhiata alle temperature: minima poco meno di 20 gradi, massima 30. I dati sono rilevati a Caselle; in città, almeno due gradi di più.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+30
MINIMA	+19,4

Il bollettino dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: media +23, umid. 60%, press. 730. Cielo nuvoloso. — Previsioni: condizioni stazionarie, cielo con tendenza al sereno, temperatura media in lieve aumento.

Solenne commemorazione dei partigiani a Moncalieri

I 36 partigiani di Moncalieri morti nella guerra di liberazione, sono stati commemorati ieri con solenni cerimonie. I rappresentanti delle associazioni combattentistiche, autorità e cittadini si sono riuniti a Borgo Ale presso il cippo che ricorda il sacrificio della medaglia d'oro Renzo Cattaneo. Dopo la funzione religiosa, l'on. Vittorio Foa ha tenuto il discorso ufficiale.

La proprietaria dei bagni «Principe» (a sinistra), nel cui locale passarono gli scassinatori. A destra: gli arnesi abbandonati dai ladri diedero una traccia alle indagini

Giovane cameriera avvelenata

Una giovane di Grassano Sofoglio da soli cinque giorni occupata come domestica presso una famiglia di Pino Torinese, ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo una forte dose di chinino.

La poveretta è la 19enne Marcella Serafin. Ieri mattina, disceso dalla villetta di strada San Felice 46, alla padrona, signora Reinaldi, diceva che andava a Messa. La Serafin era vestita a festa e appariva serena come il solito: nulla lasciava supporre che la sua mente meditasse qualcosa di anormale. Appena in strada, la ragazza si recava alla vicina farmacia ed acquistava un tubetto di chinino. Tornava quindi in fretta a casa e, senza farsi notare dalla signora Reinaldi, si rinchiudeva nella propria stanza.

Un quarto d'ora dopo, la giovane usciva nel corridoio. Era stravolta e si lamentava debolmente. La signora Reinaldi accorreva allarmata e faceva appena in tempo ad evitare che si accasciasse svenuta sul pavimento. Resasi subito conto di quel che era accaduto, la signora chiamava un'automobile e faceva trasportare la poveretta all'ospedale Maria Vittoria, dove i sanitari le praticavano pronte cure, ponendola fuori pericolo.

La Serafin non ha rivelato i motivi che l'hanno indotta ad avvelenarsi. Sembra che la causa dell'insano gesto siano da ricercare in una relazione sentimentale.

A QUATTRO MESI DAL CROLLO DELLA CASA DI VIA NIZZA 90

Ossessionato dall'incubo un ingegnere si uccide

Estraneo all'impresa che conduceva i lavori previde il crollo, ma non fu ascoltato - La sciagura lo impressionò tanto che ne rimase paralizzato - Non muoveva il braccio destro: si sparò con la sinistra

L'ing. Carlo Buscaglione

Un anziano e noto professionista — l'ingegnere Carlo Buscaglione, di 68 anni, abitante in via Tiziano 10 — si è ucciso ieri mattina con un colpo di rivoltella. Il motivo del suicidio deve essere ricercato in un drammatico fatto avvenuto più di quattro mesi addietro: il crollo della casa di via Nizza 90, dove il Buscaglione abitava allora, nel quale erano perite una donna e la sua bambina. L'ingegnere, che aveva previsto il disastro, ne aveva ricevuta una tale impressione da risentirne gravemente nel morale e nel fisico: da allora era rimasto paralizzato, inchiodato su una poltrona. Una vita impossibile, per lui uomo attivo ed energico: tanto che ieri mattina, ha preferito uccidersi.

L'ing. Buscaglione aveva dedicato tutta la vita al lavoro. Era scrupoloso all'eccesso, espertissimo in tutto quello che è calcolo delle costruzioni. Aveva eseguito numerosissime perizie affidategli dal Tribunale; insomma, in fatto di case da erigere o da demolire possedeva un infallibile occhio clinico. Quando furono iniziati, lo scorso marzo, i lavori di sopraelevazione della casa di via Nizza 90, in cui abitava, egli aveva eseguito per conto proprio un breve sopraluogo, poi si era recato dall'impresa che doveva compiere il lavoro: le fondamenta — disse — erano più deboli di quanto si pensava, probabilmente non sarebbero state in grado di resistere al peso della sopraelevazione. Bisognava stare molto attenti per evitare una catastrofe e puntellare innanzitutto la base della casa: se non si provvedeva a quest'opera di rinforzo, la costruzione avrebbe ceduto...

Ma i lavori continuarono senza che si tenesse conto delle previsioni del vecchio ingegnere, inascoltato fra il tecnigrafo e la polvere dei cantieri, ed avvenne la catastrofe. Il 18 marzo la casa di via Nizza 90 crollò. Le macerie seppellirono una donna di 32 anni, Silvia Bressane, e la sua piccola Maria Cristina, di 2 anni, trovata poi abbracciata alla bambola. L'ing. Buscaglione si trovava fuori, per un lavoro. Quando giunse sul posto e scorse il disastro, ne ricevette una scossa fortissima. Chi gli fu vicino allora, ricorda che egli, scuotendo il capo e reprimendo a stento i singhiozzi, continuava a ripetere in dialetto: «L'avevo detto, io, l'avevo detto e non mi hanno ascoltato...».

Da quel giorno terribile non fu più l'uomo di prima. Non volle allontanarsi da quella zona che conosceva e andò ad abitare nei pressi, in una casa appena terminata in via Tiziano 10. Qui cominciò a declinare: ai primi di aprile fu colto da una paralisi che l'immobilizzò al lato destro. Avrebbe dovuto rassegnarsi a trascorrere il resto della sua vita su una poltrona, od a letto: doveva parergli insostenibile. Ed allora cominciò a pensare al suicidio ed a prepararlo.

Venerdì scrisse il testamento; fra l'altro lasciò mezzo milione alla cameriera che per tanto tempo, ma soprattutto in questi ultimi mesi, lo aveva fedelmente assistito. Compì il gesto fatale ieri mattina ancora a letto, alle 7,30, forse dopo una notte insonne; si servì di una pistola «Browning». Non potendo muovere il braccio destro, la impugnò con l'altra mano; il proiettile, entrato dall'orecchio sinistro, ha trapassato il cervello, fermandosi nell'interno contro l'osso parietale destro. La morte deve essere stata istantanea. Quando la cameriera, svegliata dall'esplosione, accorse, l'ingegnere era già cadavere.

Un operaio è morto vittima di esalazioni

L'operaio Renato Reggio Volpe di Giaveno, di anni 33, dipendente dall'impresa Girardi, è deceduto verso le prime ore del mattino di ieri all'Ospedale delle Molinette. Il poveretto, stava eseguendo la pulizia interna di una grande condotta d'aria per la ventilazione di una cabina di verniciatura alla Fiat Mirafiori per incarico della sua Ditta. Probabilmente in conseguenza di esalazioni del solvente usato per la pulizia egli veniva colto da malore. Il capo squadra e altri due compagni di lavoro, subito accorsi, lo portavano all'aperto e immediatamente in sala medica dove gli venivano prestate le cure. A lungo gli era poi praticata la respirazione artificiale. Portato all'ospedale Molinette il Reggio Volpe decedeva per sopravvenute complicazioni.

La salma del marinaio trasportata a Torino

E' giunta ieri a Porta Susa la salma del marinaio Giorgio Guala, di 21 anno, tragicamente perito a Levico per lo scoppio del mortaio da 81 durante le esercitazioni estive del battaglione «San Marco». L'accompagnavano i genitori, i due fratelli e la fidanzata, Rinuccia Stellino. La ragazza ha raccontato fra le lacrime che sabato mattina aveva ricevuto una lunga e serena lettera giunta proprio all'ora stessa in cui il suo fidanzato rimaneva tragicamente ucciso. Dopo mezzogiorno si era recata a casa dei futuri suoceri per farla leggere anche a loro, ma appena entrò sentì con orrore l'atmosfera della tragedia che ignorava.

A tutta velocità su una moto si è sfracellato contro un muro

In corso Stupinigi una «500» ha divelto le sbarre e si è fermata con le ruote nel vuoto

Un motociclista si è ucciso ieri a Venaria schiantandosi contro un muro della caserma della Fanteria, in strada Savonera. Alle 18,30 l'operaio Luciano Chiaregatti, di 23 anni, abitante a Venaria in corso Matteotti 6, era salito sulla motocicletta di un amico, un velocissimo modello «sport» nuovo fiammante per provarla con un breve giro.

Il giovane, che da qualche mese era tornato a casa dal servizio militare, non aveva molta pratica di guida. Riuscì ad avviare la macchina ed in poche centinaia di metri la portò a folle velocità. Si diresse verso il centro di Venaria, ma non fece molta strada: la sciagura avvenne alla stretta curva della caserma. Alcuni passanti videro il bolide giungere dal rettilineo e proseguire senza cambiare direzione. Un secondo più tardi ci fu lo schianto: la moto si era sfasciata contro il muro, il guidatore giaceva esanime con il cranio sfondato tra i rottami.

Luciano Chiaregatti

Il Chiaregatti venne portato all'ospedale civile: purtroppo i sanitari non potevano far altro che constatarne la morte. Le precise cause dell'incidente non sono state accertate. Si pensa che il poveretto abbia perso il controllo della guida perchè tradito dall'eccessiva velocità.

✱ Alle porte di Carmagnola, ieri sera alle 18,30, una motocicletta sulla quale si trovavano due fratelli torinesi è andata a schiantarsi contro il traliccio metallico d'una linea ad alta tensione. Il guidatore, l'elettricista Luigi Martinetto, di 27 anni, abitante in via Lanusei 7, è ridotto in fin di vita: il fratello, Mario, di 21 anno, se l'è cavata con ferite non gravi.

L'incidente è accaduto all'incrocio con la via di circonvallazione della parte verso Cuneo. Luigi Martinetto, arrivato al bivio a grande velocità, si è deciso in ritardo a svoltare a sinistra. Costretto a sterzare bruscamente, il veicolo sfuggiva al suo controllo e sbandava verso il ciglio destro della strada, proprio in direzione del traliccio. Ogni tentativo di evitare la sciagura è stato vano: il motociclo è andato a schiantarsi proprio contro il basamento in calcestruzzo. Luigi Martinetto, catapultato contro il traliccio è stato raccolto in condizioni disperate. All'ospedale civile gli sono state riscontrate la frattura degli arti, una grave lesione cranica e la commozione cerebrale. Il fratello ha una ferita alla fronte: guarirà in una diecina di giorni.

✱ Nell'abitato di Spinetta, presso Alessandria, l'auto guidata dal mediatore Giuseppe Monticone, di 40 anni, da Torino, ha investito il quindicenne Alfredo Gamelli, operaio, mentre attraversava la strada. Il Gamelli è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata.

✱ Verso le 23 di ieri una donna è stata trasportata morente al pronto soccorso delle Molinette. La poveretta, Adelia Borsano, in Santoro, di 40 anni, abitante in corso Casale 107 era stata raccolta, priva di sensi per la frattura della base cranica, sulla strada tra La Loggia e Carignano. Poco prima la moto su cui viaggiava la donna si era scontrata con due ciclisti: uno di essi, Giovan Battista Lopraiato, di 23 anni, residente in corso Polonia 30, è stato ricoverato alle Molinette per lievi contusioni. Il fratello del Lopraiato è stato giudicato guaribile in 8 giorni all'ospedale di Moncalieri.

✱ Una giardinetta è uscita di strada alle 18 di ieri, presso il ponte sul Sangone lungo la strada di Stupinigi: il guidatore mentre stava per sorpassare un'altra auto era costretto ad una brusca frenata e perdeva il controllo del veicolo. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per riportare in strada la vetturetta: il proprietario, Aurelio Ropoli, di 68 anni, impiegato, residente a Milano, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Mauriziano, avendo riportato la frattura della spina dorsale.

✱ All'ospedale Maria Vittoria sono stati ricoverati i fratelli Renzo e Attilio Gennaro, rispettivamente di 26 e 29 anni, residenti a Robella d'Asti. Verso le 23, tornando in motocicletta da Valle Giolitti, dove si erano recati in occasione della festa patronale, erano andati a cozzare contro una «1900», guidata da certo Battagliero, di Moncestino, che procedeva in direzione opposta. Renzo Gennaro versa in fin di vita: il fratello, che ha riportato la frattura del femore sinistro, guarirà in tre mesi.

✱ Mentre transitava in motocicletta sulla strada del Molino, nella zona di Leynì, l'operaio Giovanni Cavaliere, di 19 anni, residente a Settimo, è caduto accidentalmente al suolo. Raccolto da un'automobilista, è stato ricoverato al Martini.

✱ In corso Francia all'altezza di Grugliasco, per evitare un camion, una motocicletta è finita contro uno «scooter» fermo sul ciglio della strada. A bordo di essa si trovavano i coniugi Antonio e Anna Bonora, entrambi di 38 anni, residenti a Grugliasco, i quali sono stati portati al Maria Vittoria. Il Bonora è stato giudicato guaribile in 40 giorni, la moglie in 10.

Il nonno e il nipote insieme nella morte

Con una grande partecipazione di folla si sono svolti, ieri mattina, i funerali del tipografo Vittorio Maletti e di suo nipote Francesco Berardo. Le due bare, trasportate a spalla dagli amici, dopo la funzione religiosa celebrata nella Parrocchia di via S. Donato, hanno proseguito per il Cimitero generale. Il suicida e la vittima hanno compiuto insieme l'estremo viaggio. Fra i congiunti seguivano i due feretri la madre del giovane Franco, le due sorelle e la zia.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-823), ore 21-1: Complesso Arrigotti: cantano Chesi, Nicola.
Alle Cascine (presso Stupinigi) Ristor. Danze Orch. Lanfranco.
Chalet Valentino 21 Orch. Zuccheri
Fassio Cafè chantant, Medici 112
Gay Danse Estive Orch. Angelini
Metager, S. Donato 88: Concerto
Pagoda Danze 21 serata EnTeClTo
Rinaldi Scuola ballo v. Volta 6.

Arc en ciel air. Righino Valsalice tel. 682-322 Attraz. Orch. Armand.
Casalino Bianco, Caroretto: Ristorante. Dancing. Compl. Ghert Dodnes, ore 21,30-3: Danze, Arte varia. Orchestra Lane.
Sabauri Club, via Cavour 8, telef. 44-790: Complesso Ferrando.
Gran Baita, Night Club, ore 22-3.
Tavernetta Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-523. Arte varia.

SAN GIORGIO
Ristorante-Danze al Valentino
Continua lo strepitoso successo di
PINO PASQUERO
e suo compl. Tutte sere ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ariston: «Cantando sotto la pioggia» G. Kelly, D'O'Connor. Pl. 300
Augustus: «N. N. vigilata speciale» Lizabeth Scott, J. Greer.
Corso: «Canzone appassionata», Nilla Pizzi, G. Landry, Sileni.
Doria: Al confini del mondo «Con Piccard negli abissi marini» «Uomini sull'Everest» a colori.
Lux: Rassegna West sconfinato: Oggi: «L'imboscata» Robert Taylor, Arlene Dahl. Domani «Cielo giallo» Gregory Peck, A. Baxter
Maffei: «Pancho Villa ritorna» Pedro Armendariz. Locale refriger.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Spencer Tracy, Clark Gable «San Francisco». Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Ai margini della metropoli» Massimo Girotti, M. Berti.

SPETTACOLI

Torino: «Sparate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady. Ap. 10

Alexandra «Un'altra notte ancora» A. Smith, A. Sheridan, J. Wyman
Alpi: Chiuso per restauri.
Capitol: «Fuga all'ovest» Viveca Lindfors, Paul Cristian.
Faro: «Fuga all'ovest» Viveca Lindfors e Paul Cristian.
Gianduja: «Uomini senza paura» James Mason, Robert Preston.
Hollywood: «Uomini senza paura» James Mason, Robert Preston.
Ideal «Ho sposato un pilota» tech. R. Stack, C. Gray, gr. schermo
La Feria «Tragedia di Anna Karenina» V. Leigh, R. Richardson.
Massimo: «Fuorilegge» Guy Madison, Ray Mala, G. Scunders
Nazionale: «Rommel la volpe del deserto» James Mason. Pl. 300.
Principe: «Uomini senza paura» James Mason, Robert Preston.
Statuto «Fuorilegge» Guy Madison, Ray Mala, Gloria Saunders

Adriano (v. Sacchi 66): «Il cappotto» Renato Rascel.
Asti: «Vendicherò mio padre»
Mignon: «Luci nelle tenebre»
Milano «Arrivano i carri armati» e «Uomo della Giamaica» Ap. 10
Olimpia: Chiuso per ferie.
Po: «Tragico ritorno».
P. Nuova «Banditi di Poker Flat»
Romano Scandalo internazionale
Riv. Tutta Torino 16,15-21,15.
S. Pellico «E' arrivato lo sposo» Bing Crosby, Jane Wyman.

Esperia: «Bandito senza colpa» technicolor, John Barrymore.
Italiano: «Carcere di donne»
Mirafiori: «Tempo felice».
Viareggio: Isola nel cielo. Wayne

Eliseo «Figlia del diavolo» Viady
Frejus La colpa di Janet Ames, Rosalind Russell, M. Douglas.

Nuovo: Tra mezzanotte e l'alba
S. Paolo Cavalleria storna. Corvi

Belgio: Passo Fort Osage, tech.
Eridano: «Sabù principe ladro»
Michelotti «Banditi Poker Flat»
Nadiam «Mascherata al Messico»
V. Veneto: «Mani insanguinate» con Wayne Morris.

Astra: «Donna del mio destino»
Bernini: «Siamo donne».
Cibrario Morti non pagano tasse. Scotti, Campanini, T. De Filippo
Excelsior: «Cessate il fuoco».
Massaua: «Artiglio insanguinato» e «7 ore di guai». Totò.
Odeon: «La città delle donne».
Star: «Duello sul ghiaccio».

Adua: «Omicidio e Varietà»
Aurora Perdonami se ho peccato
Brescia Urlo inseguito. Gassman
Fortino: «Kuma (sic) Kuma»
Monviso: «Hollywood canzone»
Nord «Veleno del peccato» Levin
Palermo: «Amori di Cristina»
Sociale «Sparvieri fuoco». techn.

Cabiria «Vendicatore Marino» S. Curie, De Dado. Schermo panor. Aria condizion. Nuova gestione.
Colosseo: «Il giustiziere dei tropici» techn. Reagan, Fleming.
Italia Magnifica bestia. Miroslava
Lingotto: «Tutto può accadere»
Moderno: Chiuso per ferie.
Piemonte «L'altro uomo» S. Granger, S. Roman Viet. 16 a.
S. Carlo: «Il guanto verde»
Splendor «Marca della morte» A. 18

Alba «Lo sprecone» Janet Leigh
Apollo: «Trader Horn» E. Booth
Diana «Non cercate l'assassino»
Dora Fiamma alla costa barbari
Edera: «La maschera di ferro».
Lorenzo «Kidd il pirata» technic.
Gianni e Pinotto.
Lutrario Eroi dell'Artide. techn.
Roma: «L'orda selvaggia».

OGGI DORIA OGGI
PRIMA PRESENTAZIONE IN ITALIA IN ESCLUSIVITA' ASSOLUTA
«AI CONFINI DEL MONDO»
2 ECCEZIONALI DOCUMENTARI 2
CAI - INCOM
CON PICCARD NEGLI ABISSI MARINI
DOCUMENTAZIONE CINEMATOGRAFICA DELLA IMMERSIONE DEL BATISCAFO «TRIESTE» NELLA FOSSA TIRRENICA
UOMINI SULL'EVEREST
a colori
CON TENSING E LA SPEDIZIONE SVIZZERA A QUOTA 8600, A POCHI METRI DALLA VETTA

DOMANI
METRO
UN FILM COMICISSIMO

OGGI al REPOSI

CINEMA-TEATRO
IDEAL
GRANDE SUCCESSO del TECHNICOLOR
HO SPOSATO UN PILOTA
con
ROBERT STACK
COLEEN GRAY
proiettato su GRANDE SCHERMO
IMMINENTE
INAUGURAZIONE
CINEMASCOPE

CINEMA MAFFEI
OGGI

al CINEMA LUX
West SCONFINATO
26 L'IMBOSCATA
27 CIELO GIALLO
ORARIO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

PROTON
Utilissimo ai bambini gracili, anemici, delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.
Dose: da uno a due cucchiaini al giorno.

VALIGIE - BAULI - BORSE - GUANTI - OMBRELLI
per tutti a prezzi imbattibili
AVOGADRO - Via Po, 55
continua la vendita eccezionale ad esaurimento di tutta la merce per rinnovo locale
Per i vostri viaggi e per le vostre vacanze visitateci!
BAULI L. 5500, valigie fibra L. 590, tessuto L. 1990 cuoio fibra L. 4900, g. foca L. 5500 - BORSE paglia e pelle L. 880, viaggio L. 990, cuoio L. 3290, vitello L. 990, vero coccodrillo L. 7900 - NECESSAIRE manicure L. 150, barba L. 690 - GUANTI L. 390 - OMBRELLI L. 690, misto L. 790 - PORTA DOLLARI coccodrillo L. 1290, cinghiale L. 390, g. foca L. 590 - CINTURE COCCODRILLO L. 590, vero cuoio L. 350, fantasia L. 90 - CARTELLE cuoio lire 1290, porta campioni L. 2290, sotto braccio cinghiale L. 590
MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI DI PRIMISSIMA SCELTA A PREZZO DI REALIZZO

Se avete a trovare in qualche astuccio di KOPlip MIRAL MIRALS una figurina, conservatela!

ERNIA
Se malgrado le pressioni dei apparecchi la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - L. 1950 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 21 - MILANO

Sono qualcuno

C'è qualcuno di voi che sa cosa vuol dire sentirsi un povero cencio umano che potrebbe cadere, essere spazzato via, e nessuno se ne accorgerebbe? Che cos'è che determina in noi questo stato d'animo?

Prima cosa: la mancanza di fiducia in se stessi, d'accordo. E poi... Forse bisognerebbe vivere rassegnati, lasciarsi andare, soprattutto non cercare di capire, di spiegare le varie ragioni per cui non ci si sente necessari a nessuno. Io, invece, non faccio che pensare, agitarmi, cercare di giustificare la mia esistenza, provare a me stessa che a qualcuno sono, non diciamo necessaria, ma utile.

Esempio. Dopo desinare, quando Giulio mio marito, se n'è già andato al suo studio d'avvocato, e tutta la casa è raccoglimento armonioso, invece di dormire o di stare sdraiata in poltrona, o di leggere o di telefonare a un'amica, giudico indispensabile uscire per andare a trovare il papà, la mamma e la sorellina e mentre mi vesto, penso: «Chissà che cosa succederebbe se non ci andassi anche oggi! ».

Illusione. In verità non succederebbe proprio niente. Anzi, sarebbe la volta che qualcuno direbbe: «Come mai Giannina non si è vista? ». E forse si penserebbe a me con un po' di curiosità.

A casa dei miei... Ecco, in quanto al papà, sarebbe meglio lasciarlo stare, chè a quest'ora legge e non vuole essere disturbato. Con lentezza dispettosa abbassa il giornale e al disopra degli occhiali mi guarda con un'espressione di stupore severo.

— Sei tu?

— Sì papà — dico io con fervido zelo — e tu come stai, come stai?

— Bene, come dovrei stare? Benone! Va da loro piuttosto che oggi son tutte sottosopra.

Loro, mia madre e mia sorella, sono nella camera da letto grande, che è la sede dei colloqui intimi, delle liti familiari e delle scenate lacrimose. Prima di entrare però passo a informarmi nella stanza attigua alla cucina dove la cameriera sta stirando; io, le grandi notizie le ho sempre dalle donne di servizio:

— Cos'è successo da ieri in qua?

— E' successo che Adriana, sua sorella, non vuol più sposare il fidanzato.

— Ma perchè? Ha bisticciato?

— Chi lo sa! Ad ogni modo è certo che manda l'ingegnere a farsi benedire.

Povero ingegnere, penso io, un così buon giovane! E bravo e innamorato e con una magnifica carriera davanti a sè...

— Non capisco... Ma perchè? perchè?

La cameriera si stringe nelle spalle e mi dà una strana, incomprensibile occhiata.

La stessa occhiata, si può dire, mi dà la mamma, quando entro nella camera grande.

— Ah, sei tu?

Si direbbe che è in collera con me, che la disturbo, che vengo a sproposito. Eppure, dopo tutto, son della famiglia, e potrebbe essere di sollievo, per loro, madre e sorella, sfogarsi con me. Ma ciò non avviene. Entrambe hanno pianto lacrime aspre, irritanti. E non hanno ancora finito di dirsi delle parole dure.

— Ma perchè — gemo io — perchè, Adriana?

Lei mi volta le spalle e non apre bocca. E' dura e ostinata, Adriana, non parlerà, se ha deciso così, lo so.

La mamma sospira e mi guarda con una specie di compassione.

— Torna a casa, Giannina; tanto qui non servi a niente.

Questa è la verità, qui non servo a niente. (Qui e in nessun altro posto). Dopo una ragionevole attesa (anch'io ho un po' di dignità) mi alzo e torno a casa, a piedi, rasentando i muri. Mi sento così debole, inerme. Mi pare miracoloso che la gente non mi spinga, che le macchine non mi travolgano. Il mondo è uno spavento, pieno di potenze mostruose. Ed è difficile per me, povero straccetto umano, vivere.

A casa, potrei anche sfogarmi con la cameriera, se lei mi desse un po' di confidenza. Ma sale a vedere com'è, alta, quadrata, solida, con un viso calmo di giovane guerriera, solo a osservare i gesti lenti, ma sicuri, con cui maneggia scopa, ferro da stiro e tutto il resto, con la certezza che i genitori della casa la temono e le sono soggetti, resto agghiacciata. Infine, per parlare, per sfogarmi, non ho Giulio, mio marito?

Giulio, da un pezzo, quando torna a casa, è singolarmente serio e taciturno, e ha preso il brutto vezzo di leggere il giornale mentre mangia. Non osa conversare con me, io non ho mai nulla di interessante da raccontargli! Ma questa volta...

— Giulio — dico — sai che Adriana ha rotto il suo fidanzamento?

Il viso di mio marito si rischiara stranamente.

— Mi dispiace — dice, adagio come se assaporasse ogni parola — mi dispiace per i tuoi. E' proprio cosa irreparabile?

— Credo di sì. Sai, Adriana ha un certo carattere...

— Certo, lo so. Non dico mica che abbia un bel carattere. Ma ha un carattere. Tu in un caso simile...

— Io, che c'entro?

— Sì, voglio dire, se lo avessi voluto rompere, mi saresti corsa dietro, scommetto, piagnucolandoti a qualunque umiliazione...

— Ma io... ti volevo bene!

— Già, già naturale.

Si alza, va ad aprire la radio, poi la chiude, canterella, si aggira nel salotto. Come sembra di buonumore! Perchè?

— Esci, Giulio?

— Torno un momento in studio.

E' già sull'uscio, quando il telefono squilla. E' la cara voce della mamma.

— Sai Giannina, credo che le cose si aggiustino tra Adriana e lui... Lo spero, almeno!

Dò, raggiante, la notizia a Giulio:

— La mamma spera che le cose si aggiustino ancora tra Adriana e il suo fidanzato...

Lui mi guarda, furibondo.

— Sciocchezze! — esplode — Stupidaggini di donne!

E se ne va, sbattendo l'uscio.

Io canterello, perchè c'è la cameriera che sparecchia e mi ritiro in camera. Cammino diritta, rigida, come penso devono camminare quelli che hanno ricevuto una coltellata e il coltello è ancora piantato nella loro schiena. Mi guardo nello specchio. Guardati, Giannina! Sei stata tradita, ingannata, e forse verrà un giorno in cui qualcuno ti chiederà di spezzare questo vincolo di matrimonio che tu consideri sacro. In nome della passione! Ricordo, capisco tutto adesso. Il sipario si è alzato. Quella volta che io ho chiesto a Giulio:

— Come ti pare Adriana? Molto bella? No, bella misteriosa... La sua voce, in quel momento, il suo sguardo. E l'altro giorno, quando stavano zitti uno davanti all'altro, in salotto, e sembrava che nemmeno si parlassero. E lui le diceva:

— Non puoi sposare l'ingegnere, capito? Rompi tutto.

E lei rispondeva docile:

— Romperò.

Guardati, Giannina. Non sai che cosa ti aspetta. Non sai le lotte che dovrai sostenere. Comunque il dolore è entrato in me, in tutte le mie fibre, nelle più profonde, nelle più sensibili. Il dolore è qualcosa che pesa, che riempie, che dà una forma, una consistenza. Non sono più leggera come un cencio. Sono qualcuno, adesso.

Carola Prosperi

L'impressionante visione del disastro al passaggio a livello di Worms (Palatinato) dove un pullman carico di gitanti è stato letteralmente maciullato da un treno. Ventisette persone sono morte. Solo due viaggiatori sono sopravvissuti. (Telefoto)

PRIGIONIERI DEL FUOCO NELLA LORO CASA

Un padre e cinque figli arsi vivi a Birmingham

La madre si getta da un abbaino stringendo al petto l'ultimo nato di quattro mesi - Prima di svenire per le gravi ferite ha ancora la forza di tendere la sua creatura sana e salva ai soccorritori

Birmingham, lunedì mattina.

Un violento incendio divampato nelle prime ore di ieri mattina nell'abitazione di un operaio, certo Alfred Betts, ha causato la morte del poveretto e di cinque suoi figli rimasti prigionieri tra le pareti della loro casa: le fiamme si sono propagate con tale rapidità che gli infelici non hanno avuto il tempo di mettersi in salvo.

Non appena hanno avvertito il fuoco, i Betts, già semisoffocati dal fumo acre e dal calore insopportabile tentavano di raggiungere il solaio. La signora Betts, prendeva tra le braccia l'ultimo nato, un bimbo di appena quattro mesi, e salita la scala, riusciva a raggiungere un abbaino pochi attimi prima che la scala stessa crollasse addosso al consorte che la stava seguendo insieme agli altri cinque bimbi.

La donna nel frattempo si affacciava alla finestra dell'abbaino invocando aiuto. Vista l'impossibilità di venire soccorsa la poveretta, con le fiamme che già le lambivano le vesti lasciava la finestra e si dirigeva verso il cornicione. Un attimo dopo si gettava nel vuoto da ben 14 metri d'altezza, stringendo il figlioletto al seno. Soccorsa immediatamente, l'infelice aveva ancora la forza di tendere ai suoi vicini la creatura sana e salva, dopo di che sveniva per il dolore lancinante dovuto alla grave frattura di una gamba. Si trova ora ricoverata all'ospedale in grave condizioni.

Un settimo figlio dei Betts è potuto sfuggire alla tragica sorte dei cinque fratelli perchè si trovava lontano da casa in vacanza presso i nonni.

IL 25 LUGLIO DI UNDICI ANNI FA

Un ex-corazziere racconta come fu arrestato Mussolini

L'udienza a Villa Savoia - Cinquanta carabinieri si schierano nel giardino della palazzina reale - Come fu evitata l'eventualità di un conflitto con la "Presidenziale" - Arriva Mussolini - Un colloquio senza testimoni durato 45 minuti - Il congedo dal sovrano - Mussolini ha appena svoltato l'angolo della villa, quando gli si fanno incontro due capitani dell'Arma: "Eccellenza, d'ordine di Sua Maestà, per l'incolumità vostra e della nazione, vi prego di accomodarvi nell'autoambulanza" - Un'ora dopo il re riceveva Badoglio

Roma, lunedì mattina.

Nell'undicesimo anniversario del 25 luglio, il Giornale d'Italia della domenica rievoca la cronaca dell'arresto di Mussolini, raccontata da un ex-staffiere di Casa reale che fu presente allo storico avvenimento.

Marsilio Gambini ex-corazziere ed assunto, dopo il congedo, in qualità di famiglio dai sovrani, era quel giorno di servizio, come staffiere, all'ingresso principale della palazzina reale di Villa Savoia, ed introdusse Mussolini nell'anticamera.

Ecco il racconto del Gambini, che in qualche punto si differenzia dalle versioni fin ora pubblicate:

«Nella mattinata, tutto trascorse tranquillamente a Villa Savoia: si sarebbe detta una giornata qualunque. Il re pranzò, come di consueto, verso l'una, poi si ritirò nella sua camera a riposare. Il movimento cominciò a verificarsi tra le 14 e le 15, con una serie di telefonate. Una telefonata del re con il conte Acquarone, che chiamava dal Ministero della real casa, durò, come seppi, particolarmente a lungo. Ho l'impressione che in quella telefonata si desse la definitiva conferma dell'udienza.

«Seguirono immediatamente altre telefonate, con l'ispettore di P. S. della real casa, Dias, e col comandante generale dei carabinieri Cerica, che era appena subentrato nella carica. Non erano ancora passati venti minuti che si videro arrivare i carabinieri. Erano — riferisce Gambini — circa cinquanta, con vari ufficiali, e si schierarono nel giardino alle spalle della villa, dove non potevano essere visti. Si temeva, evidentemente, che la scorta di Mussolini, la cosiddetta "presidenziale", potesse accorgersi dell'arresto e opporre resistenza: si trattava di una ventina di motociclisti, personale scelto e benissimo armato, con fucili mitragliatori piazzati sui manubri. Bisognava a tutti i costi evitare un conflitto; perciò furono prese tutte le precauzioni.

«Ho l'impressione — continua il Gambini — che il re ignorasse che Mussolini sarebbe stato arrestato entro il recinto della villa. La preoccupazione di spargere sangue in uno scontro con la "presidenziale", e di destare un allarme che quel giorno avrebbe potuto avere qualsiasi sviluppo, consigliò probabilmente i carabinieri a modificare le istruzioni di loro iniziativa.

«Poco dopo i carabinieri era entrata nel parco anche l'autoambulanza. Aveva girato intorno alla villa e si era parcata accanto agli autocarri dei carabinieri, nel piazzale, davanti alla facciata posteriore.

«Quando arrivò Mussolini, tutto era già pronto da tempo. Mussolini arrivò verso le 16,50.

«E' stato detto che l'incontro durò appena un quarto d'ora. Ricordo, invece, benissimo che Mussolini è rimasto nello studio quarantacinque minuti buoni. Nel frattempo il colonnello Di Romagnano intratteneva il segretario nell'anticamera.

Intanto l'autista di Mussolini, che aveva portato la macchina dietro l'angolo della palazzina, nel vialetto fiancheggiante la costruzione sulla destra di chi guarda in facciata, era stato allontanato con un pretesto. Lo avevano fatto andare ai cancelli del parco, dicendo che una chiamata telefonica da casa lo attendeva in portineria; e qui era stato trattenuto.

Quando Mussolini uscì dal colloquio, il re, che era in uniforme di maresciallo, lo accompagnò fino all'uscita. Il re era molto serio e pareva turbato. Si fermò con Mussolini in cima alla rampa, subito fuori della porta, e non vedendo l'automobile disse al Gambini di chiamarla.

Mussolini disse che sarebbe andato lui stesso incontro alla vettura. Si separò dal re, in apparenza, molto cordialmente, con una stretta di mano prolungata, come era nelle abitudini del sovrano, e si avviò col suo segretario giù per la rampa.

«Appena svoltato l'angolo della villa, Mussolini vide venirgli incontro due capitani dei carabinieri (Vigneri e Aversa) in tela azzurra, col mitra a spalla, seguiti da due sottufficiali. Era venuto anche, alla villa, il tenente colonnello dell'Arma, Frignani, che comandava l'operazione e che fu fucilato alle Fosse Ardeatine.

«I due capitani si irrigidirono davanti a Mussolini in un perfetto saluto. Poi uno di loro, il capitano Aversa, parlò, sempre fermo sull'attenti: "Eccellenza, per l'incolumità vostra e della nazione, d'ordine di Sua Maestà, vi prego di accomodarvi nell'autoambulanza".

«Mussolini scattò con vivacissima autentica sorpresa: "Non ci credo!".

"Vi prego, non esitate".

«L'ufficiale parlava con molto rispetto, ma con inequivocabile fermezza, Mussolini si guardò intorno indeciso; poi si strinse nelle spalle e salì nell'autoambulanza. Il segretario fece l'atto di non seguirlo, ma fu fatto salire anche lui. Gli ufficiali e la scorta presero egualmente posto nell'interno. Fu chiuso lo sportello, l'autoambulanza si allontanò.

«Per non destare sospetti nella scorta che attendeva fuori del cancello principale del parco, sulla via Salaria, l'autoambulanza uscì da un cancello secondario, detto "Fontanaccio", dalla parte di Monte Salario. I militi della "presidenziale" attesero fino alle 22, convinti che il re avesse trattenuto Mussolini a cena. Poi, dal ministero dell'Interno, giunse loro l'ordine espresso di ritirarsi, ordine che essi eseguirono.

«I carabinieri già da tempo avevano lasciato la villa. Si erano trattenuti sul posto soltanto un'ora, dopo l'arresto. Il re aveva fatto offrire loro delle aranciate ed era stato presente alla distribuzione con i suoi ufficiali. Era ancora scuro in volto. Dieci minuti dopo l'arresto, lo aveva udito chiedere al colonnello Di Romagnano se Mussolini fosse uscito dalla villa.

"Sì Maestà — aveva risposto Di Romagnano. — E' uscito con l'ambulanza!".

"Come con l'ambulanza" — aveva ribattuto il re con tono alterato. E subito si ritirava nel suo studio, con un'espressione sul volto di viva contrarietà. Dopo circa un'ora, giungeva a Villa Savoia il maresciallo Badoglio.

Fin qui il racconto dello staffiere Gambini.

Il giornale riassume, poi, quanto scrisse in quei giorni un cronista sulle note peregrinazioni di Mussolini, da una caserma dei carabinieri a un'altra, e sul viaggio in mare, verso Ponza, a bordo della corvetta Persefone, scortata dall'ammiraglio Maugeri.

Particolare curioso: il giorno dell'arresto Mussolini non aveva in tasca che una moneta da un soldo ingobbita: un portafortuna.

Mussolini, arrestato all'uscita da Villa Savoia, viene tradotto in caserma su un'autoambulanza. (Da un disegno dell'epoca)

MADRE DISUMANA

Per punire il figlio lo appende al soffitto

Roma, lunedì mattina.

Un episodio che ha suscitato una profonda impressione si è verificato in via Ceritelli l'altra mattina. La polizia veniva avvertita da alcune persone che dall'appartamento abitato dalla famiglia Della Vecchia provenivano grida straziante ed invocazioni di aiuto.

Alcuni agenti, fatta irruzione nell'appartamento, rinvenivano un ragazzo che penzolava da una trave del soffitto e urlava, piangeva e si dimenava disperatamente. Il ragazzo, che è il tredicenne Tommaso Della Vecchia, veniva liberato e condotto al pronto soccorso. Il piccolo era stato legato con le mani dietro la schiena e quindi avvolto per le spalle con una corda la cui estremità era assicurata alla trave. I sanitari lo hanno medicato di alcune escoriazioni ai polsi, giudicandolo guaribile in sei giorni. Inoltre i medici gli hanno anche riscontrato ferite da morsi alle spalle.

La polizia procedeva immediatamente al fermo della madre, Giovanna Mocerino di 33 anni, che era in casa al momento della sorpresa. La donna con tutta calma dichiarava ai funzionari di aver voluto dare una lezione al figlio perchè senza il suo permesso si era allontanato da casa. Poichè la donna risulta madre di sei figli in tenera età, i funzionari l'hanno denunciata, a piede libero, per maltrattamenti e sevizie.

Ascensione di 6° grado su una parete del Pordoi

Trento, lunedì mattina.

Un'eccezionale impresa alpinistica è felicemente riuscita a due istruttori della Scuola alpina della P.S. di Moena, in valle di Fassa: Giuseppe Defrancesco, di 30 anni, e Francesco Innerkofler, di 27 anni, da Marano. I due arditi rocciatori sono riusciti, dopo diciotto ore di arrampicata, superando difficoltà di sesto grado, ad aprire una nuova via sulla parete Sud-Est del Sasso Pordoi, alta 800 metri.

Essi hanno dovuto bivaccare in parete tutta una notte perchè a circa due terzi della base erano stati sorpresi da una violenta bufera.

Una vecchia signora trovata morta in casa

Bergamo, lunedì mattina.

Nell'appartamento di uno stabile di via Giacomo Quarenghi n. 26, alle 18 di ieri è stata fatta la macabra scoperta del cadavere di una inquilina; tale Carolina Paradisi, di anni 59, che giaceva ai piedi del letto. La poveretta doveva esser morta da alcuni giorni perchè i casigliani non l'avevano più vista da lunedì scorso.

Si ritiene che un attacco cardiaco l'abbia stroncata istantaneamente mentre stava per mettersi a letto.

Corvo addomesticato che provoca un incendio

Perugia, lunedì mattina.

Un corvo ha ieri provocato un incendio nell'officina riparazioni di biciclette del meccanico Bruno Rastelli, a Castiglione del Lago. Alcuni passanti, visto uscir fumo dal locale, hanno segnalato l'incendio. Intervenivano i vigili del fuoco che dopo circa un'ora riuscivano a estinguere le fiamme, che hanno causato danni per circa 200 mila lire.

E' stato poi accertato che un corvo addomesticato di proprietà del meccanico, avvicinatosi alla giacca del Rastelli momentaneamente assente, era riuscito ad estrarre la scatola dei fiammiferi e a becchettarla fino a provocare l'accensione da cui era derivato l'incendio. Quando il meccanico ha potuto rientrare nell'officina si aspettava di ritrovare il corvo carbonizzato, invece lo ha visto saltar fuori, un po' bruciacchiato ma vivo, da una cassetta ove si era rifugiato.

I DISORDINI NEL MAROCCO E IN TUNISIA

Un sobborgo di Meknes dato alle fiamme

Tre morti e 1500 persone senza tetto - Gli arabi boicottano le bibite francesi - La situazione all'esame del Consiglio dei ministri a Parigi

Meknes, lunedì mattina.

Un incendio ha devastato ieri, prima dell'alba, un sobborgo di Meknes, lasciando senza tetto almeno 1500 persone. La polizia ritiene che il fuoco sia stato appiccato da nazionalisti marocchini. Finora sono stati accertati tre morti, ma si teme che il numero delle vittime sia più elevato. Tre quarti delle modeste abitazioni del sobborgo sono state divorate dalle fiamme.

A breve distanza da Meknes sono stati appiccati vari incendi nella foresta di Zegota, e un gran numero di piante è stato distrutto malgrado gli sforzi dei pompieri. Un terzo incendio ha distrutto metà del raccolto di frumento in una cascina. Infine, in un vigneto della zona di Meknes sono state tagliate 550 piante.

A Casablanca gruppi di giovani marocchini hanno diffuso l'ordine al comando di non bere succhi di frutta e bibite di produzione francese, minacciando rappresaglie contro quegli arabi che trascureranno il divieto. Già i nazionalisti hanno fatto altrettanto per il tabacco, che è di monopolio francese.

Centoventiquattro personalità marocchine di ogni professione hanno intanto inviato al Presidente generale francese in Marocco, Francis Lacoste, una lettera in cui dichiarano di disapprovare le attività terroristiche, e affermano che l'unica soluzione del problema potrà venire attraverso vie pacifiche. Ritengono però che i negoziati non potranno portar frutto se non affronteranno i problemi sollevati dalla deposizione del sultano Sidi Ben Youssef. Si ritiene che il Consiglio dei ministri francese esaminerà la situazione in questi giorni e tenterà di prendere iniziative concrete per porre fine al dilagare degli atti terroristici.

A Sfax è stato ucciso ieri un soldato francese di ventun anno. L'assassino è riuscito a fuggire.

A Tunisi tutti i caffè e i ristoranti del rione indigeno sono stati chiusi alle diciotto per ordine della polizia dopo l'uccisione del colonnello Victor De Benoit De Lapeilliane capo della guardia di palazzo del Bey.

Gli Astri: Luna in Cancro in trigono a Saturno. Concentrazioni, buonsenso ed economia. Fermezza e perseveranza. Fedeltà verso se stessi e verso gli altri che consente ottime conclusioni affaristiche e spostamenti fecondi. Tipi: Cancro, Capricorno e Pesci.

Cancro: giorno brillantissimo per tutte le iniziative, da quelle pratiche o commerciali a quelle artistiche. Gli artisti si abbandonino con fiducia al loro estro. Anche gli innamorati saranno favoriti dalla sorte.

Capricorno: evitate le discussioni futili suscettibili di malintesi. Il pomeriggio sarà trionfale per gli sportivi, ma a parte ciò, l'andamento generale sarà ben visto dalle stelle.

Pesci: se avete una decisione importante, ripensateci prima di abbandonarla. Non fatevi troppe illusioni sugli altri. Dovrete essere voi stessi a sondare il terreno.

Previsioni per l'Ariete: grande calma nei rapporti economici che di colpo si muta in progresso. Toro: rapidità di conclusione, ma interferenze provocate da fonti insospettate. Gemelli: rinsaldate prima se ci tenete a prepararvi agli sforzi che dovrete sostenere. Buona giornata per comprare scarpe. Leone: nervosismo per la presenza molesta di una persona dalla quale potrete liberarvi dopo ripetute manovre. Vergine: da un colloquio innocente possono scaturire conseguenze imprevedibili. Bilancia: malintesi che perturbano nei primi momenti, poi chiarificano la situazione altri fattori non ben identificati prima. Scorpione: payolla quiete, i vostri sensi saranno militati da interventi provvidenziali. Un biondo vi appoggerà nella lotta. Sagittario: le occupazioni diverranno sempre più assillanti. Chi traffica in cuoio e colori sarà favorito. Acquario: anche se sarete presi alla sprovvista ve la caverete comodamente. Una vera amica vi sarà di sincero appoggio e di ponte di collegamento con un certo ambiente.

T. Palandiani

Echi di cronaca

ESITO ESAMI DI STATO all'Istituto Parificato «F. Orsini».

Abilitazione Ragionieri - La IX Commissione di Stato per gli esami di Abilitazione Tecnica Commerciale presieduta dal prof. Tommaso Boggio, dell'Università di Torino, ha abilitato Ragionieri i seguenti alunni dell'Istituto Tecnico Commerciale Parificato «F. Orsini»: Abate Gian Carlo, Barabino Piero, Basso Nicoletta, Bono Paola, Chicco Saverino, Cortese Ermelinda, Costantino Enrico, Crosta Giorgio, Damiani Carlo, Dettoni Maria, Finello Giuseppe, Filò Sibotto Piero, Fiore Iolanda, Gagnone Mario, Germena Walter, Gurrel Pier Natale, Maggia Andreina, Mammola Gustavo, Marcato Gian Carlo, Martini Onorina, Pellegro Luciano, Robino Dario, Sabbo Gennarino, Salvati Enzo, Seren Gai Carla, Surò Aurelio, Spagliardi Renzo, Stramarino Tersilio, Testa Franco, Valfrè Dino, Vitacchio Luigi. Totale alunni presentati n. 69, Abilitati Ragionieri 31, Rimandati alla sessione autunnale 33, Respinti 5.

Abilitazione Geometri - La IV Commissione di Stato per gli esami di Abilitazione Tecnica per Geometri presieduta dal comm. prof. Eugenio Rocca provveditore agli Studi, ha abilitati Geometri i seguenti alunni dell'Istituto Tecnico per Geometri Parificato «F. Orsini»: Annone Enrico, Borello Ernesto, Genoro Angelo, Giacchetto Agostino, Liuzzi Beniamino, Orecchia Agostino, Ottone Luciano, Punzalio Giuseppe, Sampedri Elvio. Totale alunni presentati n. 16, Abilitati Geometri 9, Rimandati alla sessione autunnale 6, Respinti nessuno. I predetti risultati conseguiti dagli alunni dell'Istituto Parificato «F. Orsini» nella sessione estiva del corrente anno scolastico e la lodevoli media dei voti conseguita, confermano ancora una volta la serietà dell'organizzazione scolastica e la valentia del Corpo Insegnante dell'Istituto.

ANCHE rateatamente Mobilificio S. Domenico offre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: camere 78.000 sino 370.000; sale 100.000 sino 590.000; tinelli; cucine; salotti 58.000; angoline 20.000. Vostro interesse visitarci. Via San Domenico 1 Torino.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 133

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 44, via Nizza 14. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (peruvianosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 533-703.

MOBILIFICIO ORAT 30 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Ratese, Bostitus, mobili usati v. Garibaldi 4, t. 551-107

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 38, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

ALEXANDRA
OGGI
Un magnifico film
Un'altra notte ancora
con
Alexis Smith - Ann Sheridan
Jane Wyman

FARO-CAPITOL
OGGI
Un film interessante
FUGA ALL'OVEST
con VIVECA LINDFORS
PAUL CHRISTIAN
Produzione: R. K. O.

STATUTO - MASSIMO
OGGI
FUGGIASCHI
con Guy Madison - Ray Mala
Nei deserti ghiacciati dell'Alaska si lotta per sopravvivere

Hollywood - Gianduja - Principe
OGGI
Due film in uno
Uomini senza paura
con JAMES MASON
ROBERT PRESTON

Cinema LA PERLA
OGGI
TRAGEDIA DI ANNA KARENINA
con VIVIEN LEIGH
R. RICHARDSON

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonafous, 2 - Tel. [illegible]

SERRANDE PORTE VETRINE
PEROTTO 22532

MOBILI dal 1888 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

FRIGORIFERI FIAT
GUILLA.SORRENTINO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30 13 e 15-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-718

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista nervosa, pelle. Telef. 45-987 Corso Re Umberto 66 - Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-13

INFORMITALIA
qualsiasi informazione

NELL'INCONTRO CON L'AUSTRIA E LA SVIZZERA

Trionfano gli atleti azzurri a Torino

Un record di salto con l'asta quasi battuto: Chiesa ha già superato l'asticella posta a m. 4,21, ma nella caduta l'abbatterà col polso. (Foto Moisio)

Chiesa ha sfiorato il record italiano

Emozionante lotta nel salto con l'asta

Gnocchi corre i 100 metri in 10"8 - La staffetta italiana 4x100 si afferma in 41"2 - Primati stagionali migliorati - Dal 1940 lo Stadio torinese non aveva più una riunione atletica

L'Italia ha vinto l'incontro atletico triangolare con l'Austria e la Svizzera. Il vantaggio, nel punteggio finale, è netto nei confronti della prima — risultato che era perfettamente previsto non rappresentando l'Austria, come nazione, atletica, un'entità di grande valore. Il distacco sulla Svizzera invece è appena di 16 punti.

Il fatto non deve stupire per due ragioni. Primo: perchè la vicina Confederazione ha compiuto, in campo atletico, un netto sensibile progresso in questi ultimi anni; secondo: perchè il nostro atletismo, dopo la «crisi» del 1952, sta ora appena riprendendosi e sia pure in modo promettente, e sarà necessario ancora del tempo prima che possa raggiungere il limite di rendimento internazionale dei campionati europei del 1950. Siamo in piena fase di evoluzione e se i giovani che ora il C.T. Oberweger sta «lanciando» risponderanno alla fiducia in loro riposta, l'auspicato «ritorno» azzurro non potrà mancare. Una prima conferma o meno in materia ci verrà dai prossimi «europei» di Berna.

La Svizzera, dunque, era una avversaria pericolosa e lo si sapeva. Ed averla battuta per 106-91, quando a Basilea, due anni fa, l'avevamo superata di appena un punto, dev'essere ritenuto come un sintomo soddisfacente agli effetti delle considerazioni di cui sopra.

Questa lotta a fondo combattuta anche ieri, come sabato, fra svizzeri e italiani ha portato ancora ad alcuni risultati tecnici notevoli: e cioè, un primato nazionale svizzero (nei 400 piani Hegg 47"6) e tre primati stagionali italiani: negli stessi 400 (Lombardo 48"), nel salto in lungo (Bravi 7,19) e nella staffetta 4x100 (41"2). Un quarto record stagionale (47"1) ce l'hanno fornito le azzurre Musso, Greppi, Bertoni e Leone nella staffetta 4x100, che faceva parte delle gare indicative femminili opportunamente volute da Oberweger a conforto della riunione. E soddisfacenti debbono essere pure considerati i risultati forniti da Ziggiotti e Farina nel giavellotto e da Ballotta e Chiesa nell'asta (Chiesa ha pure tentato il record italiano mancando i 4,21 per un soffio) mentre Consolini, forse a causa dell'afa soffocante, non ha saputo rendere secondo il previsto.

Le gare più combattute della giornata sono state senza alcun dubbio quelle dei 400 piani e dell'asta. Nella prima lo svizzero Hegg e il nostro bravissimo Lombardo hanno dato luogo ad un duello avvincente che, iniziato al colpo di pistola, si è risolto praticamente solo a 50 metri dal filo di lana quando il solido elvetico è andato via di forza mettendo fra sè e il rivale un distacco di 3-4 metri. E anche Dani ha fatto assai bene: il terzo posto depone tutto a suo favore.

Nel salto con l'asta, un magnifico duello a tre hanno combattuto i due azzurri Chiesa e Ballotta e lo svizzero Hofstetter, a cominciare dai 4 metri. I tre superavano brillantemente prima 4,05, poi 4,10 e i 4,15 fra l'appassionato interesse e gli applausi del pubblico numeroso e competente. La lotta si esauriva sui m. 4,21, misura che nessuno dei tre atleti riusciva a superare; ma se i tentativi [illegible] fallivano in modo piuttosto chiaro, l'ultimo [illegible] di Chiesa portava il forte atleta a sfiorare il risultato clamoroso. Infatti dopo una lunga rincorsa compiuta fra il più religioso dei silenzi, Chiesa s'inerpicava sull'asta, superava con tutto il corpo l'asticella [illegible] facendolo cadere sulla sabbia. La vittoria comunque andava giustamente a consolare Chiesa, risultatosi in netta ripresa.

Un magnifico ritorno deve essere considerato anche quello di Bravi, il più giovane della squadra azzurra (diciottenni non ancora compiuti) che si rivedeva sui campi di gara dopo una serie di strappi e infortuni che per due anni lo tennero lontano dalle competizioni. L'aitante atleta di Bra ha vinto da par suo il salto in lungo seguito dall'altro giovane Ulivelli; due giovani che faranno strada, come Gnocchi e D'Asnach, che nei 100 metri hanno ripetuto l'«exploit» di sabato nei 200, piazzandosi brillantemente ai primi due posti. Bella è stata pure la loro gara, assieme a quella di Vittori e Montanari, nella staffetta 4x100, vinta con facilità dinanzi agli svizzeri.

Gli elvetici, battuti in sei prove degli azzurri, si sono imposti secondo le previsioni, oltrechè nei già accennati 400 metri, negli 800, nei 5000 e nei 110 ostacoli.

Tre vittorie meritatissime e senza discussioni. Quello che invece è da discutere è il comportamento degli italiani che in tutte tre le prove ci hanno semplicemente delusi, finendo negli ultimi posti, anche dopo [illegible] certamente non irresistibili austriaci. Negli 800 metri poi, al resto si è aggiunta la sfortuna con la caduta fatta in partenza da Tagliapietra, [illegible] che si dica.

A proposito dei 110 ostacoli si deve [illegible] notare la prova di Venturini, che ha fornito un tempo discreto.

Tutto sommato però, come s'è detto, dobbiamo ritenerci soddisfatti dell'esito dell'incontro. Soprattutto sotto l'aspetto sportivo e propagandistico. Il pubblico ha risposto bene al richiamo dell'avvenimento e la organizzazione è stata perfetta. Per questo, Torino reclama e merita un migliore trattamento in materia. E' dal 1940 che nella nostra città non si [illegible] un incontro internazionale di atletica. La pausa è stata troppo lunga. Speriamo non si ripeta.

Aldo Marzengo

Ecco i risultati:

Metri 110 ostacoli: 1. Bernard (S.) 14"9; 2. Muchitsch (A.) 15"1; 3. Kost (S.) 15"2; 4. Zimmermann (A.); 5. Venturini (I.); 6. Albanese (I.). - Metri 100: 1. Gnocchi (I.) 10"8; 2. D'Asnach (I.) 11"; 3. Wimmer (A.); 4. Campana (S.). - Salto in lungo: 1. Bravi (I.) 7,19; 2. Ulivelli (I.) 7,01; 3. Muchitsch (A.) 6,90. - Metri 400 piani: 1. Hegg (S.) 47"6; 2. Lombardo (I.) 48"; 3. Dani (I.). - Metri 800: 1. Steger (S.) 1'53"7; 2. Suppan (A.) 1'53"9; 3. Lasch (A.) 1'55"1; 4. Büller (S.); 5. Francesi (I.).

Giavellotto: 1. Ziggiotti (I.) m. 65,06; 2. Farina (I.) 60,99; 3. Sack (A.) 58,63. - Metri 5000: 1. Page (S.) 15'07"6; 2. Rotzer (A.) 15'11"; 3. Morgenthaler (S.) 15'16"8; 4. Peppicelli (I.). - Disco: 1. Consolini (I.) m. 52,65; 2. Tosi (I.) 48,42; 3. Haefliger (S.) 44,70. - Asta: 1. Chiesa (I.) 4,15; 2. Ballotta (I.) 4,15; 3. Hofstetter (S.) 4,15. - Staffetta 4x100: 1. Italia 41"2; 2. Svizzera 42"6; 3. Austria 42"8. Classifica finale: Italia-Svizzera 106-91; Italia-Austria 124,66-72,33; Svizzera-Austria 115-84.

Staffetta 4x100 femminile: 1. Squadra nazionale (Musso, Greppi, Bertoni, Leone) 47"1; 2. Squadra mista, 49"8.

* La rappresentativa femminile italiana di tennis è stata sconfitta per 5-0 ad Heidelberg da quella tedesca; gli incontri di ieri si sono chiusi coi seguenti risultati: Vollmer b. Pericoli 6-1; 6-2; Pohmann b. Migliori 6-3; 6-4.

Un «volo» di Bravi che ha saltato a Torino metri 7,19

Per saltare m. 7,19 ha perso mille lire

Bravi aveva scommesso che non avrebbe superato i 7 metri - 500 lire al giorno "offerte" a ogni atleta

Aveva il viso triste il giavellottista Ziggiotti quando ieri al termine della gara raccolse il suo «arnese» e si gettò la tuta sulle spalle. Qualcuno gli si avvicinò e gli chiese la ragione della sua tristezza. La risposta del giovane atleta veneto, lasciò a bocca aperta l'interlocutore: se fosse riuscito a battere il primato italiano della specialità, da lui stesso conquistato domenica scorsa all'Arena di Milano nella manifestazione notturna, Ziggiotti avrebbe ricevuto in premio... un modellino di aeroplano, di quelli che solitamente costruiscono gli appassionati di aeromodellismo. Non era riuscito nell'intento (la sua misura fu di m. 65,06, mentre il primato è di m. 66,39) e non sapeva darsene pace. Erano in molti a pensare che il ventitreenne Ziggiotti di aeromodellini in dono ne riceverà parecchi prima di terminare la sua carriera.

* *

E' costato mille lire a Bravi l'aver migliorato ieri il suo primato personale di salto in lungo portandolo da m. 7,14 a m. 7,19. Infatti il giovane atleta braidese aveva scommesso come assicurazione contro la sfortuna, duemila lire con un amico che non sarebbe riuscito a superare la misura da lui registrata due anni fa. Al termine della riunione l'amico si presentò a riscuotere e Bravi, ben lieto di aver perso la scommessa, gli corrispose il pattuito: mille lire avute dalla Federazione come «diaria per piccole spese» per i due giorni di convocazione, più mille pagate di tasca propria.

* *

Sotto il punto di vista economico, un altro affare magro lo ha fatto la FIDAL, che ha riscontrato, al tirare delle somme, un «deficit» di circa due milioni. L'incasso globale infatti delle due giornate di gare è stato di poco superiore al milione mentre le spese hanno raggiunto i tre. Tuttavia i dirigenti della FIDAL erano soddisfatti: l'organizzazione del comitato piemontese curata dal rag. Diena e dai suoi collaboratori è ottimamente riuscita; le gare si sono svolte senza intoppi e persino il pubblico torinese ha, una volta tanto, smentito le sue caratteristiche di fredda compostezza e ha incitato gli «azzurri» con calore.

Si pensi che mentre Chiesa stava effettuando l'ultimo salto con l'asta nel tentativo di battere il record italiano (m. 4,20) da lui stesso detenuto, gli spettatori erano tutti in piedi trattenendo il respiro. E quando una mano dell'«azzurro», che aveva già oltrepassato con tutto il resto del corpo l'asticella posta a m. 4,21, abbattè il segnale dopo averlo urtato nell'attimo di lasciare l'asta, l'applauso che rincuorò Chiesa fu senza dubbio il più sonoro ed appassionato.

* *

Domani mattina dall'aeroporto di Caselle decollerà, diretto in Olanda, un apparecchio dell'Aeronautica italiana con a bordo gli atleti della nazionale «militare» che a Tillbourg gareggeranno nei campionati europei per le forze armate.

Molto probabilmente quelle di Tillbourg saranno le ultime competizioni alle quali parteciperà il maresciallo dei corazzieri Tosi, che tornando dall'Olanda si dedicherà interamente alla carriera e, ma non tutti lo credono, si interesserà all'atletica leggera solo più in qualità di istruttore dei corazzieri più giovani.

b. b.

Ripetuto a sette giorni di distanza il successo di Vallemosso

Vittoria-bis di Boni sul traguardo di Varese

Designati i dilettanti azzurri per i mondiali di ciclismo

Varese, lunedì mattina.

Il toscano Boni ha ripetuto il successo ottenuto sette giorni prima a Vallemosso vincendo l'indicativa di Varese, quarta ed ultima prova del genere indetta in vista dei campionati mondiali di ciclismo.

Lo starter, Emilio Dansi, non aveva ancora abbassato la bandierina del via che già alcuni audaci tentavano la fuga. I primi 60 chilometri venivano percorsi a circa 40 di media. La corsa evidentemente veniva presa sul serio dal gruppetto di ragazzi che l'UVI, e per essa il commissario tecnico Proietti, aveva scelto a comporla. I primi a cercare di lasciare il plotone sono stati Restelli, Ravera, Boni, Chiarione; indi Moser, Bregoli, ancora Ravera, Petrei, Fallarini, Godio, Vignoli e Chiarione, effettuavano un allungo poderoso distaccando dalle loro ruote gli altri avversari.

Questi otto si sono dati battaglia per oltre 70 chilometri. A questo punto si verificava l'assalto tosco-romano che ha portato nelle prime posizioni della combattuta gara il binomio Boni-Ciolli e quello giallo rosso Emiliozzi e Marcoccia. A questi quattro forti pedalatori, nel tratto finale, si univano anche il bresciano Ferlenghi e Adriano Fantini del Pedale Acquese. I sei sfuggivano al tentativo di ricongiungimento effettuato dal plotone, e si presentavano insieme sul Viale Ippodromo per disputare la volata vinta da Boni.

Dopo la corsa la commissione tecnico-sportiva dell'UVI si è riunita per scegliere gli azzurri e al termine della seduta il C.T. Proietti ha emanato un comunicato nel quale sono convocati per Solingen i seguenti corridori: Fabbri, Maule, Moser, Ranucci, Boni e Chiarione. Riserve: Zucconelli, Ciolli e Ferlenghi.

r. s.

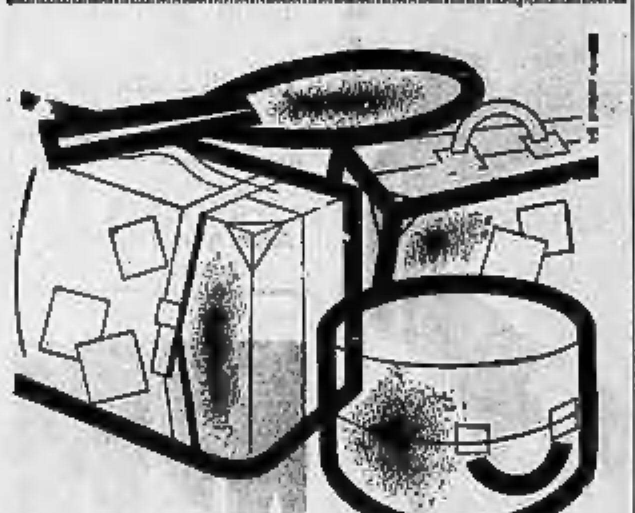
1. Boni che compie 180 chilometri in ore 5 5'41" alla media di km. 35,191; 2. Ferlenghi a 3 macchine; 3. Ciolli; 4. Adriano Fantini; 5. Marcoccia; 6. Emiliozzi; 7. Godio a 1'41"; 8. Mariconi; 9. Bregoli; 10. Fantini Alessandro; 11. Moser; 12. Chiarione.

La colonna Totip

Il monte premi del concorso pronostici ippici è questa settimana di L. 49.281.964.

La colonna Totip è: x-2, x-1, 1-1, 2-x, 2-1, 1-2.

Lo spoglio delle schede proseguirà fino ad oggi.



partite per le vacanze?

al mare, ai monti, in campagna non dimenticate SIMMENTHAL la buona carne in scatola.

Servita ghiacciata con un contorno di fresca insalatina o pomidori è sempre un piatto gradito e appetitoso

FRIGORIFERI MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE
CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

NELLA LIONE-GRENOBLE

Il Tour oggi affronta le Alpi

Lione, lunedì mattina.

La seconda fase del «Tour» si è conclusa sabato a Lione in modo sensazionale. L'offensiva di sabato nella quale gli uomini della squadra del Sud-Est tennero un ruolo predominante hanno prodotto un sensibile sconvolgimento in classifica generale col definitivo arretramento di Bauvin e di Wagtmans e il crollo di Geminiani.

Questo «Tour» partito da Amsterdam gravato dalla pesante ipoteca dell'assenza degli italiani, ha trovato nello spirito battagliero di certuni e nelle casuali circostanze della corsa più d'un motivo per entusiasmare e interessare. La caduta di Robic, l'offensiva contro Bobet, il crollo in due episodi di Kobiet, quello di Bauvin e di Wagtmans, il battagliero comportamento di Ferdy Kübler sono una catena di episodi che tengono avvinta l'attenzione delle folle sportive. Alla vigilia della terza grande fase della corsa: la scalata delle Alpi sui cui giganteschi colli assi e gregari si daranno battaglia il «Tour» conserva ancora tutto il fascino della splendida incertezza.

Oggi partenza alle 11,30 in direzione di Grenoble (182 km.) con in programma un solo Colle, il Romeyère (1074 m.); ma la traversata del Plateau di Vercor costituita da un complesso di ripide «rampe» ad alta percentuale altimetrica, sarà per i corridori un severo prologo al festival alpino che li attende.

Dominano i francesi ai campionati di sci nautico

Milano, lunedì mattina.

Sono terminati ieri all'idroscalo di Milano i campionati europei di sci nautico.

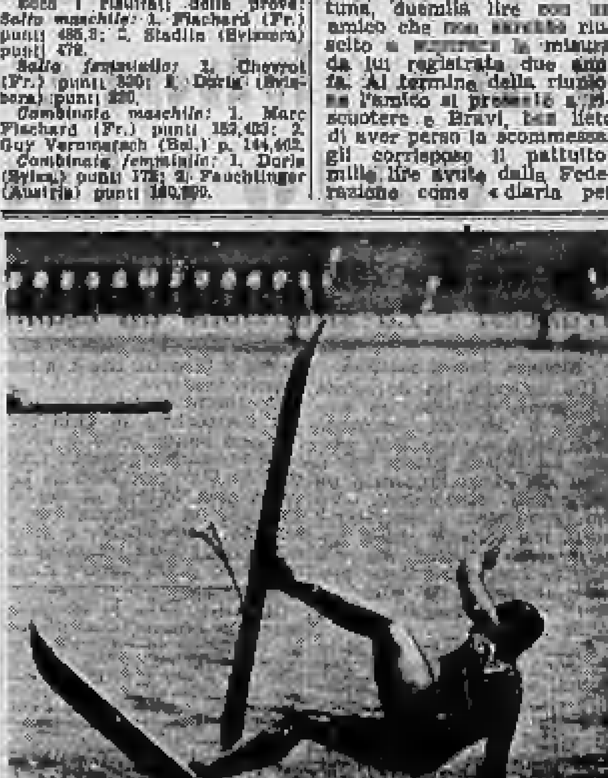
Flachard, capo équipe francese, dopo l'affermazione di sabato nel campionato di slalom ha oggi conquistato la corona continentale sia nella prova di salto sia nella combinata delle tre specialità. La sua connazionale Chevrot ha completato i numerosi successi della squadra di oltre Alpe conquistando il titolo di salto femminile mentre l'elvetica Marina Doria, dopo la conquista del titolo nelle figure, si è pure aggiudicata la corona europea della combinata femminile. Onorevole il piazzamento dell'italiana Annabacher, classificatasi al quarto posto.

Ecco i risultati delle prove: *Salto maschile*: 1. Flachard (Fr.) punti 485,3; 2. Stadlin (Svizzera) punti 472.

Salto femminile: 1. Chevrot (Fr.) punti 320; 2. Doria (Svizzera) punti 280.

Combinata maschile: 1. Marc Flachard (Fr.) punti 152,403; 2. Guy Veromesch (Bel.) p. 144,462.

Combinata femminile: 1. Doria (Svizz.) punti 172; 2. Fauchlinger (Austria) punti 160,390.



Spettacolare capitombolo dell'ex-azzurra degli sport invernali Gabriella Ambrosini durante i campionati europei di sci nautico svoltisi all'idroscalo di Milano.

Successi delle torinesi nei campionati di nuoto

Cremona, lunedì mattina.

Si sono conclusi ieri a Cremona i campionati femminili di serie A, assoluti e per allieve. Le gare hanno visto l'affermazione delle squadre del Lecco e del Trento, che hanno occupato i primi posti in classifica.

Le torinesi hanno vinto nei 400 m. s.l. e nella staffetta 3x100, occupando il 4º posto nella graduatoria.

Ecco i risultati: rana farfalla (campionati assoluti): 1. Solari (Lecco) 53"2/10; 400 s.l.: 1. Sabbatini (Torino) 6'5"8; 100 dorso: 1. Manzoni (Trento) 1'25"7; 100 rana (allieve): 1. Dibrani (Bolzano) 1'35"7; assoluti s. l.: 1. Gamacchio (Trieste) 1'11"; 50 dorso (all.): 1. Massero (Torino) 57"9.

200 rana assoluta: 1. Castagnecchi (Trento) 3'13"9; 50 s.l. (allieve): 1. Cavagnis (Trento) 40"2.

Risultati delle staffette: 3x33 mista: 1. Rari Nantes Torino in 2'52", 2. Genova in 2'55"; 4x66 mista: 1. Trento in 3'4"4, 2. Lecco in 3'31"7; 4x100 s.l.: 1. Trento in 5'28"2, 2. Trieste in 5'29"1.

Classifica assoluta del campionato italiano dopo la gara odierna: 1. Lecco con punti 13.640; 2. Trento con punti 12.530; 3. Bolzano con punti 12.511,5; 4. Torino con punti 12.368.

Nel corso della riunione Carla Camberger di Trento ha battuto il primato italiano sui 100 metri dorso da lei stessa detenuto fino dal 1951 col tempo di 1'28"3/10, facendo segnare il nuovo tempo di 1'25"8/10.

Guagnellini vittorioso nella settimana aerea

Udine, lunedì mattina.

Si è conclusa a Udine la «Settimana aerea internazionale», l'attesa prova aviatoria che tiene il primo posto nelle competizioni aeronautiche europee. Successo pieno organizzativo e tecnico ha arriso alla manifestazione, vinta, grazie alla magnifica prova di ieri, dall'italiano Guagnellini che già altre volte ha siglato col suo nome la gara. Moltissimi spettatori hanno salutato l'arrivo vittorioso del pilota italiano e di tutti gli altri partecipanti.

Ecco la classifica finale:

1. Igino Guagnellini (It.) 206 km., 1,5'3", media 237,088; 2. Galland (Germ.) 1,7'4"; 3. Angelotti 1,7'21"; 4. Faco (Fr.) 1,7'30"; 5. Ottaviani 1,7'68"; 6. Goemans (Bel.) 1,9'58"; 7. Negrone 1,10'30"; 8. Scapinelli 1,10'44"; 9. Lesaulnier (Fr.) 1,10'48"; 10. Melli

Passarin all'Inter

NOVARA, lunedì mattina.

La segreteria dell'Inter ha confermato l'assunzione della giovane mezz'ala Passarin, del Novara, e la cessione del centro-mediano Giovannini alla Lazio.

Con questo «affare» il Novara non solo può considerare di aver messo a posto il bilancio, ma può anche pensare alla campagna acquisti. Oltre a un portiere (per il quale si fa il nome di Tessari), alla società novarese occorrono anche alcuni attaccanti.

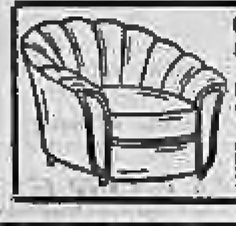
dalle erbe medicamentose di 4 continenti

MELISANA KLOSTERFRAU contro i disturbi nervosi lievi e improvvisi di tutte le età

In tutte le Farmacie

M. C. M. Klosterfrau - Via M. Mellori 75 - Milano

MELISANA -KLOSTERFRAU-



Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 129, tel. 22-367
Negozio: C. Giulio Cesare 26, tel. 22-650
Tram 10, 13 e 16. Facilitaz. di pagamento

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-12, festivi e domeniche ore 9-13

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12
VARALLO: martedì 27 luglio, Albergo Italia, dalle ore 9 alle 12
BORGOMANERO: venerdì 30 luglio, Albergo Centrale, dalle 9 alle 12
SAMPIERDARENA: domenica 1º agosto, Albergo Centro, dalle 9 alle 14

(Autorizzazione A.C.I.S. Nº 381) Trattasi per corrispondenza A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

al bar.... CHIEDETE MILCOA
TONIFICA NUTRE DISSETA
un sorso di benessere!

Una Lancia sport è salita al Colle ad oltre 88 km. di media

Castellotti vince a tempo-record l'Aosta-Gran San Bernardo automobilistica

IL PILOTA BLOCCATO DA UN GUASTO AL MOMENTO DEL VIA

Sfortuna di Taruffi

Successi di categoria delle "Fiat 1100 TV,, e della 8 V - Tre coraggiose guidatrici

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Castellotti ha portato la sua rossa Lancia 3300 da Aosta fino ai 2473 metri del colle del Gran San Bernardo ad una media superiore agli ottantotto chilometri all'ora. Il giovane pilota ha vinto la classica competizione automobilistica in salita, ed ha battuto il record detenuto dallo svizzero Daetwyler, aggiudicandosi, per questo suo exploit, anche il premio speciale stabilito dagli organizzatori.

Castellotti ha impiegato a percorrere i 33,9 Km. di gara 22'55" e 4/5, valendo lungo il dislivello di 1890 metri, ed affrontando con stile sicurissimo le 415 curve della corsa. La media, come si è detto, è stata di 88,511 chilometri-ora, notevolmente superiore a quella di Daetwyler. Lo svizzero aveva infatti impiegato 23'24" e 1/5, pari a chilometri 86,855.

L'elvetico non c'era ieri a difendere il suo titolo di recordman, ma non per questo il merito di Castellotti può essere sminuito. Piuttosto è mancato il duello in famiglia tra il vincitore e Taruffi, questi pure iscritto con una Lancia sport. L'ingegnere romano è rimasto fermo alla partenza per un improvviso guasto meccanico, e si è visto costretto a rinunciare alla corsa.

A contendere il successo al lodigiano sono rimasti Ammendola e Bonomi su Ferrari 3000, Valenzano con una Maserati 2 litri, e Sormano con una Ferrari 2500. Quest'ultimo è stato presto attardato, Valenzano era alla prima prova sulla Maserati e Bonomi si è piazzato quarto. Il solo Ammendola si è difeso con la classe e l'esperienza ben note; ha ottenuto un onorevole secondo posto con un tempo non molto superiore a quello del vincitore: 23'58" e 1/5, pari a chilometri-ora 84,874.

Nella categoria sport internazionale — classe da 750 a 1100 cmc. — ha vinto Brandoli su Fiat Marino 1100 TV alla media di chilometri 75,832.

Da segnalare il successo di Tacconi su Fiat 8 V nella categoria delle vetture di serie gran turismo classe fino a 2000 cmc. Alla corsa hanno partecipato anche alcune «campionesse del volante». Annamaria Peduzzi si è classificata al quarto posto nella categoria sport internazionale fino a 1100 cmc.; Della Chiesa e Schiagno rispettivamente seconda e terza nella classe turismo oltre 2000 cmc.

Prima delle macchine avevano affrontato la difficile prova i motociclisti. Brandoni su Gilera si è imposto nella 500 cmc., Regis su Mondial è risultato primo fra le 250 cmc. e Prgain su Gilera si è imposto nella categoria 175 cmc.

La folla ha seguito con passione l'andamento della gara. Speciali servizi radio e telefonici, organizzati dal reggimento Genio - Collegamenti di stanza a Torino, hanno permesso di controllare l'andamento della competizione nei punti cruciali. Si è appreso così che al passaggio di Etroubles, Castellotti, il grande favorito, era in vantaggio su tutti, a media da primato. Quando il giovane pilota della Lancia si è presentato sulla linea del traguardo un grande applauso lo ha salutato. Non potevano esserci dubbi sul suo successo.

Si trattava soltanto di stabilire se il primato di Daetwyler era stato migliorato. Alla comunicazione ufficiale del nuovo record, Castellotti ha dovuto posare a lungo per i fotografi e per le riprese cinematografiche, e finalmente ha potuto dire anche ai giornalisti la sua gioia d'aver vinto sia pure con un velo di malinconia per la mancata partecipazione di Taruffi:

«Se avesse corso anche lui — ha affermato Castellotti — e mi avesse battuto, non mi sarebbe dispiaciuto tanto. La vittoria sarebbe rimasta in famiglia. Comunque non mi rattristo certo... del successo. Ho una macchina che "vola", anche se è un po' bassa di carreggiata».

«Difenderà l'anno venturo il suo record?».

«Lo spero, ma sarà difficile conservarlo. I vicest meccanici aumentano ogni anno di potenza...».

Modesto il giovane «asso» della Lancia. Qualcuno però parla di lui come di una rivelazione. Ha appena 21 anni.

Giulio Accatino

LE CLASSIFICHE

VETTURE - gruppo turismo di serie speciale classe fino a 2000 cmc.: 1. Bertani (Alfa 1900) in 26'25"2 alla media di chilometri 76,958; 2. Tavanzazzo.

Serie Gran turismo classe fino a 2000 cmc.: 1. Tacconi (Fiat 8 V) in 27'2"2 alla media di km. 75,313; 2. Vincent.

Serie Gran Turismo classe oltre 2000 cmc.: 1. Ramella (Lancia Aurelia) in 26'3"4 alla media di km. 77,040; 2. Della Chiesa in 26'28"4; 3. Schiagno.

Categoria Sport internazionale classe fino a 750 cmc.: 1. Zannini (su Giannini 750) in 26'38"2 alla media di km. [illegible]; 2. Leonardi (Giaur 750) 26'41"4.

Sport internazionale classe da 750 a 1100 cmc.: 1. Brandoli (Fiat Marino) in 26'52"2 alla media di km. 75,832; 2. Brandi (Osca).

Categoria Sport internazionale classe oltre 1100 cmc.: 1. Castellotti (Lancia 3300) in 22' e 55"4 media km. 88,511 (nuovo primato); 2. Ammendola (Ferrari 3000) in 23'58"1 media 84,874; 3. Bordoni (Gordini 3000) in 24'40"; 4. Bonomi (Ferrari 3000) in 24'46"1; 5. Valenzano (Maserati 2 litri) in 24'51"; 6. Cordero di Montezemolo F.

Castellotti su Lancia dopo l'arrivo riceve fiori e congratulazioni. (Foto Moisio)

Duke è primo a Stoccarda su una motocicletta italiana

Incidente mortale all'inglese Denis Lashamare

Nostro servizio particolare

Stoccarda, lun. mattina.

L'asso britannico Geoffrey Duke su Gilera 4 cilindri si è aggiudicato ieri, dopo una accanita lotta con il sud-africano Ray Amm, la vittoria nella più importante gara, quella delle 500 cc. del Gran Premio motociclistico di Germania disputatosi dinanzi a 250.000 spettatori sul circuito di Solitude.

Va messo subito in rilievo che nella sua trionfale galoppata l'alfiere della Gilera ha stabilito, oltre al giro più veloce della giornata, un nuovo primato sulla distanza portando quello precedente, che era di 130,400 km. orari, a 144,100.

Con la sua vittoria di ieri, Duke ha rafforzato la sua posizione di leader nella classifica del campionato mondiale classe 500 cc., conquistando anche un altro prezioso alloro per l'industria italiana, sfortunata nelle altre corse della giornata.

La cattiva sorte si è accanita contro i rappresentanti della Guzzi, ai quali è sfuggita in un attimo il trionfo nella gara riservata alle moto da 350 cc. Anderson e Kavanagh, che in quella prova avevano nettamente distanziato i loro avversari, si sono improvvisamente visti togliere di lizza, in seguito a banali guasti meccanici.

Prima di ritornare al successo di Duke, c'è da dire che le due gare di apertura, ossia delle classi 125 e 250 cc., si sono risolte con le affermazioni della N.S.U. L'austriaco Hollaus (che con la vittoria di ieri si è laureato campione mondiale) assumeva dal primo giro il comando della 125 aumentando poi il suo distacco.

Alle sue spalle frattanto Ubbiali (MV) e Haas (NSU) si impegnavano a fondo, ed era soltanto all'ultimo giro che il tedesco riusciva ad avere la meglio sull'italiano.

Quanto a Copeta, per diversi giri in quarta posizione, era costretto al ritiro in seguito a un pauroso capitombolo dinanzi alle tribune. Fortunatamente il corridore della M.V. se l'è cavata con qualche escoriazione di lieve entità.

Data la superiorità della N.S.U., la prova della classe 250 cc., a cui non hanno partecipato i piloti della Guzzi, ha avuto un andamento monotono, tanto più che i corridori della Casa tedesca, per ordine di scuderia, hanno rinunciato a darsi battaglia. Così Haas, che è stato sempre al comando del carosello, ha facilmente vinto questa prova.

Le squadre della M. V. e della D.K.W. hanno rinunciato a cimentarsi nella gara della classe 350, conclusasi con l'inaspettata vittoria di Ray Amm.

Durante la prima parte della corsa, Kavanagh e Anderson della Guzzi marciavano in testa alla corsa, mentre Lorenzetti occupava la quarta posizione. Al 5° giro si produceva un colpo di scena: nello spazio di pochi minuti scomparivano dalla gara, in seguito a noie meccaniche, i piloti della casa di Mandello, lasciando via libera a Ray Amm della Norton. Quest'ultimo, malgrado una caduta nella curva detta Schatten, riusciva a precedere sul traguardo il neozelandese Coleman, di un centinaio di metri.

La corsa più importante, quella riservata alle «500» cc., ha avuto il suo episodio di maggior interesse nel duello fra Duke e Amm, che fin dal primo giro hanno chiaramente distanziato tutti gli altri concorrenti.

Per una quindicina di giri i due piloti si sono alternati al comando e soltanto a pochi chilometri dalla conclusione della gara Duke ha potuto staccare leggermente il suo antagonista.

L'italiano Bandirola, che pilotava la M.V. 4 cilindri, si è dovuto ritirare al settimo giro, quando era in quinta posizione.

Purtroppo in questa gara si è verificato un incidente mortale quasi al termine di essa. Il giovane pilota inglese Denis Lashamare è sbandato nella curva che immette sul rettilineo davanti alle tribune, e ha urtato con estrema violenza contro la barriera di protezione, riportando la frattura della base cranica. Egli è deceduto durante il tragitto all'ospedale.

Con la disputa della competizione dei motocarrozzini, che ha visto il successo dei tedeschi Noll-Cron su BMW, si è avuto l'epilogo della manifestazione motociclistica di Stoccarda. **l. f.**

Classe 125 cc.: 1. Hollaus (NSU) in 54'8"3/10, media km. 137; 2. Haas (NSU) in 54'47"; 3. Ubbiali (MV). Giro più veloce: Hollaus in 5'30"8, media km. 139,700.

Cat. 250 cc.: 1. Haas (NSU) in 1 ora 22'2, media km. 153,200; 2. Hollaus (NSU) 1,32"1. Giro più veloce Hollaus in 4'56"1, media km. 158,400.

Cat. 350 cc.: 1. Amm (Norton) 1 ora 11'20"1, media km. 134,600; 2. Coleman (AJS) in 1 ora 11'33"7. Giro più veloce Kavanagh (Guzzi) alla media di km. 141,100.

Cat. 500 cc.: 1. Duke (Gilera) in 1 ora 28'47"3, media km. 144,100; 2. Amm (Norton); 3. Armstrong (Gilera); 4. Kavanagh (Guzzi); 5. Anderson (Guzzi). Giro più veloce Duke alla media di chilometri 147,500.

Motocarrozzini: 1. Noll - Cron (BMW) in 55'49"2, media chilometri 123,800; 2. Schneider-Strauss (BMW). Giro più veloce Noll-Cron in 5'28"8, media km. 134,700.

Così Galbiati è partito verso la morte: il motociclista è spirato ieri [illegible]

SI E' AFFERMATO IL FAVORITO

Non sfugge a Gonzalez il circuito di Lisbona

Secondo Hawthorn, pure su Ferrari - A Caen prima una vettura italiana (guidata da Trintignant)

Lisbona, lunedì mattina.

Il Gran Premio automobilistico del Portogallo svoltosi sul circuito di Monsanto, presso Lisbona ha visto l'affermazione della Ferrari e dei suoi due piloti ufficiali, l'argentino Gonzalez e l'inglese Hawthorn. Ma la sorpresa della giornata è stato il terzo posto conquistato dal giovane americano Gregory di Kansas City che correva con una Ferrari di sua proprietà.

Prendevano il via 21 macchine che dovevano compiere 60 giri del circuito di m. 5470,80 pari a km. 328. Subito balzavano in testa i due piloti della Ferrari: guidava Hawthorn e Gonzalez lo seguiva, ma al 18° giro l'argentino infilava una curva che non era quella del circuito ed era costretto a fermarsi e tornare indietro. Ne approfittava Masten Gregory su Ferrari personale per portarsi al secondo posto, ma dopo un furioso inseguimento Gonzalez al 31° giro si riportava in seconda posizione e continuando a forzare al 40° giro passava in testa.

Tra i due piloti della Ferrari si svolgeva un duello emozionante: Hawthorn seguendo come un'ombra il compagno di scuderia al 50° giro lo attaccava decisamente e lo superava, ma Gonzalez si riprendeva immediatamente e lottando metro a metro dopo un giro era di nuovo in testa. Il «cabezon» ormai scatenato nel 52° giro stabiliva il record della giornata alla velocità di km. 126,140, e tagliava vittorioso il traguardo seguito a pochi metri da Hawthorn.

Ecco la classifica: 1. Gonzalez (Argentina) su Ferrari, che copre i 328 km. in 2 ore 36'56" 20/100 (nuovo record), media km. 123,260; 2. Hawthorn (Gr. Br.) su Ferrari, 2 ore 37'4"16/100; 3. M. Gregory (U.S.A.) su Ferrari, in 2 ore 37'13"; 4. Pilette (Belgio) su Gordini; 5. Perdisa (Italia) su Maserati; 6. Hamilton (Gr. Br.) su Jaguar; 7. Biondetti (It.) su Ferrari; 8. Scotti (It.) su Ferrari; 9. Marques (Bras.) su Ferrari; 10. Whitehead (Gr. Br.)

La corsa di Caen

Caen, lunedì mattina.

Il francese Trintignant su Ferrari ha vinto il Gran Premio di Caen coprendo i 211 Km. del percorso in ore 1,29'1"3, alla media di Km. 142,477.

Alla gara hanno preso parte tre Ferrari, tre Maserati e tre Gordini. All'inizio balzava in testa l'inglese Stirling Moss su Maserati, tallonato da Trintignant che con poderoso inseguimento riusciva a superarlo al 44° giro. L'inglese passava al contrattacco e al 53° tornava in testa: il duello tra i due piloti continuava con interesse avvincente finché a tre giri dalla fine Trintignant superava il rivale in curva e conservava il comando sino alla fine.

Ecco la classifica: 1. Trintignant (Ferrari) che copre i 211 Km. in ore 1,29'1"3/10 (media di Km. 142,477); 2. Stirling Moss su Maserati, 1,29'4"2; 3. Behra su Gordini a 2 giri; 4. Principe Bira su Maserati a 3 giri; 5. Rosier su Ferrari a 4 giri. Gli altri concorrenti si sono ritirati. Giro più veloce di Stirling Moss in 1'32"7, media Km. 147,904.

Il motociclista caduto nelle prove è spirato ieri notte ad Aosta

Aosta, lunedì mattina.

Triste è spuntata l'alba per quanti vegliavano intorno al letto del motociclista Galbiati. Alle cinque di ieri il pilota di Mandello Lario è spirato. Nella notte gli avevano praticato due trasfusioni di sangue, ma le gravi ferite riportate nel pauroso volo compiuto durante le prove di sabato hanno avuto ragione della forte fibra del corridore. Galbiati è stato tra i primi a scattare per gli allenamenti a circuito chiuso. La sua potente «500» con un rombo assordante si era allontanata lungo la strada che da Aosta conduce al S. Bernardo.

Al diciottesimo chilometro, prima ancora che le difficoltà dell'erta salita si facessero sentire, è avvenuta la fatale disgrazia. In una curva il pilota urtava con il ginocchio destro contro un paracarro. Macchina e conduttore compivano un pauroso balzo nell'aria e andavano ad arrestarsi in un piccolo ripiano erboso a non molta distanza.

Gli abitanti di Etroubles davano l'allarme e subito veniva richiesta attraverso il collegamento radio un'autoambulanza, mentre veniva informato l'ospedale di Aosta per l'immediato ricovero.

Trasportato nella clinica chirurgica del Mauriziano di Aosta, Galbiati veniva immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico ad opera del dottor Vernero, che provvedeva alla riduzione della frattura esposta della rotula destra ed alla sutura dei tendini e dei vasi sanguigni. Purtroppo le condizioni dell'infortunato risultavano subito abbastanza gravi. Le diagnosi di ricovero parlava di: frattura esposta della rotula, fratture multiple al femore destro e a quello sinistro, probabile frattura della base cranica, choc traumatico e condizioni generali preoccupanti a causa del molto sangue perso.

Ultimato l'intervento chirurgico si provvedeva immediatamente ad una trasfusione di sangue, operazione questa che veniva ripetuta nella notte quando le condizioni del ferito risultavano aggravate. Purtroppo le cure dei sanitari a nulla servivano e Galbiati decedeva alle cinque di ieri mattina senza aver ripreso conoscenza.

I dominatori della 10 ore a pochi minuti dal termine sono costretti a fermarsi

Nella corsa messinese Gerini e Cornacchia avevano 5 giri di vantaggio - Il guasto dopo 9 ore e 40' di gara - Successo di Roberto e Giuseppe Sgorbati - Terza una Fiat 8 V

Nostro servizio particolare

Messina, lunedì mattina.

I «dominatori» della corsa di Messina sono stati fermati dalla sorte quando mancava poco più di un quarto d'ora alla fine. Gerini-Cornacchia, su Ferrari 3000, erano stati in testa per 9 ore e 40 «primi». Avevano ormai cinque giri di vantaggio, quando mancavano ancora venti giri della lancetta dei minuti al traguardo delle 10 ore. La vittoria pareva certa, non potevano d'altro canto esserci dubbi sul loro buon diritto al successo.

Invece la sorte ha detto «stop» alla loro volata. Un guasto meccanico assolutamente imprevedibile ha fermato la veloce Ferrari, ed il successo ormai sicuro si è trasformato in sconfitta. Una sconfitta che ha sapore di beffa. Attorno al mezzo di Gerini si è radunata una folla di meccanici, nella speranza di riuscire a riparare in tempo il guasto. Purtroppo il lavoro dei tecnici non è bastato. Gerini e Cornacchia hanno dovuto piegarsi al volere del destino.

La folla — oltre ottantamila spettatori — ha applaudito la coppia degli sfortunati protagonisti della gara, certamente assai più che non il duo Roberto e Giuseppe Sgorbati (Osca 2000), che alla fine è risultato vincitore. Nessun merito può essere loro tolto per questa vittoria, ma è pure doveroso constatare che il ritiro di Gerini ne è stato il fattore determinante.

Ha anche modificato l'andamento della prova la defezione della Ferrari 3000 di Maglioli-Piotti avvenuta al 25.mo giro per avaria. Un grave incidente meccanico è anche occorso alla Maserati 2000 di Luigi Musso, costretto a tre ore di forzata inattività per un guasto al cambio e alla frizione.

Musso ha ripreso la gara alle 5,25 ed ha ancora saputo battersi degnamente, realizzando il giro più veloce in 3'36" alla media oraria di chilometri 117,000.

Dopo sette ore si registravano numerosi ritiri nella categoria sport.

Di 29 vetture partite, 18 hanno resistito alla dura selezione della «10 ore notturna». La media di gara (km. 109,827 orari) sta ad indicare che si è trattato di una corsa veloce, disputata a tutta andatura.

Da segnalare la magnifica prova di Zagato-Simontacchi su Fiat 8 V, classificatisi al terzo posto, subito dopo la Osca di Sgorbati e la Ferrari 3000 di Colocci.

s. c.

Ecco la classifica assoluta della «10 ore notturna» messinese:

1. Roberto e Giuseppe Sgorbati su Osca 2000, che hanno compiuto in 10 ore km. 1098,274 alla media di km. 109,827, giri 144; 2. Colocci-Melani su Ferrari 3000, chilometri 1084,878; 3. Zagato-Simontacchi su Fiat 8 V, km. 1045,384; 4. Carini-Ivanhoe su Alfa Romeo 2000, km. 1039,976; 5. Carri-Chiattini su Lancia 2500, km. 1038,260; 6. S. e G. Donato su Maserati 2000 km. 1036,826; 7. Musitelli-Cortese su Ferrari 3000, km. 1025,671; 8. Starrabba-Giaccone su Lancia 2500, km. 1018,318; 9. La Pira-Sabbia su Lancia 2500, km. 1017,832; 10. Bernardini-Mattrucci su Alfa Romeo 1900, km. 993,890; 11. Fratelli B. M. Piazza su Ferrari 2000, chilometri 974,850; 12. Miceli-Ferrone su Alfa 1900, km. 971,172; 13. Parrella-Ruggeri su Lancia 2000, chilometri 968,045; 14. Velta-De Cordova su Jaguar 3500, km. 934,741; 15. Russo-Fabbri su Lancia 2000, km. 921,078; 16. Salviati-Martino su Alfa Romeo 1900, km. 903,018; 17. Russo-Giaccone su Fiat 1400, km. 884,971; 18. Luigi e Giuseppe Musso su Maserati 2000, chilometri 675,306.

Giro più veloce, quello di Musso in 3'36" netti alla media di km. 117,000.

Le classifiche di categoria sono: Sport Internazionale: 1. Sgorbati R. e G. su Osca 2000; 2. Colocci-Melani su Ferrari 3000; 3. S. e G. Donato su Maserati 2000.

Gran Turismo di serie: 1. Zagato-Simontacchi, Fiat 8 V; 2. Carini-Ivanhoe su Alfa Romeo 2000; 3. Starrabba-Giaccone, Lancia 2500.

Turismo speciale: 1. Bernardini-Mattrucci, Alfa Romeo 1900; 2. Miceli-Ferrone su Alfa Romeo 1900; 3. Salviati-Martino, Alfa Romeo 1900.

La Fiat 8 V di Tacconi, prima di categoria nell'Aosta-Gran San Bernardo automobilistica. (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

APPARONE, privato vende camera libera, [illegible] Corso [illegible]
ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, terrazzo, bagno, [illegible]
ABBIAMO, [illegible]
ARREDAMENTI pronti a [illegible]

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.
ISOMOTO, Lambretta furgone Lambretta C, Rumi, Norton, Bianchi, occasioni. Via Misericordia 4. Telefonare 58-234.
MOSQUITO, modello 40 cc. 3ª serie; prezzo ribassato 28.000. Agente generale: [illegible] Brescia 44.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	290
mesi	1	»	570
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 8 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1000.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

TRAGICA FINE DI UN PADRE DI 8 FIGLI

Travolto da un'auto è lanciato sul marciapiedi

Regista cinematografico ucciso sotto la macchina rovesciata - Due motociclisti si spaccano il cranio urtando uno contro l'altro

Sanremo, lunedì mattina.

Il 52enne Romeo Sanna, di Maddalena di Sassari e da molti anni residente a Monaco-Principato, è tragicamente perito ieri in un pauroso incidente stradale avvenuto a Sanremo. Alle 8,30 circa il dipendente della autorimessa Seppia, Pietro Malano di anni 39 nato a Sanremo e qui residente in via Martiri della Libertà 112, scendeva dalla stessa via Martiri alla guida di una potente Alfa Romeo di proprietà del duca Borea d'Olmo: la macchina era lanciata a forte velocità e pare fosse spostata sulla sinistra.

All'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 52 il Malano si trovava improvvisamente di fronte il Sanna che saliva in motocicletta a San Giacomo: egli bloccava i freni, ma lo scontro era inevitabile e la macchina cozzava in pieno contro la moto, proiettandola lontano. Sbalzato dal veicolo il Sanna volava letteralmente in aria e ricadeva quindi sul marciapiedi, riportando la frattura della base cranica e gravi lesioni interne, per cui decedeva subito dopo il suo ricovero all'ospedale civile. Il Malano dopo l'incidente si è reso irreperibile.

Particolare pietoso: l'ucciso era dal 6 luglio in ferie a Sanremo ospite, con due dei suoi otto figli, di certo Giacomo Gandosi, dimorante nella frazione S. Giacomo. Stamane era sceso con la moto per fare alcune compere e al momento dell'incidente ritornava con gli acquisti a casa, dove avrebbero dovuto raggiungerlo la moglie e un'altra figlia, che avevano preannunciato il loro arrivo da Monaco.

In un violentissimo scontro, nell'abitato della frazione di Rivalta Scrivia, sulla provinciale NOVI LIGURE - TORTONA, due motociclisti hanno perso la vita. La «Rumi» condotta dal commerciante Carlo Pertini, di 62 anni, residente a Milano, svoltava di colpo sulla propria sinistra mentre la «MV 175» guidata dal conduttore ferroviario Egidio Gazzaniga, di 30 anni, residente a Voghera, che stava per sorpassarla. Il cozzo inevitabile era spaventoso. I due motociclisti, sprovvisti di casco, hanno battuto a testa uno contro l'altro producendosi entrambi la frattura della base cranica. Il Pertini moriva all'istante, mentre il Gazzaniga cessava di vivere poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Tortona.

Nei pressi di Felizzano, (ALESSANDRIA) l'automobile guidata dal signor Alberto Cadebò, di 57 anni, con a bordo la moglie Licia Soldi e il figlio Giorgio, residenti a Genova, nel tentativo di superare un'altra macchina è ribaltata capovolgendosi nella scarpata laterale. La signora Licia è stata ricoverata all'ospedale con contusione cranica e ferite varie ed è in gravissime condizioni; meno gravi quelle del marito e del figlio.

In un incidente automobilistico avvenuto ieri in località Tessera non lontano da VENEZIA, ha perduto la vita il giornalista e regista cinematografico dottor Gian Enrico Lughi, di 30 anni, di Padova. Il Lughi, che aveva preso posto a bordo di una 1100 insieme con lo studente Pietro Bardella, di 28 anni, nel tentativo di sorpassare un'auto straniera, finiva contro un paracarro; l'auto poi si capovolgeva nel fossato laterale. Estratti dai rottami della macchina da altri automobilisti i due erano immediatamente trasportati all'ospedale di Mestre. Qui il Lughi, che aveva riportato la frattura del cranio, cessava di vivere poco dopo. Il Bardella è uscito dall'incidente con poche contusioni. Lo scomparso, affermatosi quale critico artistico cinematografico, era collaboratore di parecchi giornali.

Trenta passeggeri di ROMA che si trovavano sull'autocorriera Roma - Ascoli Piceno diretta verso quella città, sono salvi per miracolo. Il pullman percorreva la Salaria, quando nei pressi del bivio Fiacchio, per l'improvvisa rottura dello sterzo, sbandava paurosamente e, uscito di strada, stava per precipitare in un vicino burrone, profondo oltre duecento metri. Ma l'autista, che non aveva perduto la presenza di spirito, riusciva a fermare il pullman in bilico sull'orlo del precipizio. Nell'urto violento sono rimaste ferite leggermente sette persone.

Katharine Hepburn colta dall'obiettivo a Venezia ove attualmente sta girando il film «Estate 1954» (Telef.)

Cordiale incontro di «veci» e «bocia» a Luserna

Raduno degli alpini e "Giostra del saracino,,

Il vincitore della giostra Dino Gallarà e la principessa signorina Lidia Canale (Moisio)

Torre Pellice, lunedì mattina.

«Veci» e «bocia», ufficiali e soldati, fraternamente uniti da quel cameratismo che è caratteristica inconfondibile degli alpini, si sono ritrovati ieri a Luserna San Giovanni per il 1° Raduno interregionale alpini in congedo. L'ospitale centro della Val Pellice non è stato scelto a caso: qui — ha ricordato il gen. Faldella nel suo discorso — è sorta nel 1872 una delle prime compagnie alpine, la IV, formata completamente da elementi valligiani.

La messa al campo, officiata dal cappellano in congedo don Severino Rayà, è stata dedicata a tutti gli alpini e in particolare ai 16 periti la settimana scorsa nella tragedia di Ponte di Legno (uno, Bruno Gherbonnier, era figlio di queste valli) ai quali erano stati accomunati i cinque «marò» della San Marco vittime dello scoppio di un mortaio in Valle Scura a Trento.

Dopo il corteo per deporre una corona di alloro al monumento che ricorda i caduti di tutte le guerre, gli alpini, per non smentire di essere alpini, hanno proceduto all'inaugurazione della «Fontana del vino» che ha aperto i festeggiamenti della ben riuscita sagra paesana. Non è stato solo un cordiale incontro di vecchi compagni d'arme: per la occasione erano saliti a Luserna anche molti turisti che hanno dimostrato di gradire il gran ballo pubblico allestito sulla piazza e in particolare la «Giostra del Saracino», fantasia folcloristica ideata dal comitato dei festeggiamenti presieduto dal sindaco.

Cavalieri, in ricchi costumi medioevali, hanno giostrato a lungo, sul tappeto erboso del campo sportivo, per conquistare la mano della bella «principessa» impersonata dalla gentile signorina Lidia Canale. La vittoria e il bacio della bella sono toccati, fra gli applausi del numeroso pubblico, al cavaliere Dino Gallarà. Nella piazza di Luserna si è ballato fino a notte alta al ritmo di danze campagnole con un pittoresco contrappunto di tradizionali cori alpini.

La vicenda dello smeraldo di Aman Ullah

Il belga truffatore vuol pagare i 7 milioni

Genova, lunedì mattina.

Edoardo de Kleroc, il gioielliere belga arrestato a Pisa per ordine dell'Interpol perchè implicato nelle ultime vicende dell'«occhio del cavallo di Maometto», uno dei più grandi e preziosi smeraldi esistenti al mondo, comparirà prossimamente dinanzi al tribunale di Milano per rispondere dell'accusa di truffa ai danni del gioielliere di Stresa Carlo Rodari. Il belga verrà nei prossimi giorni tradotto alle carceri di San Vittore avendo il sostituto della Repubblica della nostra città trasmesso il fascicolo al Procuratore della Repubblica milanese dopo avere accertato che il famoso contratto di vendita del non meno famoso smeraldo di 138 carati venne fatto nel bar dell'albergo Excelsior-Gallia di Milano.

Intanto si è potuto sapere la esatta storia di questo smeraldo che ha suscitato tanto interesse negli ambienti dei più famosi commercianti di diamanti. Come tutti gli antichi principi e re asiatici, che accumulavano preziosi al solo fine di avere tesori con i quali riscattare se stessi o i parenti se fatti prigionieri dai banditi, anche la dinastia dei Sadozai possedeva stupende gemme tra le quali lo smeraldo in parola chiamato «Burrak» (nome del cavallo di Maometto).

Questa meravigliosa pietra, che risale al 1256 e che era incastonata in una cintura tempestata dei più puri e grossi diamanti esistenti in Oriente (una di tali gemme si trova attualmente nella corona della regina d'Inghilterra) passò di padre in figlio sino a finire nelle mani dell'ex-re dell'Afganistan Aman Ullah. Come è noto, nell'aprile scorso l'ex-re — che risiede a Roma — decideva di vendere lo smeraldo, che affidava al Rodari. Per l'acquisto si intromise il De Kleroq, che rilasciò un assegno postdatato per l'ammontare di 6.800.000 lire e che risultò scoperto.

Poi, come si sa, il belga venne arrestato. Egli verrà in seguito estradato in Olanda perchè ha commesso truffe anche in quella nazione, ma solo quando la questione inerente allo smeraldo sarà conclusa.

Ora, secondo quanto è dato sapere, si avrebbe a breve scadenza un clamoroso colpo di scena. Il De Kleroq, avvalendosi del contratto stipulato nel noto bar milanese, intenderebbe entrare a ogni costo in possesso dello smeraldo e pertanto verserebbe la cifra a suo tempo pattuita; in questo caso cadrebbe l'imputazione di truffa a suo carico.

Migliaia di api in un ufficio postale

Impiegati e pubblico in precipitosa fuga — Lo sciame ricuperato dopo cinque ore

Brescia, lunedì mattina.

Un episodio singolare è avvenuto nella giornata di sabato nel piccolo comune di Pompiano, sito nella nostra provincia. Erano le ultime ore del mattino e il locale ufficio postale appariva affollato di pubblico prima della chiusura festiva.

Ad un tratto, con un ronzio pauroso, dalla porta spalancata irrompevano nell'ufficio migliaia e migliaia di api, che invadevano tutto il locale, posandosi a mucchi su tavoli e scansie e anche sugli abiti dei presenti.

Indescrivibile fu la scena che ne seguì. Impiegati e pubblico, folli di paura, tentarono, agitando disperatamente le braccia, di liberarsi dall'assedio delle api; qualcuno, più fortunato, riuscì subito a portarsi all'aperto; altri, e specialmente gli impiegati chiusi dietro gli sportelli, dovettero armeggiare a lungo prima di poter guadagnare l'uscita e darsi, spaventatissimi, ad una fuga precipitosa.

Immediatamente il paese fu messo in allarme. Lo sciame apparteneva all'apicoltore Antonio Mannetti ed aveva abbandonato in massa improvvisamente le arnie dirigendosi, chissà perchè, nell'ufficio postale.

Avvertito prontamente, il Mannetti interveniva sul posto con le sue arnie. Egli, debitamente munito di rete protettiva al viso e guanti, riusciva alla fine a riportare a casa le sue api. Ma occorsero ben cinque ore prima di poter liberare completamente l'ufficio postale dalla singolare invasione.

Per far uscire la provincia dal suo isolamento

Inaugurata a Cuneo la Fiera delle Valli

Discorso dell'on. Quarello - Un centinaio di espositori

Cuneo, lunedì mattina.

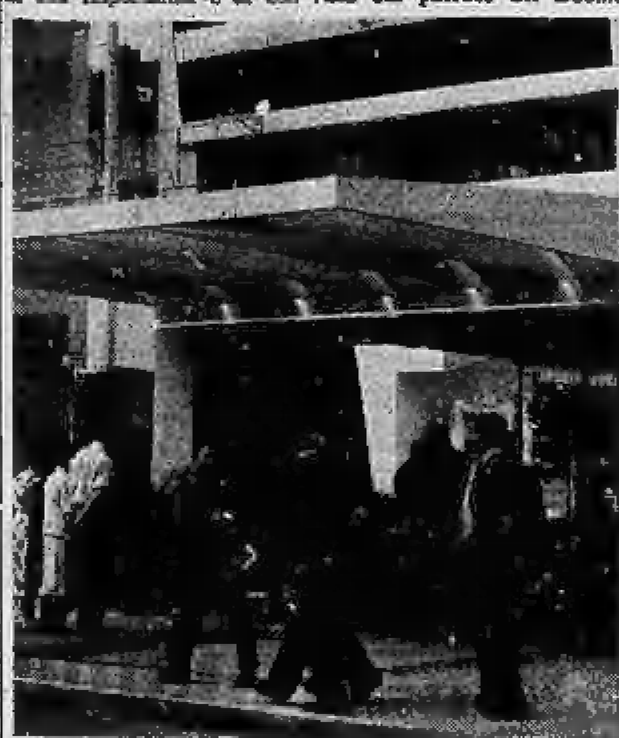
La «Fiera delle Valli», è stata solennemente inaugurata ieri alle 10,30 dal sottosegretario all'Artigianato on. Gioachino Quarello. In piazza Duccio Galimberti sono sorti un centinaio di stands che ospitano prodotti caratteristici della zona e offrono una rassegna completa di quanto può essere necessario per la coltivazione dei campi o per rendere più bella e confortevole la casa. La Fiera delle Valli, dovuta all'iniziativa del signor Teresio Borsalino, è alla prima edizione. Il programma futuro è però quanto mai ambizioso: «mettere in risalto il lavoro e la tenacia della provincia di Cuneo e dare alla città una manifestazione commerciale adeguata alla sua importanza e al contributo che i cuneesi recano alla rinascita nazionale».

L'iniziativa è nata dalla necessità di fare uscire la provincia dal suo isolamento. Per ora la Fiera delle Valli è di portata regionale, ma in seguito — si ripromettono gli organizzatori — dovrà trasformarsi in una manifestazione a più vasto respiro.

Con l'on. Quarello hanno presenziato alla inaugurazione i senatori Sartori e Porrier, gli on. Bima, Ferraris e Giraudo. Da Genova era giunto l'on. Faralli. Erano pure presenti il Prefetto, il Questore e il Sindaco di Cuneo prof. Mario Del Pozzo con gli assessori Acetini e Falco e tutte le altre autorità civili e militari.

Dopo la benedizione impartita dal parroco del Duomo don Mario Bessone, e brevi discorsi degli organizzatori, ha preso la parola l'on. Quarello che ha espresso il suo elogio ai promotori della Fiera esprimendo la certezza che questa prima edizione avrà negli anni successivi continuità e crescente successo.

La Fiera delle Valli rimarrà aperta fino al 10 agosto integrata da una serie di manifestazioni culturali, artistiche, sportive e folcloristiche.



L'ingresso della «Fiera delle Valli» in piazza Galimberti

Ritorna Colleoni nella Val d'Arda

Piacenza, lunedì mattina.

Alcune migliaia di turisti sono convenuti nel pomeriggio di ieri nella ridente borgata di Castell'Arquato, dall'aspetto medioevale, posta sulle colline della Val d'Arda, richiamati da una manifestazione di quella «Pro loco».

Si trattava della rievocazione storica dell'entrata in Castell'Arquato del celebre condottiero Bartolomeo Colleoni, fatto avvenuto cinque secoli or sono quando gli Sforza, per rendersi sempre più fedele il prode guerriero, gli donarono Castell'Arquato e i suoi terreni. La manifestazione ha ottenuto un lusinghiero successo: oltre duecento fra giovani e ragazze, addestrati da lunghi mesi di lezioni e di prove, indossanti i variopinti costumi dell'epoca, hanno dato vita alle varie fasi della rievocazione, iniziatesi dopo le ore 16 dalla piazzetta dell'alto paese.

Qui, tre nobili del Piacentino, un delegato della Chiesa e un delegato degli Sforza, hanno giurato fedeltà e sudditanza al nuovo Signore di Castell'Arquato. Quindi un lungo corteo di nobili, di dame, di paggi e di guerrieri, si è portato al basso paese ove, sulla spianata antistante le Scuole Elementari, si sono svolti diversi giochi dell'epoca. Balletti popolari, sfide fra arcieri, giuochi di giullari, hanno preceduto l'incontro «lancia e spada» fra i nobili piacentini conte Pallastrelli e marchese Doria, che hanno vinto rispettivamente la gara della lancia e della spada.

"Era proprio l'inglese con le sue due bimbe,,

Un vigile torinese dichiara di aver parlato sabato in corso Francia con la signora Tarnesby, fuggita martedì da Londra - La conferma dopo la pubblicazione delle fotografie

Grugliasco, lunedì mattina.

La notizia del passaggio a Torino della signora Eleanor Tarnesby — che martedì scorso è fuggita da Londra portando seco le due bambine che erano affidate al marito, dal quale viveva separata — ha avuto ieri una sicura conferma. Il vigile urbano segnalatore Aride Leccacorvi, ha confermato punto per punto il racconto di cui abbiamo dato notizia ieri, secondo il quale la donna e le due bambine sono passate in automobile in corso Francia.

Il Leccacorvi abita in una casetta alla periferia di Grugliasco. Ieri era a riposo ed abbiamo potuto parlargli nel salottino della sua abitazione.

Senza esitare ci ha ripetuto quanto sabato sera ha dichiarato nel suo rapporto ai superiori.

All'una meno un quarto di sabato prestava servizio in corso Francia angolo corso Racconigi. Una strana automobile scoperta, più simile a una jeep militare che a una vettura civile, con un cassone coperto di tela sui sedili posteriori, si fermò al segnale rosso del semaforo. Al volante era una giovane donna con accanto due bambine biondissime.

— Sono certo che fossero loro — ha affermato energicamente il vigile —. Le ho riconosciute dalla fotografia apparsa ieri mattina sui giornali.

La donna si accinse a rivolgere la parola al Leccacorvi, ma il vigile la precedette chiedendole in francese se le occorreva qualcosa.

— Mi rispose in cattivo italiano, chiedendomi che strada si doveva fare per raggiungere l'autostrada. — Il vigile cercò di spiegarsi meglio che potè e la signora con un «Grazie» rimise in moto la vettura e partì.

— Notai la targa straniera e sul parafango posteriore destro la sigla G.B., Gran Bretagna.

Nel pomeriggio, leggendo la notizia della fuga di Eleanor Tarnesby, pensò che la straniera con la quale aveva parlato fosse l'inglese fuggiasca. La fotografia apparsa sui giornali ieri mattina l'ha convinto definitivamente. Gli restava ancora qualche dubbio sulle bambine, ma quando gli abbiamo fatto vedere l'originale della telefoto giunta da Londra ha ripetuto «Sì, sì, sono proprio loro!».

Com'è noto, la signora Tarnesby, separata dal marito, un noto medico londinese, è partita con le bambine alla vigilia dell'inizio di una causa per divorzio intentata dal consorte. Venerdì telegrafava dalla Francia, e questa circostanza avvalora il racconto del vigile Leccacorvi. La maggior parte dei forestieri in arrivo d'oltralpe percorre infatti corso Francia. Il rapporto del segnalatore sarà ora diffuso in tutta Italia dall'Interpol che, su denuncia del dott. Tarnesby, è in cerca della donna e delle sue bambine.

Il vigile torinese e l'addetto a un distributore della benzina che hanno visto la signora inglese e le due bimbe in auto e poi le hanno riconosciute dalle fotografie. (Foto Moisio)

Riprenderà le immersioni il batiscafo «Trieste»

Castellammare, lun. mattina.

Il figlio di Piccard, dopo una breve permanenza a Castellammare di Stabia, durante la quale si è reso conto dei lavori da fare per l'approntamento del batiscafo «Trieste» che tra qualche mese riprenderà il mare, è ripartito per la Svizzera e ritornerà fra qualche settimana.

Molto probabilmente ritornerà a Castellammare di Stabia col prof. Augusto, per procedere alle operazioni di messa a punto del batiscafo.

Si sa che enti svizzeri ed il Consiglio nazionale delle ricerche italiano, stanno per concludere un reciproco accordo anche per consentire allo scienziato e a suo figlio Jack la ripresa degli esperimenti nel prossimo agosto. Questa volta il «Trieste» effettuerà immersioni nella zona Capri-Ischia-Ponza.

Cadendo da un campanile muore un marinaio U.S.A.

Napoli, lunedì mattina.

Un marinaio americano, Duny Van Don, arrampicatosi sul campanile della chiesa di Sant'Anna di Palazzo per sfuggire all'inseguimento d'un compagno d'armi, ha perso l'equilibrio precipitando al suolo dall'altezza di venti metri. Raccolto e trasportato all'ospedale, il Van Don vi è giunto cadavere.

Il tragico episodio si è verificato ieri sera, poco prima delle 22, e vi ha assistito molta gente che sostava nella popolare piazzetta.

Le prime indagini della polizia hanno accertato che il Van Don, per far perdere le proprie tracce al commilitone col quale aveva conti da regolare, s'era in un primo tempo nascosto al terzo piano d'uno stabile adiacente alla secolare chiesa. Quindi, visto-si scoperto, ha dato inizio alla scalata della facciata esterna del campanile, ma giunto all'altezza di venti metri, è precipitato.

AGIP

S

Finalmente anche in Italia

ENERGOL BP

il lubrificante raffinato 5 volte

ULTIME NOTIZIE

Iniziate le consultazioni fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia

Si prepara la risposta alla nota sovietica

Sembra improbabile che i tre governi accettino l'invito dei russi per una conferenza sui problemi europei - Il testo verrà concordato attraverso le ambasciate dei rispettivi paesi

Londra, lunedì mattina.

Gli Stati Uniti iniziano oggi le consultazioni con la Gran Bretagna e la Francia in merito alla risposta ufficiale all'offerta sovietica di entrare a far parte di un sistema difensivo europeo. Da fonte assai vicina al Dipartimento di Stato viene comunicato inoltre da Washington che tali consultazioni avverranno attraverso le normali vie diplomatiche, cioè mediante le Ambasciate dei rispettivi Paesi.

A Washington non si ritiene che i tre Paesi alleati siano disposti ad accettare l'invito sovietico per la convocazione a breve scadenza di una conferenza sui problemi europei e un portavoce ha dichiarato che, per quanto non si sia avuto ancora tempo sufficiente per esaminare la nota sovietica, negli ambienti ufficiali si teme che il documento pubblicato da Mosca sia in gran parte una ripetizione dell'analogo invito rivolto dal Cremlino il 31 marzo scorso. Allora, come si ricorda, gli alleati furono del parere che «non era necessario sottolineare il carattere completamente irreale» della richiesta sovietica. Attualmente sembra che gli alleati siano ancora d'accordo sul fatto che la mossa sovietica avrebbe principalmente lo scopo di ritardare la ratifica della «CED» da parte della Francia.

Non è ancora possibile sapere per ora se i governi alleati progettano di pubblicare una risposta comune oppure inviare note identiche a Mosca. Gli osservatori sottolineano che, dal momento che l'Unione Sovietica ha consegnato note separate riservando a quella destinata agli Stati Uniti un carattere più aggressivo che alle altre due, esiste la possibilità che gli alleati rispondano con note separate.

A Londra, si prevede negli ambienti diplomatici che la Gran Bretagna si unirà agli Stati Uniti nel respingere la nota. Essa — si rileva — non dice in sostanza nulla di nuovo, anche se si tratta di una delle note più astute che Molotov abbia mai inviato, sia per la forma in cui è redatta sia per il momento in cui è stata emessa. Ma non si riesce a leggere nelle parole della nota russa alcun mutamento di atteggiamento rispetto alle proposte del 18 febbraio a Berlino e della nota del 31 marzo.

Si è notata inoltre con soddisfazione la pronta reazione di Washington alla nota, in quanto si temeva che gli Stati Uniti, stanchi delle incertezze e degli indugi europei e rivolti verso una politica asiatica, potessero essere attratti da quel passo della nota in cui si accenna alla possibilità di un'allentata pressione comunista in Asia, in caso di concessioni occidentali alla Russia in Europa.

A Parigi si afferma negli ambienti ufficiali che la Francia farà fredda accoglienza alla nota sovietica, a meno che la Gran Bretagna non ritenga degna di studio la più recente manovra del Cremlino. Non è stata presa ancora alcuna decisione, ma si dice che Mendès-France sia poco disposto ad avventurarsi in altri negoziati con i comunisti in un momento in cui l'alleanza atlantica già attraversa un periodo delicato. Si dice anche che il Presidente [illegible] del progetto. La formula sarebbe tale da [illegible] Stati Uniti, anche se potrebbe implicare un notevole rallentamento del riarmo tedesco.

A Bonn, la proposta russa viene considerata un nuovo tentativo di impedire il riarmo della Germania, e di dare un colpo definitivo al progettato Esercito europeo. Da tempo, [illegible] negli ambienti del Governo federale si esprime la preoccupazione che esso possa condurre a un ulteriore ritardo nella ratifica della CED da parte francese.

Come gli "esperti" prevedono una guerra

Nove mesi di studio sotto la direzione del generale Gruenther sulle caratteristiche di un eventuale conflitto

NEW YORK, lun. mattina.

Il corrispondente del «New York Times» da Londra riferisce che, dopo nove mesi di studio, gli esperti occidentali sono giunti alla conclusione che qualsiasi futura guerra sarà inevitabilmente atomica.

Lo studio, diretto dal comandante supremo alleato, generale Gruenther, costituisce il più esauriente esame della guerra atomica che sia mai stato fatto in Occidente. Secondo quanto riferisce il giornale le principali deduzioni sono le seguenti:

1) qualsiasi futura guerra sarà inevitabilmente atomica e deve essere esclusa qualunque idea che [illegible] possano rimanere «convenzionali»;

2) la strategia futura comporterà l'impiego di [illegible] forze terrestri. Saranno esclusi gli attacchi contro i grandi centri abitati ed i porti che i vincitori potranno «ereditare» successivamente;

3) l'apice della distruzione si avrà allo scoppio del conflitto e non si svilupperà gradualmente come nell'ultima guerra.

In seguito alle inondazioni

Millecottocento morti al confine indo-tibetano?

Nuova Delhi, lunedì mattina.

Notizie da Calcutta affermano che almeno milleottocento persone sarebbero perite per le inondazioni nella città di Gyantse, alla frontiera indo-tibetana. Secondo altre notizie il bilancio delle vittime sarebbe ancora più elevato.

L'inondazione avrebbe avuto inizio il 17 luglio e la [illegible] delle acque si era [illegible] le dighe di un lago prossimo alla città [illegible]. Oltre alle perdite umane, si lamentano immensi danni alle culture e agli allevamenti di bestiame.

LO STRANO INCIDENTE DI MORTARA

Il capostazione fu colto da malore?

Si crede che egli sia ruzzolato dalla bicicletta battendo la testa a terra - Escluso l'investimento da parte di un treno

Mortara, lunedì mattina.

Le condizioni del capostazione Pietro Conca, trovato gravemente ferito verso le 18,30 di sabato ai margini della linea ferrata Mortara - Pavia, sono ieri sensibilmente migliorate.

Nonostante il Conca sia ora in grado di parlare, nessuna luce è stata ancora fatta sulle cause dello strano incidente. Il capostazione, interrogato dai familiari, asserisce di non ricordare nulla. Pur rendendosi conto che quando si apprestava a attraversare i binari un treno era in partenza da Mortara per Pavia, egli crede di poter escludere di esser stato investito dal treno stesso.

Il personale di servizio sul convoglio, interrogato dalla polizia ferroviaria, ha dichiarato di non aver notato la presenza del capostazione sulla linea; da un attento esame del locomotore non è stato poi riscontrato alcun segno che possa avvalorare la ipotesi dell'investimento.

D'altra parte [illegible], come si crede, il capostazione è stato colto da improvviso malore mentre stava attraversando in bicicletta i binari, resta sempre da stabilire come mai egli abbia tentato di attraversare il passaggio a livello [illegible] le sbarre del passaggio stesso abbassate per l'approssimarsi del treno. I sanitari però escludono che egli si sia ferito in modo così grave cadendo mentre procedeva a piedi, ammesso che fosse sceso dalla bicicletta.

Se le condizioni del Conca continueranno a migliorare, il comandante del posto di polizia ferroviaria di Mortara, che sta conducendo l'inchiesta sul misterioso caso, procederà oggi al suo interrogatorio. Si spera così di riuscire a chiarire i molti punti oscuri della singolare vicenda.

Due morti e un ferito in uno scontro fra 2 moto

Brescia, lunedì mattina.

Nei pressi di Lumezzane, una motocicletta pilotata dall'operaio Ottavio Ghidini, di 34 anni, in una curva si è scontrata violentemente con un'altra moto sulla quale viaggiavano i fratelli Fernando ed Elso Peri, rispettivamente di 33 e 30 anni. Il Ghidini ed il Fernando Peri sono rimasti uccisi sul colpo, mentre il fratello di quest'ultimo ha riportato gravi ferite.

Sul monte Ararat

Scoperti i resti dell'arca di Noè?

Istanbul, lunedì mattina.

E' giunto ad Ankara un rapporto redatto da due membri turchi della spedizione dell'americano John Libi che ha recentemente compiuto l'ascensione del monte Ararat alla ricerca delle tracce dell'Arca di Noè. Secondo il rapporto sul versante settentrionale dell'Ararat è stata individuata una «massa somigliante ad una nave, di forma rettangolare e cava».

Un messaggio dello stesso Libi precisa che la spedizione raggiunse la cima dell'Ararat, a 4450 metri di altezza, il 16 luglio scorso e «dopo essere giunti in cima — continua il messaggio — scorgemmo sul versante settentrionale del monte una specie di carcassa di imbarcazione. La tempesta e la neve ci impedirono però di avvicinarci ad essa». Il giorno dopo l'esploratore americano compì un nuovo tentativo per cercare di avvicinarsi alla nave ma, attaccato da due grossi orsi, fu costretto a battere in ritirata. I due turchi che lo accompagnavano sarebbero riusciti invece il 18 luglio, ad avvicinarsi sino a pochi metri dalla imbarcazione.

A Sulmona è un'estranea per i suoi concittadini

La Bellentani tra i ricordi di una giovinezza distrutta

La contessa scende dall'auto davanti alla sua casa di Sulmona. (Telefoto)

La camera in cui trascorre le sue notti è la stessa di quando si mosse da Sulmona, verso un matrimonio che doveva significare il fallimento di tutta la sua vita - Ieri è uscita a portar fiori sulla tomba del padre - Tra qualche giorno partirà per Rocca Pia, dove rivedrà le sue due figlie

Nostro servizio particolare

Sulmona, lunedì mattina.

Il suo primo giorno di libertà, tanto sognato e così lungamente atteso, Pia Bellentani lo ha trascorso nel silenzio della sua antica casa paterna, tra i ricordi più cari di una giovinezza troppo rapidamente e bruscamente sfiorita.

«Per carità — ha implorato stanca e disfatta da tante improvvise emozioni — che mi si dia il tempo di respirare. Ho bisogno di star sola, di non vedere nessuno».

E nessuno ha osato contraddirla. E chi, d'altra parte, avrebbe potuto farlo? I fotografi no, perchè, dopo avere condotto vittoriosamente la propria battaglia, hanno sgombrato il terreno. I giornalisti neppure, anche loro avendo terminato il proprio compito. E allora chi mai avrebbe potuto turbare ancora il riposo della contessa? Non certo i parenti, avvertiti tempestivamente di stare lontani, per ora, dal palazzo Carcaselli, non certo gli amici — non molti, in verità — consci di non essere questo il momento di visite. I curiosi? Quanti sono? Si possono contare sulla punta delle dita.

Si poteva pensare che oggi uno solo sarebbe stato l'argomento che avrebbe tenuto banco nei bar, nei circoli, nei salotti di Sulmona: Pia Bellentani, il suo arrivo, la sua liberazione, sia pure momentanea, il suo passato, il suo avvenire. Ebbene: è stata una previsione sbagliata. Un avvenimento, quello della contessa in veste di protagonista, superato, accantonato, ignorato.

«Che sia tornata a casa, tanto meglio per lei» — questo nella sintesi il commento dei più. «A noi non interessa nulla». Come dire che quando, molto probabilmente questa mattina, Pia Bellentani si recherà dal giudice di sorveglianza dott. Letizia, per sentirsi dire da lui — questa è la prassi — quali sono le norme che dovranno regolare la sua nuova vita, sia pure limitatamente ai trenta giorni della licenza-prova — potrà affrontare con la massima tranquillità gli sguardi poco meno che discreti dei suoi concittadini, assolutamente indifferenti al suo dramma, al suo tormento.

«D'altra parte — spiegava un signore anziano, che della città e dei suoi abitanti conosce tutti i segreti — Pia Carcaselli è diventata per noi una estranea. Non si sta lontani tanti anni dalla casa paterna, senza subirne le conseguenze. Per ricordare Pia bisogna camminare lungo le nostre strade bisogna tornare al 1943. Ne è passata dell'acqua, da allora, sotto i ponti, i vecchi hanno finito per cacciarla dai loro ricordi, i giovani non la conoscono se non per averne letto sui giornali».

Ed è questo il desiderio più angoscioso di Pia Bellentani: essere dimenticata da tutti e potere riconquistare in se stessa quella tranquillità che ha perduta da tempo. Ieri aveva pensato di recarsi nella vicina chiesetta di Sant'Antonio, per ringraziare pubblicamente il Signore di averle fatto la grazia di una libertà sulla quale non faceva più affidamento.

Ma all'ultimo momento le è mancata la forza di affrontare il peso dell'opinione pubblica, e ha preferito rimanersene dietro le persiane, per ritrovarsi lentamente nella sua città, con i luoghi e le immagini che le furono consuete nell'infanzia e nella giovinezza. Quando poi si accorse che il suo arrivo non aveva destato alcuna emozione nei suoi concittadini, prese una decisione immediata: recarsi al cimitero, per deporre dei fiori sulla tomba del padre. E così fece al calare del sole. Pochissimi quelli che la videro.

Suo fratello sabato sera le aveva fatto trovare una sorpresa in casa: la stanza nella quale avrebbe dovuto passare queste notti era la stessa che aveva nel luglio di sedici anni or sono, quando si mosse da Sulmona verso Milano, incontro a un matrimonio che doveva significare il fallimento di tutta la sua vita; i medesimi oggetti, i medesimi mobili, la medesima atmosfera.

Ma l'altra sera Pia non ebbe la possibilità di gustare il sapore di tanti ricordi. Troppo violente erano state le emozioni della giornata. Innanzi tutto il collasso che l'aveva tenuta per alcuni attimi quasi svenuta, quando il direttore del manicomio di Aversa le annunciò che da quel momento poteva considerarsi libera, sia pure per soli trenta giorni; poi il dovere affrontare l'aggressione dei fotografi, che l'attendevano al di là del portone dell'istituto; inoltre il viaggio tra le montagne abruzzesi, fino a Sulmona: un viaggio lungo, faticoso, reso più pesante dal buio della notte. E poi ancora, l'estremo tentativo di sfuggire alla seconda «aggressione» dei fotografi, quelli che l'attendevano a Sulmona: un tentativo perfettamente riuscito in un primo momento, nel modo più banale e più ingenuo.

L'assedio al palazzo Carcaselli era cominciato di buon'ora. A presidiarlo era rimasto solo l'ing. Ferdinando, col compito di tener lontani gli «aggressori». Ad un certo momento squillò il telefono. Era l'avvocato Giulio, l'altro fratello, che chiamava da Pettorano, un paesino lontano da Sulmona sì e no otto chilometri. Aveva pregato il maresciallo dei carabinieri di consentirgli la comunicazione: «Siamo arrivati. Come va la situazione?». «Pessima — rispose l'ingegnere —. Tu, comunque, vieni lentamente verso casa e cerca di nasconderti in una strada dalla quale puoi vedere il portone senza essere veduto. Io cercherò di portarmi dietro tutti i fotografi: andrò a Rocca Pia e dirò loro che vi siete fermati lì».

E così fece: mentre la macchina dell'ingegnere partiva, seguita a grande velocità da quella dei fotografi, Pia Carcaselli s'infilava rapida nel portone di casa sua. Doveva riuscirne un paio d'ore dopo, quando i suoi fratelli trovarono il modo di convincerla che era necessario capitolare di nuovo, come era già accaduto ad Aversa nel pomeriggio, di fronte alle [illegible] dei fotografi.

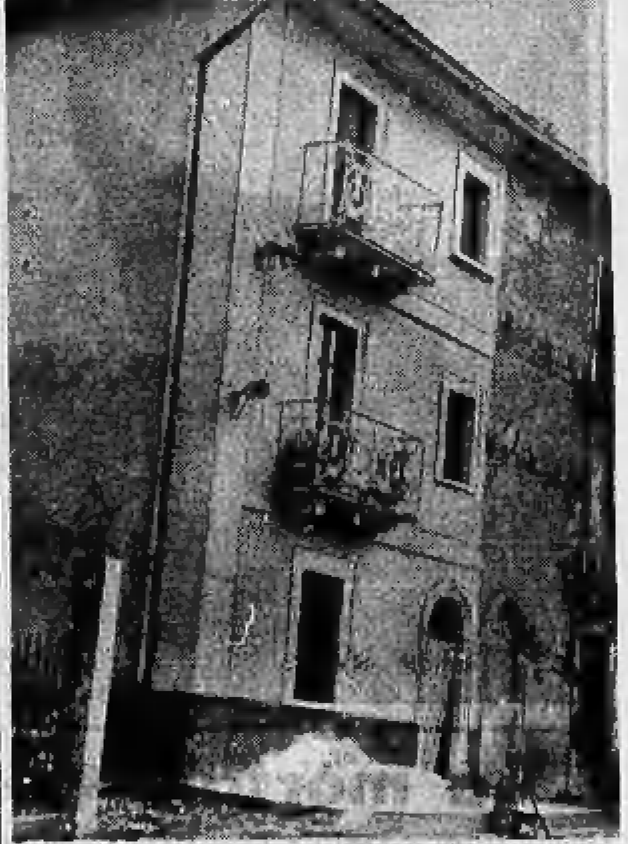
E così, chi fosse passato quella notte, verso l'una, lungo la strada che conduce al cimitero di Sulmona avrebbe assistito alla scena, macabra e grottesca allo stesso tempo, di una donna aggredita da venti, cento lampi di magnesio, incapace di difendersi, distrutta, vuota di energia.

Quando tornò in casa, Pia si gettò sul suo letto e pianse per un'ora.

E le figlie, Stefania e Flavia? Andrà a prelevarle tra giorni uno dei due zii. Si è voluto evitare che nel medesimo giorno Pia aggiungesse alle tante un'altra emozione e che le due ragazze, tenute, finora, con incredibile abilità, all'oscuro della triste avventura di cui è stata protagonista la madre (è stato lasciato credere loro che il manicomio di Aversa fosse una normale Casa di cura), scoprissero improvvisamente una troppo dolorosa verità.

Tra qualche giorno, dunque, Flavia e Stefania saranno condotte in una casa di Rocca Pia, dove la contessa trascorrerà la sua licenza, e potranno così riabbracciare la madre.

Guido Guidi



La casa di Rocca Pia a 70 km. da Sulmona, nella quale Pia Bellentani trascorrerà una parte della licenza. (Tel.)

E' ARRIVATO IL CALDO

35 gradi a Firenze

Dopo il primato fiorentino si sono registrati ieri 34° all'ombra a Trento e 33° a Roma - Quattrocentomila persone hanno lasciato la Capitale in una giornata

Roma, lunedì mattina.

Quella di ieri è stata la giornata più calda di questa nostra estate.

Le notizie che sono giunte da ogni parte d'Italia all'ufficio meteorologico dell'Aeronautica ne sono la dimostrazione. Firenze ha avuto la massima temperatura con i suoi 34,8, mentre a Trento e a Roma il termometro è salito rispettivamente a 34 e 33 gradi. Ma non c'è da meravigliarsi eccessivamente: siamo in piena estate. Le condizioni bariche sono infatti un estive essendo l'Europa meridionale investita da alta pressione.

Secondo i tecnici del Ministero dell'Aeronautica un afflusso vero e proprio di aria tropicale però non c'è, tanto che sull'Europa centro occidentale (Inghilterra, Francia e Germania) il tempo va guastandosi per l'arrivo di perturbazioni atlantiche. Può darsi che tali perturbazioni possano interessare fra qualche giorno anche la zona delle Alpi, ma non lo si può ancora affermare con certezza.

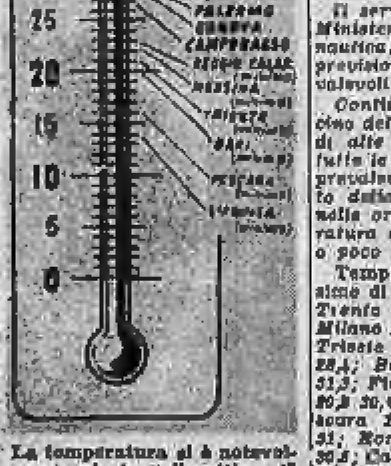
Per quanto riguarda Roma in particolare, il caldo opprimente ha spinto i cittadini a cercare refrigerio nelle varie località del Lazio, al mare e sui colli. Come sempre, mete preferite dei romani sono state: Ostia, ove fin dalle 9 del mattino i numerosissimi stabilimenti balneari sono stati costretti ad affiggere il cartello del «tutto esaurito», Fregene, Santa Marinella, Anzio e Monte Circeo. Molti hanno preferito invece portarsi ai Castelli Romani: sul lago di Castelgandolfo, come nei boschi di Rocca di Papa.

Si calcola che oltre 400 mila persone siano state le protagoniste di questo grande esodo paragonabile quasi a quello di Ferragosto.

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le seguenti previsioni del tempo sull'Italia, valevoli per 24 ore:

Continua sull'Italia e nel bacino del Mediterraneo il regime di alte pressioni livellate. Su tutte le regioni si avrà cielo in prevalenza sereno con aumento della nuvolosità sui rilievi nelle ore pomeridiane. Temperatura stazionaria. Mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: *Bolzano 16,4 31,7; Trento 17,8 34; Torino 19,4 30; Milano 21,4 31; Venezia 20 29,3; Trieste 21,8 29,8; Genova 21,8 28,4; Bologna 21 31; Pisa 18 31,3; Firenze 17,1 34,8; Perugia 20,2 30,4; Ancona 21,2 28,6; Pescara 18,8 28,8; L'Aquila 14,8 31; Roma 19,7 33; Napoli 21,9 30,8; Campobasso 13,4 26,8; Bari 20,4 28,8; Potenza 17,8 28,8; Reggio C. 23 30,8; Palermo 21 29,5; Messina 24,8 30,3; Catania 18,8 29,2; Sassari 16,9 29,3; Cagliari 17,8 29.*



La temperatura si è notevolmente alzata nelle ultime 48 ore e l'esodo verso i monti e il mare è in pieno corso. Il record del caldo, ieri, lo ha raggiunto Asti.

Ferito e catturato dai ribelli

Imboscata in Malesia a un ex-deputato laburista

SINGAPORE, lunedì mattina.

L'ex-deputato laburista Christopher Shawcross, fratello di sir Hartley Shawcross, ex-Procuratore Generale della Gran Bretagna, è rimasto ferito, e per breve tempo prigioniero, dopo un'imboscata tesa da guerriglieri malesi, nella parte meridionale dello Stato di Johore. Due funzionari del Ministero delle Colonie, che lo accompagnavano sono rimasti uccisi, altri feriti.

L'ex-deputato, che esercita funzioni di magistrato, era stato incaricato di svolgere a Singapore un'inchiesta sulle circostanze nelle quali precipitò, nel marzo scorso, un «Constellation». Catturato in seguito all'imboscata è stato poi rilasciato dagli aggressori.

Villeggiante folgorata mentre accende una lampada

Bergamo, lunedì mattina.

Ieri sera, a Dorga di Castione della Presolana, la villeggiante Rosa Barzutti, di anni 18, da Vito Darzio, ospite della pensione Villa Sacramentine, mentre accendeva una lampadina elettrica cadeva a terra folgorata. La lampadina era di quelle che hanno l'interruttore presso la presa; la Barzutti poneva una mano sull'interruttore e l'altra sul portalampadina; malauguratamente ella aveva i piedi sul pavimento bagnato il che fu certo la causa del luttuoso incidente.

Epidemia di morbillo in una colonia montana

Genova, lunedì mattina.

La colonia montana genovese di Montemaggio, sita sopra Busalla, è stata colpita da una epidemia di morbillo fortunatamente a carattere benigno. Sabato scorso cinque bambini hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale pediatrico Gaslini, a Quarto dei Mille; ieri ne sono stati ricoverati otto. Si prevede che altri dovranno essere ricoverati nei prossimi giorni. E' probabile perciò che la colonia venga fatta sfollare e chiudere.

Piccina ad Alessandria morta per poliomielite

Alessandria, lunedì mattina.

E' deceduta all'ospedaletto infantile di Alessandria, per paralisi infantile, la bambina Rosanna Lovatti, di undici mesi. L'ufficio d'igiene di Alessandria ha disposto l'isolamento dei genitori della piccina e un'accurata disinfezione della loro abitazione, situata in rione Cristo.

Un sarto suicida

Saluzzo, lunedì mattina.

Per cause sconosciute, si è suicidato il sarto Giuseppe Chiotti di 60 anni di Venasca. Il cadavere del poveretto è stato rinvenuto galleggiante sulle acque presso le griglie della centrale idroelettrica di Pilone Rocche.

Misteriosa scomparsa di un uomo a Tor Vajanica

Roma, lunedì mattina.

«Tor Vajanica ritorna agli onori della cronaca per un singolare fatto: un uomo vestito da antico greco è scomparso in quella località. Si tratta di tale Giovanni Longo, comparsa cinematografica, scritturato durante una scena della lavorazione di un film che rievoca l'assedio di Troja. A Cinecittà il Longo ha lasciato i suoi abiti e una bicicletta. La polizia sta ricercando lo scomparso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 26 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 487,81). — Ore 7: Giornale - Domenica sport - Musica del mattino - 8: Giornale - Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 11: Tanti fatti, settimanale di attualità de «La Radio per le Scuole» - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15: Note sulle arti figurative e cronache teatrali - Tra le ore 16,25 e le ore 17,30 notizie sull'arrivo della tappa Lyon-Grenoble del XLI Tour de France - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua [illegible]

[illegible] partecipazione del soprano Nicoletta Panni e del tenore Alfredo Vernetti. Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia; Wagner: «Lohengrin», "Sola, ne' miei prim'anni"; Massenet: «Werther», "Ah, non mi ridestar"; Puccini: «Tosca», "Recondita armonia"; Verdi: «La traviata», preludio atto IV; Puccini: «Turandot», "Tu che di gel sei cinta"; Giordano: «Fedora» [illegible]

Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 18: «Terza pagina»: Il teatrino; Concerto in miniatura: soprano Marina De Gabarain, pianista Giorgio Favaretto - 18,30: Programma per i ragazzi: Piccioli e Garibaldini, romanzo di G. E. Nuccio; quarto e ultimo episodio - 17: Ziballone n. 4 - 18: Giornale - Ordine d'arrivo della tappa Lyon-Grenoble - Ballate con noi - [illegible]

[illegible] lettura dal «Il vascello del mio diritti» e «I tre sellisti» - 21: I divertimenti per flati di Mozart, a cura di Remo Giazotto, «Duetto n. 3 in do maggiore per due flauti», Largo, Allegro, Rondò (Allegro con brio); esecutori: Arrigo Tassinari, Severino Gazzelloni - 22,30: Eugène Delacroix: «Diario», a cura di Marziano Bernardi - 22,45: André Jolivet, «Poèmes [illegible]

[illegible] regia di Frank Sinatra - 21,30: Tre città: Parigi - 22,30: La magia, conversazione scientifica a cura di Dino Origlia - 23: Replica Telegiornale.

MARTEDI' 27 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: La giornata di una città medioevale - 13,15: Orchestra Luttazzi - 17: F. Buscaglione e il suo complesso - 18: Orchestra Cinico - 18,45: Famiglia musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21: «L'Antelitaire», tre atti di Carlo Veneziani - 22,45: Orchestra Kretzmer - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — [illegible]

TERZO PROGRAMMA. — [illegible]

TELEVISIONE. — [illegible]

Tragica sciagura ha troncato la giovane esistenza del

Rag. Flavio Lasetto

di anni 23

Angosciati da tanta sventura danno il doloroso annuncio: la moglie Marinella, Papà e Mamma, suocero, cognata, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 luglio, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione via C. Lombroso 30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore gli amici Brero, Fiora, Viraldo, Bagorde, Grasso, Degrandi, Barbieris e Colombatto.

I superiori e colleghi d'ufficio si associano al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita del tanto caro Rag. FLAVIO LASETTO.

Cristianamente si è spento

Cav. Giovanni Arduino

Ex Direttore della Imposta di Consumo della Città di Torino

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Lina con il marito Luigi Miglio e figlio Giovanni, Rita con il marito Francesco Cortassa, Emilio con la moglie Flora Gatti; la sorella Caterina ved. Cortassa, Maria con il marito Giovanni Boppe e famiglia; i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 14,30, partendo da corso Lecce 3. Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte al loro dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pasquale n. Ferrera

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe; i figli Pasqualina, Antonietta, Giovanni, Pietro e Marcella con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 luglio, alle ore 16, partendo da via Agliè 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il Comm.

Emilio Barberis

Rappresentante Calzature

Ne danno il doloroso annuncio l'affezionata Antonietta, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16, partendo dall'Ospedale Molinette (via Genova 3). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Col conforto della Fede cristiana, serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari, alla vigilia dell'83° compleanno, l'anima buona della signora

Silvia Laura ved. Barberis

Dolorosamente l'annunciano il figlio Luciano con la moglie Stefania Dagasso e figlia Cornelia; la nuora Tersi Passoni ved. dott. Nardo Barberis coi bimbi Marcella e Nardino; le cognate Regina Barberis e Margherita Bordese e figlie; nipoti, cugini e parenti tutti; l'affezionata cugina Maria Enrica ved. avv. Boggio e la fedele Lucia Cucciatti che tanto amorevolmente si prodigarono. I funerali avranno luogo in Agliè martedì 27 corr., alle ore 9,30. Un commosso ringraziamento alle Reverende Suore dell'Ospedale e dell'Asilo ed al reverendo Arciprete cav. don Feliciano Notario per l'affettuosa diuturna assistenza spirituale.

Agliè, 25 luglio 1954.

Dopo lunghe sofferenze è deceduta in Montanaro

Virginia Seglie vedova Dottor Ciara

di anni 87

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: i figli Ester, Dottor Federico con la consorte Dolloressa Lucia Fierio e figli Dottor Carlo e tenente di vascello Giovanni e consorte, Costanza col figlio Alessandro, Camilla, i nipoti rag. Raffaele e Virginia colle rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montanaro, lunedì 26 luglio, alle ore 18.

Montanaro, 26 luglio 1954.

Nella veneranda età di anni 86, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lusso ved. Allione

La piangono la figlia Teresa ved. Manino e famiglia; il figlio Giuseppe con la moglie Emma Terriani e famiglia; i nipoti Giuseppe e Luigi Allione e famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 c. m., alle ore 9, partendo da via Marco Polo 7. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo aver dedicato tutta la bontà e la gentilezza del suo animo ai suoi cari, serenamente è spirata

Serafina Ponte ved. Rosso

Maria e Gina piangono desolate la loro dolce e adorata Mammina. I funerali oggi 26 corr., alle ore 16, partendo da via Marco Polo 22. Si prega di non inviare fiori.

TORINO - A. VIII - N. 175
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
26-27 Luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Momenti d'angoscia di Pia Bellentani nel primo giorno di libertà

Uscita dal manicomio giudiziario di Aversa la contessa Pia Bellentani (qui fotografata col fratello) ha vissuto molte emozioni nel primo dei suoi trenta giorni di libertà. La contessa è ora a Sulmona. (Telefoto)

Il volto tormentato di Pia Bellentani che in auto ritorna verso la casa paterna. (Telefoto)

Cercano in mare refrigerio al caldo

Gli attori Antonella Lualdi e Franco Interlenghi colti dall'obiettivo sulla spiaggia di Fregene.

La mortale caduta di Galbiati

Il motociclista Galbiati, caduto sabato scorso durante le prove dell'Aosta-Gran San Bernardo, è morto ieri mattina nell'ospedale dove era stato ricoverato. Ecco il corridore mentre riceve le prime cure. (Foto Moisio)

Castellotti a 88 all'ora sul San Bernardo

Nell'Aosta-Gran San Bernardo il giovane pilota Castellotti su Lancia si è affermato ieri e ha battuto il record della corsa alla media di oltre 88 chilometri all'ora. Il primato precedente era detenuto dallo svizzero Daetwyler che lo aveva conquistato nel 1953. (Moisio)

Calcio nel fango in Inghilterra

L'incontro di calcio nel fango che i pescatori inglesi di Leigh on Sea disputano ogni anno, nel quadro delle manifestazioni per raccogliere fondi a favore dei giovani esploratori del mare, risale al 1878. Il gioco è completamente libero. Le mischie sono frequenti e il più difficile è trovare il pallone nel fango. Ma la partita non giunge mai alla fine perchè a un certo punto i giocatori gettano l'arbitro in mare. (Telefoto)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 175
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-343 al 40-348

STAMPA SERA

LUNEDÌ [illegible] Luglio 195[illegible]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. occas.: ved. rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6280, semestre L. 3360, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Consultazioni in corso fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia

Gli occidentali rispondono alla proposta sovietica

Il testo viene concordato attraverso le rappresentanze diplomatiche dei rispettivi paesi - Foster Dulles a colloquio con gli ambasciatori inglese e francese - Sembra improbabile che i tre governi accettino l'invito dei russi per una conferenza sui problemi europei

Dal nostro corrispondente

LONDRA, lunedì sera.

Gli Stati Uniti iniziano oggi le consultazioni con la Gran Bretagna e la Francia in merito alla risposta ufficiale all'offerta sovietica di entrare a far parte di un sistema difensivo europeo.

Da fonte assai vicina al Dipartimento di Stato viene comunicato inoltre da Washington che tali consultazioni avverranno attraverso le normali vie diplomatiche, ossia mediante le Ambasciate dei rispettivi Paesi. Già nel tardo pomeriggio di oggi è infatti previsto un primo incontro tra Foster Dulles e gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna.

A Washington non si ritiene che i tre Paesi alleati siano disposti ad accettare l'invito sovietico per la convocazione a breve scadenza di una conferenza sui problemi europei.

Un portavoce dell'ambasciata americana a Londra ha dichiarato che, per quanto non si sia avuto finora tempo sufficiente per esaminare la nota sovietica, negli ambienti ufficiali si teme che il documento pubblicato a Mosca sia in gran parte una ripetizione dell'analogo invito rivolto dal Cremlino il 31 marzo scorso. Allora, viene ricordato, gli alleati furono del parere che «non era necessario sottolineare il carattere completamente irreale» della richiesta sovietica. Attualmente sembra che essi siano ancora d'accordo sul fatto che la mossa sovietica avrebbe principalmente lo scopo di ritardare la ratifica della C.E.D. da parte della Francia.

Queste sono le prime impressioni giunte a Londra sull'atteggiamento americano. Ma quali saranno le reazioni britanniche alla nota sovietica?

Rispondere a queste domande citando le dichiarazioni ufficiali di un portavoce del Foreign Office è impossibile: il ministero britannico degli Esteri si è infatti limitato ieri a dire: «Stiamo studiando il documento e stiamo consultando i nostri alleati». Occorre quindi di rivolgersi, per sapere quale che potrebbe essere il giudizio del governo di Londra sull'iniziativa russa, alle prime pagine dei giornali, ove le proposte sovietiche vengono descritte, analizzate e commentate in lunghi articoli.

In tutti gli editoriali due punti sono posti in particolare rilievo: 1) la nota di Mosca, con la sua proposta per un convegno che studi un piano di sicurezza collettiva europea, non ha provocato a Londra alcuno stupore. L'iniziativa era stata prevista ed era attesa ormai da quattro giorni. 2) E' assai improbabile che il Governo inglese si dichiari disposto a prender parte al convegno proposto dai sovietici.

Le congetture giornalistiche e le prime indiscrezioni non debbono però trarre in inganno: se è lecito dire che è «improbabile» un sì di Londra alla proposta russa, non si può ancora dire, oggi come oggi, che la Gran Bretagna respingerà sicuramente l'invito di Mosca. Non bisogna infatti dimenticare due importanti fatti:

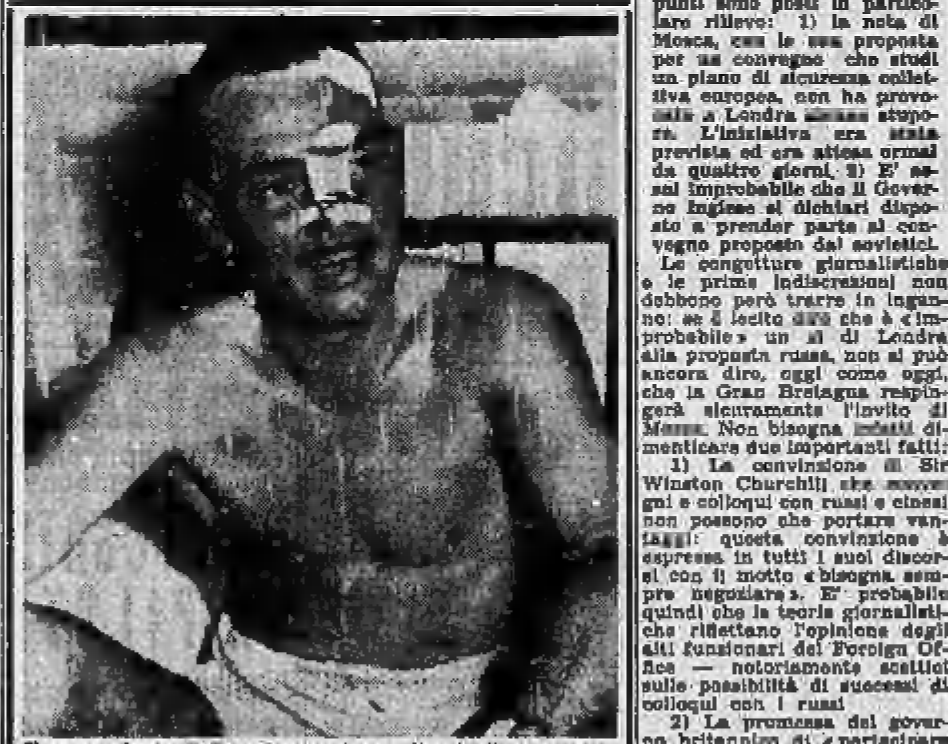
1) La convinzione di Sir Winston Churchill che convegni e colloqui con russi e cinesi non possono che portare vantaggi: questa convinzione è espressa in tutti i suoi discorsi con il motto «bisogna sempre negoziare». E' probabile quindi che le teorie giornalistiche riflettano l'opinione degli alti funzionari del Foreign Office — notoriamente scettici sulle possibilità di successi di colloqui con i russi.

2) La promessa del governo britannico di «partecipare prontamente a colloqui a qualsiasi livello, in qualsiasi luogo, su qualsiasi soggetto». Questa promessa è stata fatta più volte, ai Comuni, da Churchill e da Eden e costituisce — nelle parole dello stesso Ministro degli Esteri — il pilastro su cui poggia tutta la politica estera britannica.

Non è ancora possibile sapere per ora se i governi alleati progettano di pubblicare una risposta comune oppure inviare note identiche a Mosca. Gli osservatori sottolineano che, dal momento che l'Unione Sovietica ha consegnato note separate rivolgendo a quella destinata agli Stati Uniti un tono più aggressivo che alle altre due, esiste la possibilità che gli alleati rispondano con note separate.

Le proposte sovietiche sono già state [illegible] dal Gabinetto britannico. E' improbabile che il ministro Eden prenda posizione in merito, fino a quando il governo britannico non avrà terminato le consultazioni in corso con gli Stati Uniti e la Francia.

Mario Ciriello



Il comandante dello «Skymaster», l'australiano Philip Blown, ricoverato all'ospedale di Hong Kong. (Telefoto)

Incontro di Mendès-France con l'ambasciatore U.S.A.

Parigi, lunedì sera.

L'ambasciatore americano C. Douglas Dillon si reca oggi nel pomeriggio a conferire col Premier francese Pierre Mendès-France nella sua residenza di Marly. Nel darne l'annuncio, fonti bene informate hanno precisato che l'argomento del colloquio sarà indubbiamente la nota sovietica di sabato scorso. Dillon esporrà a Mendès-France il punto di vista ufficiale degli Stati Uniti sulla questione.

I funzionari del Quai d'Orsay si sono finora [illegible] di esprimere commenti sulla proposta sovietica: si crede che il colloquio odierno fra il Premier e l'ambasciatore americano possa portare ad una presa di posizione della Francia sulla proposta sovietica entro la fine della giornata.

La nota del governo sovietico non ha sorpreso gli ambienti politici parigini. L'eventualità venne esaminata infatti fra Mendès-France e Molotov a Ginevra e l'editoriale della «Pravda» in data 25 luglio, oltre a una dichiarazione del governo di Mosca, relativa al buon esito della conferenza di Ginevra, facevano prevedere una simile iniziativa.

Si afferma a Parigi che la proposta sovietica e le considerazioni che l'accompagnano non contengono nulla di sostanzialmente nuovo, circa la posizione ben nota di Mosca, ma non si dimentica che i negoziati di Ginevra hanno modificato il clima politico.

Nubifragio fuori stagione a Filadelfia

Un improvviso breve nubifragio si è scatenato sulla città e la campagna di Filadelfia. Questo albero sradicato dal vento si è abbattuto su un'automobile che sostava in un parco, schiacciandola. Il proprietario, che si fidava della propria prudenza, non aveva assicurato la macchina. (Telefoto)

Una nota di Pechino sull'incidente dello «Skymaster»

L'aereo fu abbattuto da due caccia cinesi

Il governo comunista riconosce le sue responsabilità, ma afferma che si è trattato di un errore - L'apparecchio britannico sarebbe stato scambiato per nazionalista - Il salvataggio dei superstiti nel racconto del comandante Blown

Tokio, lunedì sera.

La Cina comunista ha ammesso che sono stati i suoi caccia ad abbattere lo «Skymaster» britannico presso Hainan venerdì scorso, ma sostiene che esso è stato scambiato per un aereo nazionalista.

Radio Pechino ha annullato una trasmissione in programma sulla conferenza di Ginevra per trasmettere, nella sua emissione in lingua inglese, il testo di una nota consegnata dal governo cinese di Pechino all'incaricato d'affari britannico Humphrey Trevelyan. La nota afferma che si è trattato di «un infelice episodio del tutto accidentale, e che il governo comunista cinese ha preso le misure appropriate in proposito». Esprime le condoglianze del governo per le famiglie delle vittime e promette la considerazione di opportuno indennizzo.

«Secondo il rapporto ricevuto dalle nostre autorità militari di Hainan il mattino del 23 luglio — dice la nota — aerei della Repubblica popolare cinese, in missione di pattuglia sul porto di Yulin ad Hainan, incontrarono un apparecchio di Ciang Kai Scek in quella zona e ne seguì uno scontro. Ricevuto il rapporto, il governo della Repubblica popolare cinese intraprese una inchiesta attraverso varie vie, e questa rivelò che l'apparecchio da trasporto era in effetti un apparecchio britannico, scambiato dai nostri aerei di pattuglia per un aereo del Kuomintang in missione di incursione sulla nostra base militare di porto Yulin».

«Questo infelice episodio — conclude la nota — è stato del tutto accidentale. Il governo centrale della Repubblica popolare cinese esprime il suo rincrescimento per l'incidente, ed ha preso le misure appropriate in proposito. Esprime la sua solidarietà, il suo interessamento e i sensi del suo dolore per i morti e i feriti e per le loro famiglie. E' disposto a prendere in considerazione il pagamento di un adeguato indennizzo per la perdita di vite umane e i danni materiali».

Le vittime del disastro dello «Skymaster» sono salite intanto a dieci, poichè una donna è deceduta a bordo dell'idrovolante che aveva raccolto i superstiti. Un comunicato delle autorità britanniche ha precisato ieri sera che deve considerarsi perduta ogni speranza di ritrovare le nove persone che risultano mancanti.

Dalle circostanze dell'attacco si sono appresi ieri sera importanti particolari forniti dal capitano Blown, comandante dello «Skymaster», che intervistato nell'ospedale dove si trova ricoverato ha fatto il seguente racconto:

«Stavo per modificare la rotta di circa 45° quando i due caccia aprirono il fuoco senza alcun preavviso. Fui certo dell'attacco quando mi avvidi che il motore numero uno era stato colpito.

Il mio secondo mi riferì che anche il motore numero quattro era stato colpito e così pure un serbatoio di scorta di carburante era in fiamme. Decisi allora di procedere a [illegible] in modo da offrire il minimo bersaglio alle raffiche degli attaccanti, e al tempo stesso puntai verso la superficie del mare perdendo lentamente quota.

«Quando fummo al livello dell'acqua l'aereo cozzò contro un'onda e subito dopo contro un'altra. L'urto violento mandò in pezzi la fusoliera che incominciò a riempirsi subito di acqua, anche la coda si staccò galleggiando per qualche attimo.

«Dopo circa un'ora di nuoto riuscii ad afferrare una grossa scatola che galleggiava. In essa si trovava un battello di gomma di salvataggio. Impiegai almeno venti minuti per gonfiarlo. Con questa imbarcazione riuscii a trarre in salvo almeno quattro superstiti. Il mare era costellato per 150 metri attorno a me di rottami galleggianti, cassette, bagagli, sacchi postali, serbatoi d'ossigeno. Il rottame più grande dell'aereo era affondato in due o tre minuti. Finalmente — ha concluso il comandante — alcuni aerei britannici apparvero. Poco dopo giunsero due anfibi americani ed uno di essi ci prese a rimorchio. La nostra avventura era finita».

Alla fine del mese inizia il pagamento dei danni di guerra

ROMA, lunedì sera.

Il sottosegretario al Tesoro on. Mazia ha dichiarato stamane che «alla fine del mese di luglio potranno avere inizio i pagamenti definitivi per i danni di guerra ai beni mobili di uso domestico in base alla nuova legge».

Trovata viva la donna dichiarata morta a Genova

Isabella Brazza, il cui nome è segnato su una tomba nel cimitero ligure, vive a Roma in una misera casupola - Fu sposa felice e conobbe l'agiatezza, finchè il marito l'abbandonò fuggendo con la cognata - Costei un giorno morì e l'uomo dette alla salma il nome di Isabella, sposando in seguito un'altra donna - La protagonista della vicenda narra la propria odissea

Roma, lunedì sera.

Il mistero di Isabella Brazza, la donna il cui nome è segnato su una tomba del cimitero di Staglieno a Genova, è stato risolto, ed è venuta alla luce la triste odissea della donna che vive a Roma da ventiquattro anni e abita tuttora in una povera casupola di Valle Aurelia, in via Olivo della Mura Vaticane 43. Si tratta dell'abitazione del signor Augusto Righi, [illegible]. La Brazza, che ha 61 anno, fu la domestica presso due famiglie di funzionari della Banca d'Italia.

Quando, dopo una giornata di ricerche, i giornalisti l'hanno finalmente rintracciata, [illegible]. Ella si è dimostrata meravigliata ed anche preoccupata perchè, in mattinata, aveva avuto la visita di un appuntato dei carabinieri che le aveva lasciato un invito a presentarsi per oggi nella vicina caserma per «motivi di giustizia».

La Brazza non si è fatta molto pregare per narrare la sua singolare odissea.

«Ora sono povera, ma una volta — ha detto piangendo — ero una signora. Avevo una casa, una famiglia, dei figli, un marito». Poi, dopo essersi calmata, ha parlato minutamente della sua vita.

Isabella Brazza viveva a Catanzaro Marina con la sua famiglia quando conobbe, sul finire del 1910, il falegname Antonio Chiaro. Fra i due nacque un idillio che si coronò il 18 novembre dell'anno successivo con il matrimonio. Nè lui nè lei avevano compiuto il diciottesimo anno di età; vissero felici nella cittadina calabrese finchè, nel settembre del 1912, decisero di trasferirsi a Roma dove un fratello del marito, Vincenzo Chiaro, viveva facendo il fattorino ciclista a Casa reale.

I due fratelli, a Roma, riuscirono a creare, in via Girolamo Savonarola, una falegnameria. Antonio Chiaro era stato esonerato dal servizio militare e prestava servizio sedentario. La donna, che intanto aveva dato alla luce due bambine, Grazia ed Elena, dimorava in un appartamento in via Mocenigo. Malgrado già fosse scoppiata la prima guerra mondiale, tutto lasciava ritenere che per i due si prospettasse un avvenire sicuro e felice.

I guai cominciarono quando il 10 settembre del 1915 Teresa Brazza, sorella di Isabella, scacciata dal padre per essersi compromessa, si presentò in casa loro. «Non sapevo perchè Teresa fosse stata allontanata da mio padre e credetti che ella avesse dovuto venir via perchè non voleva sposare una persona che mio padre avrebbe voluto imporle. Cinque anni dopo si scoprì la verità: il marito aveva rapporti con sua sorella e da questi rapporti era nata una bambina. Scoperta la tresca Teresa fu scacciata dalla sorella e si trasferì in un appartamento in via Fabio Massimo. Isabella Brazza perdonò il marito, ritenendo che ormai nulla più esistesse fra i due. Invece una lettera anonima la mise in guardia: Teresa viveva in via Fabio Massimo nell'appartamento che Antonio Chiaro aveva affittato per lei e tra i due continuava la tresca.

Seguirono due anni di vita impossibile. La pace familiare non esisteva più ed Isabella Brazza avrebbe anche abbandonato il marito se non avesse avuto ben cinque figli: oltre a Grazia ed Elena erano nati Giovanni, Maria ed Adriano.

Le sofferenze si accentuarono quando morirono, a breve distanza l'uno dall'altro, Giovanni e Maria. Poi, dopo un terribile inverno che costrinse la povera donna a letto, il marito decise di mandarla, nell'estate del 1922, a Fiumicino. Aveva affittato un appartamentino di tre stanze e Isabella vi si trasferì con i tre figli e la domestica. Il marito disse che aveva molto lavoro in falegnameria e che egli pertanto sarebbe rimasto a Roma.

Dopo tre mesi di assenza da Roma la donna, preoccupata per non avere nessuna notizia del coniuge si presentò alla falegnameria dove il cognato Vincenzo la informò che il fratello era misteriosamente scomparso. La Brazza si recava allora in casa di Teresa, ma lì apprese che anche la donna si era allontanata da Roma da tre mesi. Antonio Chiaro era fuggito con la cognata. Non denunciò il fatto ai carabinieri perchè era certa che il marito, prima o poi, sarebbe tornato a casa. Invece non ne seppe più nulla.

Sola, con i figli senza assistenza alcuna, la poveretta si mise in cerca di lavoro. Non ne trovò e visse di elemosina. «Facevamo la fame — ha detto Isabella Brazza in una crisi di pianto — ed i miei tre figli deperivano giorno per giorno, fino a quando anche loro tre sono morti».

Rimasta sola, si trasferì nella casupola di Valle Aurelia e strinse rapporti con un uomo dalla cui unione sono nati due bambini che portano soltanto il nome del padre.

Per sistemare questa situazione, e per l'amore che la donna nutre verso i due figli, nella speranza di poter sposare l'uomo che è oggi con lei si era nuovamente messa alla ricerca del marito.

«Pensavo che fosse morto ed è stato per questo che ho scritto a molti Comuni, fra i quali quello di Genova. Ad una lettera è giunto in risposta un certificato di famiglia nel quale io risultavo essere la madre di Vincenzina, Claudio ed Olga Maria Chiaro. I figli che mio marito aveva avuto con mia sorella.

«Tre mesi fa, in seguito alle mie ricerche, è venuto a trovarmi Antonio — ha narrato la Brazza. — Mi ha detto che mia sorella era morta e che lui avrebbe voluto che io avessi riconosciuto i figli avuti da lei. Mi ha parlato della sua vita. Vestiva elegantemente e mi ha detto di essere proprietario di una fabbrica di lavagne. Ho respinto la proposta e non sono valse le offerte di denaro per farmi cambiare idea. In questi giorni ho saputo che dopo la morte di mia sorella, si è sposato con un'altra donna. Lo perdono per quanto mi ha fatto, ma non riconoscerò mai quei figli per miei, anche perchè ne ho altri due.

Le Borse oggi

A MILANO

L'esordio della riunione è apparso stamane sostenuto, sui migliori prezzi registrati sabato. In seguito, realizzi abbastanza copiosi producevano un lieve avvallamento delle quotazioni e una serie di [illegible] negli scambi. Ma ben presto le richieste riprendevano il sopravvento, avendo come obiettivi principali le Cotoni, le Generali, la Centrale e anche la Bastogi.

In complesso il mercato si delineava al rialzo, in quanto la migliorata atmosfera si ripercuoteva con effetti positivi su tutta la quota.

Resistenti e bene controllate le Fiat. Ben tenuti gli elettrotelefonici. I due mercuriferi compivano un altro sensibile progresso. Resistenti sui massimi Gas Torino e Nebiolo. Migliori Burgo, Cementi e Pirelli.

Ben assortiti i valori a reddito fisso.

Ecco i prezzi: Generali 14.875; Fibre [illegible]; Viscosa 1600; Finsider 480,50; Montecatini 1470; [illegible] 950; Centrale 5650; Fiat 889; Nebiolo 22; Edison 2827; Sip 1293; Terni 213,50; Unes 464; Stet 2355; Romana Zuccheri 1900; Ania 1280; Saffa 1345; Italgas 1462; Rumianca 1160; Burgo 13.010; Italcementi 10.080; Pirelli 1968; Pirelli & C. 1720.

Prezzi informativi: sterlina oro 6050-6150; marengo 4800-4900; sterlina unitaria 1720-1740; dollaro carta 625-627; franco svizzero 145,75-146,25; franco francese 170-172; oro fino 710-714; argento 18,60-18,90.

A TORINO

	23	26		23	26
Ren.5%	62 —	62 —	A.Gen.	13.930	14.310
Red.3½	62 90	62 50	An.Ass.	[illegible]	[illegible]
» 5 s.	63 40	65 —	Assic.	6050	6050
Red.5%	79 50	79 50	Merid.	[illegible]	[illegible]
» 6 s.	80 —	79 80	Fer.al.	122 —	122 50
Red.5%	93 50	93 15	Italgas	1468	[illegible]
» 6 s.	94 —	93 60	Sip	1293	1280
Red.5%	91 50	91 —	Viscosa	[illegible]	[illegible]
» 6 s.	92 —	91 50	F.C.S.	340 —	337 —
Rec.5%	71 50	71 15	Unes	460 —	462 —
» 6 s.	72 —	72 —	Stet	[illegible]	[illegible]
Rec.5%	91 —	90 70	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 6 s.	91 50	91 20	[illegible]	2390	2390
[illegible]	97 15	97 50	[illegible]	425 —	[illegible]
» '60	97 —	97 —	Fiat	883 —	[illegible]
» '61	97 05	97 —	[illegible]	—	—
» '62	96 90	[illegible]	[illegible]	22 10	[illegible]
» '63	96 90	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fer3%	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	89 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	98 —	96 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 —	95 —	[illegible]	1375	1400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Chatill.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	97 05	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	93 —	92 —	[illegible]	[illegible]	1295
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	1146	1150
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	1770	1770
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	[illegible]	1472
» 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1315
» 3,5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3450	3450
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12.000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1060
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11.300
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	78 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3750
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1107
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	140 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	345 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	310 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	670 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	335 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1975
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1345
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	865 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14.730
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11.300
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	395 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	160 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6440
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2180
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7930
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4225
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7250
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	413 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5375

La riunione apre su una vivace tendenza sostenuta. Migliori le Fiat, le Sip, le Montecatini e soprattutto la Viscosa, che realizzano un buon progresso iniziale. Molto attivo il denaro sul gruppo Finsider, mentre le Assicurazioni Generali, sulla spinta di larghe compere già operanti nel precedente dopoborsa, risultano in particolare vantaggio.

Al termine dell'apertura la quota appare generalmente smorzata: clima di buona resistenza, attività poco rilevante.

In prossimità del listino si registra una misurata ripresa, che conferisce un tono di solidità alla chiusura e conferma qualche miglioramento complessivo dalla chiusura di venerdì scorso.

In vantaggio le Pirelli, la Montecatini, le Assicurazioni Generali, il gruppo Finsider e gli elettrici in genere.

Dopoborsa in fase di assestamento, con un modesto riflesso dai prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York [illegible]; dollaro canadese [illegible].

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6200; marengo 4475-4575; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 624-626; franco svizzero 145,25-146,60; franco francese 169-172; oro fino 709-714; argento 18,50-19.

VENDETTA FAMILIARE?

Appena dimesso dal carcere è ucciso a rivoltellate

PALERMO, lunedì sera.

Un regolamento fra tre giovani della malavita locale sul ponte del torrente di Passo di Rigano, in località detta «della Conigliera», si è concluso con la consumazione di un feroce crimine. Raggiunta la località a bordo di una automobile «1100», i tre, poco dopo le 21 di ieri sera, s'incamminavano verso una passerella gettata sul torrente e qui, durante animata discussione, uno di essi, estratta la pistola lasciava partire quattro colpi contro il 23enne Francesco Paolo Citarella di Paolo, ferendolo mortalmente al petto e sferrandogli quindi un tremendo colpo allo stomaco che lo faceva precipitare nel torrente da un'altezza di circa tre metri.

L'assassino e il complice, raggiunta di corsa l'automobile, si allontanavano rapidamente. Il Citarella moriva poco dopo nel rigagnolo d'acqua del torrente, adesso quasi a secco. Accorso alle detonazioni, il guardiano di alcune case in costruzione nella zona completamente deserta, rinveniva il cadavere del Citarella.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri è emerso che la vittima era stata dimessa l'altro ieri dalle carceri di Palermo, dove aveva scontato una condanna per aver tentato, tempo fa, di uccidere la propria moglie. Si ritiene che il delitto sia stato consumato per vendetta. Sono stati operati alcuni fermi, tra cui di alcuni parenti della moglie della vittima, sui quali gravano sospetti.

Si rovesciano con la moto due coniugi di Pinerolo

Ceva, lunedì sera.

Due coniugi di Pinerolo, Bosotto Paolo di 57 anni e Maria Giuseppina, sono stati vittime di un incidente stradale che poteva avere ben più gravi conseguenze. Essi percorrevano ieri mattina la galleria di Ceva su una motocicletta quando improvvisamente, per cause imprecisate, il veicolo sbandava e si rovesciava lanciando a terra i due passeggeri.

Nel pauroso ruzzolone la Bar[illegible]ta riportava una grave ferita alla testa con sintomi di commozione cerebrale, ma successivamente veniva dichiarata fuori pericolo; il Bosotto invece se la cavava con lievi ferite.

Il giovane tennista Torben Ulrich, che recentemente scrisse al comando della Marina danese di non avere tempo per prestare servizio militare, viene condotto dal giudice istruttore di Copenaghen per un nuovo interrogatorio.

Decapita l'amante a colpi di scure

Accanto al cadavere, piangente e imbrattata di sangue, era la figliuoletta, di sette mesi - L'assassino arrestato

Taormina, lunedì sera.

Alcuni contadini hanno rinvenuto in un campo il cadavere della 26enne Giuseppina D'Agostino, con il capo completamente staccato dal corpo.

La donna, sposatasi giovanissima, aveva avuto un infelice matrimonio; separatasi dal marito aveva intrecciato una relazione col 31enne Giuseppe Intelisano, carbonaio. Da questa relazione nasceva sette mesi fa una bimba, Lucia, che è stata trovata piangente e imbrattata di sangue accanto al cadavere della madre.

I carabinieri, immediatamente informati, fermavano il carbonaio. Questi, sottoposto a interrogatorio, confessava di avere ucciso l'amante con un colpo di scure. Il delitto sarebbe stato determinato dal fatto che la donna non voleva far vedere all'Intelisano la figlia, perchè da alcuni giorni, in seguito a un litigio, si erano separati.

Legato nell'auto si precipita in mare

Le Havre, lunedì sera.

Un impiegato del municipio di Le Havre, tale Eugene Leroux, di 46 anni, si è suicidato legandosi al sedile ed al volante della sua automobile che ha quindi fatto precipitare in mare dall'alto di una banchina. Sembra che il suicida soffrisse di una grave malattia di cuore.

CRONACA CITTADINA

Il più clamoroso furto del dopoguerra: fruttò 40 milioni

Sgominata la banda che svaligiò il Banco-Pegni

La proprietaria del bagni «Principe» (a sinistra) dove si introdussero i ladri per forare il pavimento dell'agenzia.

La «Mobile» ha arrestato al completo gli autori del più clamoroso furto del dopoguerra: lo svaligiamento del banco pegni Carrato, di via Carlo Alberto 53, che fruttò un bottino di 40 milioni. Come si ricorderà, l'impresa era avvenuta domenica 25 aprile. I ladri erano entrati nello stabilimento di bagni «Principe», che si trova sotto il banco pegni, avevano perforato un soffitto e scelta la merce migliore contenuta in due casseforti; poi se ne erano andati per la porta d'ingresso.

Ma avevano commesso un errore che doveva essere fatale: come già altre «bande del buco» dimenticarono nello stabilimento di bagni il crik che avevano adoperato per sfondare il soffitto: un arnese di foggia speciale, con alcune particolarità che lo rendevano abbastanza identificabile. Le indagini della Mobile partirono appunto da questo crik. Fu una opera paziente, infaticabile, durata circa tre mesi: ma finalmente si scoprì che l'arnese era stato fabbricato e venduto da una ditta genovese ad un tale — certo Domenico Aghemio di Antonio — pregiudicato per truffe e furti.

Il dott. Valerio, della Squadra Mobile, riuscì a rintracciarlo e non lo lasciò più. Prima di arrestarlo, era opportuno controllare le persone con le quali si incontrava, i luoghi che frequentavano. Bisognava fermare l'Aghemio solo a colpo sicuro, senza allarmare gli altri membri della banda. L'occasione giunse sabato mattina: ormai tutti i complici erano stati identificati e si poteva procedere. L'arresto dell'Aghemio avvenne in un caffè di via Nizza, dove questi si era intrattenuto con un complice, identificato poi per Luigi Nigra fu Giovan Battista. I due avevano parlottato a lungo e già stavano per lasciarsi, quando il dott. Valerio piombò su di loro.

Contemporaneamente altri agenti della Mobile fermavano a Genova Pietro Pilisi fu Simone; nella nostra città venivano arrestati Aldo Giordano fu Agostino e Stefano Costacurta di Giovanni. Ieri si poteva scoprire inoltre che due dei complici erano già in prigione per altri furti: Giovanni Pilisi, fratello di Pietro, a Ventimiglia, e Giorgio Lorano di Paolo, alle «Nuove». Inoltre Bartolomeo Meliano fu Stefano venne denunciato a piede libero. Uno solo è riuscito a sfuggire, per ora: Angelo Pescarolo fu Ioña, che si mantiene irreperibile.

Nel rapporto presentato ieri dal capo della Squadra Mobile, dott. Maugeri, alla magistratura, l'Aghemio, il Nigra, il Pescarolo ed i due fratelli Pilisi sono denunciati per furto pluriaggravato; gli altri per ricettazione della refurtiva, che, come abbiamo detto, assommava a circa 40 milioni. Ma del bottino più nulla è stato fino ad ora rintracciato; in tre mesi, tutti i monili, gli orologi, i medaglioni che tanta gente aveva impegnato a quel «monte» si sono dispersi passando per una infinità di mani.

Nella scorsa settimana la Mobile ha pure sgominato la cosiddetta «banda della barriera di Nizza». Tre persone sono state arrestate: Carlo Rasos, Luigi Bicias, Anselmo Piva. Essi sono autori di un furto nella Cassa di Risparmio di Condove, dove furono asportate diverse macchine calcolatrici.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+30
MINIMA	+19,4

Il bollettino dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: media + 25, umid. 60 %, press. 738. Cielo nuvoloso. — Previsioni: condizioni stazionarie, cielo con tendenza al sereno, temperatura nella media stagionale.

Avvelenati dai dolci

Una famiglia di Casale ricoverata in gravi condizioni - Ora è fuori pericolo

Brutta giornata quella di ieri per la famiglia Genovesi di Casale. Una grave forma di avvelenamento ha colpito quattro persone; urgente è stato il ricovero in ospedale dove gli intossicati sono stati dichiarati fuori pericolo dopo una lavatura gastrica. Pare che la causa di tutto il male vada fatta risalire ai dolci, acquistati in una pasticceria del centro e che il caldo aveva avariato. Gli intossicati sono i fratelli Giacomo e Giovanni Genovesi, rispettivamente di 67 e 63 anni, la moglie di quest'ultimo Primina Gatti, cinquantacinquenne, e la nuora Adelaide Caprifoglio di 38 anni. Fanno gli agricoltori, abitano in cascina Colma a San Maurizio di Conzano Monferrato.

Ieri mattina essi attendevano l'arrivo di alcuni parenti torinesi. Per festeggiare l'occasione si recavano in città a fare degli acquisti, fra cui i dolci, che venivano assaggiati dagli ospiti, i coniugi Antonio e Rita Gatti abitanti nella nostra città in via Groppa 9 dove gestiscono una bottiglieria. «Queste paste hanno un gusto strano» esclamava appena fuori dalla pasticceria la signora Rita. Nessuno dava gran peso alle parole, in ogni modo essa decideva di non mangiarne più, lo stesso faceva il marito.

I parenti, finito il pranzo, hanno mangiato tutti i dolci. Una pasta era stata data anche al nipotino dei Genovesi, Roberto di 4 anni. Ma il bambino aveva fatto delle smorfie, e il dolce era finito in bocca della madre. Un'ora dopo il pranzo, tutta la famiglia — eccetto il figlio che non aveva toccato cibo — era colta da violenti dolori.

Chiamato d'urgenza, il medico ordinava il ricovero in ospedale. Gli intossicati vi giungevano in gravi condizioni, ma i sanitari con immediato intervento, li salvavano. I due parenti torinesi hanno avuto invece disturbi leggeri e sono rientrati a Torino in serata a bordo della loro macchina. I carabinieri di Casale stanno svolgendo indagini per sapere in quale pasticceria sono stati acquistati i dolci avariati.

Giovane cameriera avvelenata

Una giovane di Grassano Badoglio da soli cinque giorni occupata come domestica presso una famiglia di Pino Torinese, ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo una forte dose di chinino.

La poveretta è la 20enne Marcella Serafin. Ieri mattina di buon'ora usciva dalla villetta di strada San Felice 44: alla padrona, signora Rainaldi, diceva che andava a Messa. La Serafin era vestita a festa e appariva serena come il solito: nulla lasciava supporre che la sua mente meditasse qualcosa di anormale. Appena in strada, la ragazza si recava alla vicina farmacia ed acquistava un tubetto di chinino. Tornava quindi in fretta a casa e, senza farsi notare dalla signora Rainaldi, si rinchiudeva nella propria stanza.

Un quarto d'ora dopo, la giovane usciva nel corridoio. Era stravolta e si lamentava debolmente. La signora Rainaldi accorreva allarmata e faceva appena in tempo ad evitare che si accasciasse svenuta sul pavimento.

A QUATTRO MESI DAL CROLLO DELLA CASA DI VIA NIZZA 90

Ossessionato dall'incubo un ingegnere si uccide

L'ing. Carlo Buscaglione

Estraneo all'impresa che conduceva i lavori previde il crollo, ma non fu ascoltato - La sciagura lo impressionò tanto che ne rimase paralizzato - Non muoveva il braccio destro: si sparò con la sinistra

Un anziano e noto professionista — l'ingegnere Carlo Buscaglione, di 66 anni, abitante in via Tiziano 30 — si è ucciso ieri mattina con un colpo di rivoltella. Il motivo del suicidio deve essere ricercato in un drammatico fatto avvenuto più di quattro mesi addietro: il crollo della casa di via Nizza 90, dove il Buscaglione abitava allora, nel quale erano perite una donna e la sua bambina. L'ingegnere, che aveva previsto il disastro, ne aveva ricevuto una tale impressione da risentirne gravemente nel morale e nel fisico: da allora era rimasto paralizzato, inchiodato su una poltrona. Una vita impossibile, per lui uomo attivo ed energico; tanto che ieri mattina, ha preferito uccidersi.

Lo scorso marzo, quando furono iniziati i lavori di preparazione per sopraelevare la casa di via Nizza 90, in cui abitava, egli aveva espresso i suoi dubbi con alcuni conoscenti. Le fondamenta — diceva — erano più deboli di quanto si pensava, probabilmente non sarebbero state in grado di resistere al peso della sopraelevazione. Bisognava stare molto attenti per evitare una catastrofe e puntellare innanzitutto la base della casa: se non si provvedeva a quell'opera di rinforzo, la costruzione avrebbe ceduto...

Forse per un comprensibile ritegno non espresse però i suoi dubbi al direttore dei lavori, nè — come ancora stamane ci ha comunicato l'impresa Ruscalla, che doveva eseguire la sopraelevazione — avvertì tale impresa che temeva un disastro.

I lavori continuarono ed avvenne la catastrofe. Il 28 marzo la casa di via Nizza 90 crollò. Le macerie seppellirono una donna di 32 anni, Silvia Brezzano, e la sua piccola Maria Cristina, di 3 anni, trovata poi abbracciata alla bambola. L'ing. Buscaglione si trovava fuori per un lavoro. Quando giunse sul posto e scorse il disastro, ne ricevette una scossa fortissima. Chi gli fu vicino allora, ricorda che egli, scuotendo il capo e reprimendo a stento i singhiozzi, continuava a ripetere in dialetto: «L'avevo detto, io, l'avevo detto e non mi hanno ascoltato...».

Da quel giorno terribile non fu più l'uomo di prima. Non volle allontanarsi da quella zona che conosceva e andò ad abitare nei pressi, in una casa appena terminata in via Tiziano 30. Qui cominciò a declinare: ai primi di aprile fu colto da una paralisi che l'immobilizzò al lato destro. Avrebbe dovuto rassegnarsi a trascorrere il resto della sua vita su una poltrona, od a letto: doveva parergli insostenibile. Ed allora cominciò a pensare al suicidio ed a prepararlo.

Venerdì scrisse il testamento; fra l'altro lasciò mezzo milione alla cameriera che per tanto tempo, ma soprattutto in questi ultimi mesi, lo aveva fedelmente assistito. Compì il gesto fatale ieri mattina ancora a letto, alle 7,30, forse dopo una notte insonne; si servì di una pistola «Browning». Non potendo muovere il braccio destro, la impugnò con l'altra mano: il proiettile, entrato dall'orecchio sinistro, ha trapassato il cervello, fermandosi nell'interno contro l'osso parietale destro. La morte deve essere stata istantanea. Quando la cameriera, svegliata dall'esplosione, accorse, l'ingegnere era già cadavere.

Ritrovato dopo 7 giorni

Il ventenne Sergio Braga, scomparso una settimana fa dalla sua casa in via Gabriele d'Annunzio 5 a Venaria è stato ritrovato ieri. Il giovane è stato visto da un vicino di casa in una cascina alla periferia di Torino ed accompagnato al commissariato Mirafiori. Era rimasto vittima di un attacco di amnesia.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, martedì 27 luglio (208-157) alle ore 5,7'; tramonta alle 20,5'. La LUNA nasce alle 2,8;

Nonno e nipote insieme nella morte

Le sorelle di Franco e la cugina seguono le due bare

Una folla imponente ha seguito i funerali delle due vittime della tragedia di corso Regina Margherita

La madre di Franco Berardo sorretta dai parenti

Una folla commossa ha accompagnato in chiesa e poi al cimitero ieri mattina le salme di Vittorio Maletti di 70 anni e di Franco Berardo di 10, nonno e nipote, morti tragicamente venerdì mattina. Le due bare sono state riunite poco prima delle 10 nell'androne della casa di corso Regina Margherita 187: il giovane era stato portato dall'Astanteria Martini, il nonno invece dall'Istituto di medicina legale.

Amici e conoscenti hanno sorretto a spalla le due bare lungo via Bonzanigo e via Saccarelli sino alla chiesa. Anche l'infelice Cristina Maletti, figlia e madre delle due vittime, ha voluto seguire i funerali insieme con la sorella.

La sua figura disfatta, destava pietà nella folla: eppure, facendo forza a sè stessa, la disgraziata donna ha voluto essere presente in chiesa quando il sacerdote, benedicendo le sue salme, ha pronunciato le parole del perdono divino: «Poichè i medici — ha scandito il sacerdote nel silenzio generale — hanno accertato che agì in preda a pazzia, la Chiesa ti assolve Vittorio Maletti dal tuo peccato».

Su due furgoni le bare sono state trasportate al cimitero generale e sepolte vicino all'ottava ampliazione del campo n. 7.

Molte corone di fiori hanno coperto i due tumuli.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 40-623): ore 21-1, Complesso Arrigotti; cantano Casoli, Nicola. Alle Cascine (presso Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco. Chalet Valentino 21 Orch. Zucchero. Favola Cafè chantant, Medici 112 Gay Danze Estive Orch. Angelini Meleger, S. Donato 68: Concerto Pagoda Danze 21 serata En'TeCiTo Biasini Scuola ballo v. Volta 6.

Are so sia, str. Riviera Valsalice tel. 682-532 Attraz. Orch. Armandi. Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante, Dancing. Compl. Gheri. Dadone, ore 21,30-3: Danze, Arte varia. Orchestra Lario. Roberti Club, via Cavour 3, telef. 44-790: Complesso Ferrarone. Gran Baita, Night Club, ore 22-3. Tavernetta Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-682. Arte varia.

SAN GIORGIO

Ristorante-Danze al Valentino
Continua lo strepitoso successo di
PINO PASQUERO
e suo compl. Tutte sere ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ariston: «Cantando sotto la pioggia» G. Kelly, D. O'Connor. Pl. 300. Augustus: «N. N. vigilata speciale» Lizabeth Scott, J. Greer. Corso: «Canzone appassionata», Nilla Pizzi, G. Landry, Silenti. Doria: Ai confini del mondo «Con Piccard negli abissi marini» «Uomini sull'Everest» a colori. Lux: Rassegna West sconfinato: Oggi: «L'imboscata» Robert Taylor, Arlene Dahl. Domani «Cielo giallo» Gregory Peck, A. Baxter. Maffei: «Pancho Villa ritorna» Pedro Armendariz. Locale refriger. Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Spencer Tracy, Clark Gable «San Francisco». Mattinata ore 10,30. Reposi: «Ai margini della metropoli» Massimo Girotti, M. Berti.

SPETTACOLI

Umber: «Sparate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady. Ap. 10

Alexandra «Un'altra notte ancora» A. Smith, A. Sheridan, J. Wyman. Alpi: Chiuso per restauri. Capitol: «Fuga all'ovest» Viveca Lindfors, Paul Cristian. Faro: «Fuga all'ovest» Viveca Lindfors e Paul Cristian. Gioiello: «Uomini senza paura» James Mason, Robert Preston. Hollywood: «Uomini senza paura» James Mason, Robert Preston. Ideal «Ho sposato un pilota» tecn. R. Stack, C. Gray, gr. schermo. La Perla «Tragedia di Anna Karenina» V. Leigh, R. Richardson. Massimo: «Fuggiaschi» Guy Madison, Ray Mala, G. Saunders. Nazionale: «Rommel la volpe del deserto» James Mason. Pl. 300. Principe: «Uomini senza paura» James Mason, Robert Preston. Statuto «Fuggiaschi» Guy Madison, Ray Mala, Gloria Saunders.

Adriano (v. Sacchi 25): «Il cappotto» Renato Rascel. Asti: «Vendicherò mio padre». Mignon: «Luci nelle tenebre». Milano «Arrivano i carri armati» e «Uomo della Giamaica» Ap. 10. Olimpia: Chiuso per ferie. Po: «Tragico ritorno». P. Nuova «Banditi di Poker Flat». Romano: Scandalo internazionale. Riv. Tutta Torino 18,15-21,15. S. Pellico «E' arrivato lo sposo» Bing Crosby, Jane Wyman.

Esperia: «Bandito senza colpa» technicolor, John Barrymore. Italiano: «Carcere di donne». Mirafiori: «Tempo felice». Vinzaglio: Isola nel cielo. Wayne.

Eliseo «Figlia del diavolo» Vlady. Fréjus «La colpa di Janet Ames» Rosalind Russell, M. Douglas.

Nuovo: Tra scommessa e l'alba. S. Paolo Cavallina storna. Cervi.

Belgio: Passo Fort Osage, tech. Eridano: «Babbi principe ladro». Michelotti: «Banditi Poker Flat». Radium «Mascherata al Messico». V. Veneto: «Mani insanguinate» con Wayne Morris.

Arizona: «Donne del mio destino». Baraini: «Sirena d'amore». Cibrario Morti non pagano tasse. Scotti, Campanini, T. De Filippo. Ermitage: «Cessate il fuoco». Mazzini: «Artiglio insanguinato» e «7 ore di guai» Totò. Odeon: «La casa delle donne». Star: «Duello sul ghiacciaio».

Adua: «Omicidio» e Varietà. Aurora Perdonami se ho peccato. Brescia Urlo inseguito. Gassman. Fortino: «Kuma tra Kuma». Monviso: «Hollywood cavalcade». Nord «Veleno del peccato» Levin. Palermo: «Amori di Cristina». Sociale «Sparvieri fuoco», techn.

Cabiria «Vendicatore Manila» S. Curie, De Gado. Schermo panor. Aria condizion. Nuova gestione. Colosseo: «Il giustiziere dei tropici» techn. Reagan, Fleming. Italia Magnifica bestia. Miroslava. Lingotto: «Tutto può accadere». Moderno: Chiuso per ferie. Piemonte «L'altro uomo» S. Granger, R. Roman. Viet. min. 16 a. S. Carlo: «Il guanto verde». Splendor «Mare della morte» A. 10

Alba «Lo sprecone» Janet Leigh. Apollo: «Trader Horn» E. Booth. Diana «Non cercate l'assassino». Dora Fiamme alla costa barbaresca. Edera: «La maschera di ferro». Lucento «Kidd il pirata» technic. Gianni e Pinotto. Lotterio Eroi dell'Artide, techn. Roma: «L'orda selvaggia».

OGGI DORIA OGGI
PRIMA PRESENTAZIONE IN ITALIA IN ESCLUSIVITA' ASSOLUTA «AI CONFINI DEL MONDO»
2 ECCEZIONALI DOCUMENTARI 2
CAI - INCOM
CON PICCARD NEGLI ABISSI MARINI
DOCUMENTAZIONE CINEMATOGRAFICA DELLA IMMERSIONE DEL BATISCAFO «TRIESTE» NELLA FOSSA TIRRENICA
UOMINI SULL'EVEREST
a colori
CON TENSING E LA SPEDIZIONE SVIZZERA A QUOTA 8800, A POCHI METRI DALLA VETTA

DOMANI
METRO CRISTALLO
UN FILM COMICISSIMO

OGGI al
REPOSI

CINEMA-TEATRO
IDEAL
GRANDE SUCCESSO del TECHNICOLOR
HO SPOSATO UN PILOTA
con
ROBERT STACK
COLEEN GRAY
proiettato su GRANDE SCHERMO
IMMINENTE
INAUGURAZIONE
CINEMASCOPE

al Cinema LUX
West SCONFINATO
26 L'IMBOSCATA
27 CIELO GIALLO
ORARIO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

CINEMA MAFFEI
OGGI

VALIGIE - BAULI - BORSE - GUANTI - OMBRELLI
per tutti a prezzi imbattibili
AVOGADRO - Via Po, 55
continua la vendita eccezionale ad esaurimento di tutta la merce per rinnovo locale
Per i vostri viaggi e per le vostre vacanze visitateci!
BAULI L. 5500, valigie fibra L. 590, tessuto L. 1590 cuoio fiore L. 4900, g. foca L. 5500 - BORSE paglia e spiaggia L. 390, viaggio L. 990, cuoio L. 3290, vitello L. 890, vero coccodrillo L. 7900 - NECESSAIRE manicure L. 130, barba L. 690 - GUANTI L. 390 - OMBRELLI L. 690, misto L. 790 - PORTA DOLLARI coccodrillo L. 1290, cinghiale L. 390, g. foca L. 590 - CINTURE COCCODRILLO L. 890, vero cuoio L. 350, fantasia L. 90 - CARTELLE cuoio libre 1290, porta campioni L. 2290, sotto braccio cinghiale L. 990.
MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI DI PRIMISSIMA SCELTA A PREZZO DI REALIZZO

PROTON
Utilissimo ai bambini gracili, anemici, delicati. Dà appetito. Favorisce lo sviluppo. Migliora la salute. Dose: da una a due cucchiaini al giorno.

Se aveste a trovare in qualche astuccio di KOPlip MIRAL MIRALS una figurina, conservatela!

ERNIA
Se malgrado la pressione dei contenitori la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI. SMONTABILE LAVABILE
Presidio Medico Chirurgico A.C.I.S., decreto N. 1113
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 118 - L. 2000 (elasgomma)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
BORGOMANERO: domenica 1° agosto, Albergo Santo Rocco
BIELLA: lunedì 2 agosto, Albergo Commercio ed il 1° lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 3 agosto, Albergo Leon d'Oro ed il 1° martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 4 agosto, Albergo Alfieri ed il 1° mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 5 agosto, Albergo Moderno ed il 1° giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 6 agosto, Albergo Savoia ed il 1° venerdì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 29 luglio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 21 - MILANO

Sono qualcuno

C'è qualcuno di voi che sa [redacted] vuol dire sentirsi [redacted] povero cencio umano che potrebbe cadere, essere spazzato via, e nessuno se ne accorgerebbe? Che cos'è che determina in noi [redacted] d'animo?

[redacted] cosa: la mancanza di fiducia in se stessi, d'accordo. E poi... Forse bisognerebbe vivere rassegnati, lasciarsi andare, soprattutto [redacted] cercare di capire, di spiegare le varie ragioni per [redacted] non [redacted] si sente necessari a [redacted]. Io, invece, non faccio che pensare, agitarmi, cercare di giustificare la mia esistenza, provare a me stessa che a qualcuno [redacted] diciamo necessaria, [redacted] utile.

Esempio. Dopo desinare, quando Giulio mio marito, se n'è già andato al suo studio d'avvocato, e [redacted] la casa è raccoglimento armonioso, invece di dormire o di stare adraiata in poltrona, o di leggere o di telefonare a un'amica, giudico indispensabile uscire per andare a trovare il papà, la mamma e la sorellina e mentre mi vesto, penso: «Chissà che cosa succederebbe se non ci andassi anche oggi! ».

Illusione. In verità non succederebbe proprio niente. Anzi, sarebbe la volta che qualcuno direbbe: «Come mai Giannina non si è vista? ». E forse si penserebbe a me con un po' di curiosità.

A casa dei miei... Ecco, in quanto al papà, sarebbe meglio lasciarlo stare, chè a quest'ora legge e non vuole essere disturbato. Con lentezza dispettosa abbassa il giornale e al disopra degli occhiali mi guarda con un'espressione [redacted] stupore [redacted].

— Sei tu?

— Sì papà — [redacted] io con fervido zelo — e [redacted] come stai, come stai?

— Bene, come dovrei stare? Benone! Va da loro piuttosto che oggi [redacted] tutte sottosopra.

Loro, mia madre e mia sorella, sono nella [redacted] da letto grande, che è la sede dei colloqui intimi, delle liti familiari e delle scenate lacrimose. Prima di entrare però passo a informarmi [redacted] attigua [redacted] cucina dove la cameriera [redacted] stirando, lei, le grandi notizie le ho sempre dalle donne di servizio.

— Cos'è successo da ieri in qua?

— E' successo che Adriana, mia sorella, [redacted] vuol più saperne del fidanzato.

— [redacted] perchè? Ha bisticciato?

— Chi lo sa! Ad ogni modo è certo che manda l'ingegnere a farsi benedire.

Povero ingegnere, penso io, un [redacted] buon giovane! E bravo e innamorato e [redacted] una magnifica carriera davanti a sè...

— Non capisco... Ma perchè? perchè?

La cameriera [redacted] stringe nelle spalle e mi dà una strana, incomprensibile occhiata.

La [redacted] occhiata, si può dire, mi dà la mamma, quando [redacted] nella camera grande.

— Ah, sei tu?

Si direbbe che è in collera [redacted], che la disturbo, che vengo a sproposito. Eppure, dopo tutto, son della famiglia, e potrebbe essere di sollievo, per loro, madre e sorella, sfogarsi con me. Ma ciò non avviene. Entrambe hanno pianto lacrime aspre, irritanti. E non hanno ancora finito di dirsi delle parole dure.

— Ma perchè — gemo io — perchè, Adriana?

Lei mi volta le spalle e non apre bocca. E' dura e ostinata, Adriana, non parlerà, se ha deciso così, [redacted].

La mamma sospira e mi guarda con una specie di compassione.

— Torna a casa, Giannina, tanto qui non servi a niente.

Questa è la verità, qui non servo a niente. (Qui e in nessun altro posto). Dopo una ragionevole attesa (anch'io ho un po' di dignità) mi alzo e torno a casa, a piedi, rasentando i muri. Mi [redacted] debole, [redacted] me. Mi pare miracoloso che [redacted] gente non mi spinga, che le macchine [redacted] mi travolgano. Il mondo è uno spavento, pieno [redacted] potenze [redacted]. Ed è difficile [redacted] me, povero straccetto umano, vivere.

A casa, potrei anche sfogarmi con la cameriera, se lei mi desse un po' di confidenza. Ma [redacted] a vedere com'è, [redacted], quadrata, solida, con un viso calmo di giovane guerriera, solo a osservare i gesti lenti, ma sicuri, [redacted] cui maneggia scope, [redacted] da stiro e tutto il resto, [redacted] la certezza che i genitori della casa la temono e le sono [redacted], resto agghiacciata. Infine, per parlare, per sfogarmi, non ho Giulio, [redacted] marito?

Giulio, [redacted] un pezzo, quando torna a casa, è singolarmente serio e taciturno, e ha preso il brutto vezzo di leggere il giornale mentre mangia. [redacted] ama conversare con me, io non [redacted] mai nulla di interessante da raccontargli! [redacted] questa volta...

— Giulio — dico — sai che Adriana ha rotto il suo fidanzamento?

Il viso di mio marito si rischiara stranamente...

— Mi dispiace — dice, adagio [redacted] ogni parola — mi dispiace per i tuoi. E' proprio cosa irreparabile?

— Credo [redacted] sì. Sai, Adriana ha un certo carattere...

— Certo, lo so. Non [redacted] mica [redacted] abbia [redacted] carattere. Ma [redacted] carattere. Tu in un caso simile...

— Io, che c'entro?

— Sì, voglio dire, se lo avessi voluto rompere, mi [redacted] corsa dietro, scommetto, rassegnandoti a qualunque umiliazione...

— Ma io... ti volevo bene!

— Già, già naturale.

Si alza, va ad aprire la radio, poi la chiude, canterella, si [redacted] gira nel salotto. Come sembra di buonumore! Perchè?

— Esci, Giulio?

— Torno un momento in studio.

E' già sull'uscio, quando il telefono squilla. E' la cara voce della mamma.

— Sai Giannina, credo che le cose si aggiustino tra Adriana e lui... Lo spero, almeno!

Do, raggiante, [redacted] notizia a Giulio:

— La mamma spera che le cose si aggiustino ancora tra Adriana e il suo fidanzato...

Lui mi guarda, furibondo.

— Sciocchezze! — esplode — Stupidaggini di donne!

E se ne va, sbattendo l'uscio.

In camerella, perchè c'è la cameriera che sparecchia e mi ritiro [redacted] camera. Cammino diritta, rigida, come penso devono [redacted] quelli che hanno ricevuto [redacted] coltellata e il coltello è [redacted] piantato nella loro schiena. Ma guardati nello specchio. Guardati, Giannina! Sei stata tradita, ingannata, e forse verrà [redacted] giorno in cui qualcuno ti [redacted] di [redacted] re questo vincolo di matrimonio che tu consideri sacro. In [redacted] della pantomima! Ricordo, capisco [redacted] adesso. Il sipario si è alzato. Quella volta che io ho chiesto a Giulio:

— Come ti pare Adriana? Molto bella? No, bella [redacted] rina... La sua voce, in quel momento, il [redacted] sguardo. [redacted] l'altro giorno, quando stavano ritti una davanti all'altro, in salotto, e sembrava che nemmeno si parlassero. E lui le diceva:

— Non puoi sposare l'ingegnere, capito? Rompi tutto.

E lei rispondeva docile:

— Romperò.

Guardati, Gi[redacted]. Non [redacted] che cosa ti aspetta. Non [redacted] le lotte che dovrai sostenere. Comunque il dolore è entrato in me, in tutte le mie fibre, nelle più profonde, nelle più sensibili. Il dolore è qualcosa che pesa, che riempie, che dà una forma, una consistenza. Non son più leggera come un [redacted]. Sono qualcuno, adesso.

Carola Prosperi

L'impressionante visione del disastro [redacted] passaggio a [redacted] di Worms (Palatinato) dove un pullman carico di gitanti è stato letteralmente maciullato da un treno. Venti[redacted] persone sono morte. Solo due viaggiatori [redacted] sopravvissuti. (Telefoto)

PRIGIONIERI DEL FUOCO NELLA LORO CASA

Un padre e cinque figli arsi vivi a Birmingham

La madre si getta da [redacted] abbaino stringendo [redacted] petto l'ultimo nato di quattro mesi - Prima di svenire per [redacted] gravi ferite ha ancora la forza di tendere la [redacted] e salva ai soccorritori

Birmingham, lunedì sera.

Un violento incendio divampato nelle prime ore di ieri mattina nell'abitazione di un operaio, certo Alfred Betts, ha causato la morte del poveretto e [redacted] cinque suoi [redacted] rimasti prigionieri tra le pareti [redacted] loro casa; le fiamme si [redacted] propagate con tale rapidità che gli [redacted] non [redacted] avuto il tempo [redacted] mettersi in salvo.

Non appena hanno avvertito il fuoco, i Betts, già semisoffo[redacted] fumo acre e [redacted] calore insopportabile tentavano di raggiungere il solaio. La signora Betts, prendeva tra le braccia l'ultimo nato, un bimbo di [redacted] quattro mesi, e salita la scala, riusciva a raggiungere un abbaino pochi attimi prima [redacted] scala [redacted] rovinasse [redacted] al consorte che la [redacted] do insieme agli altri cinque bimbi.

La donna nel frattempo si affacciava alla finestra dell'abbaino invocando aiuto. Vista l'impossibilità di venire [redacted] la poveretta, [redacted] le fiamme [redacted] già [redacted] lambivano le vesti lasciava la finestra e si dirigeva verso il cornicione. Un attimo [redacted] si gettava nel vuoto da ben 14 metri d'altezza stringendo il figlioletto al [redacted]. Soccorsa immediatamente, l'infelice aveva ancora [redacted] forza di tendere ai suoi vicini la creatura sana e salva, dopo di che sveniva per il dolore lancinante dovuto alla grave frattura di una gamba. Si trova ora ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

Un settimo figlio del [redacted] è potuto sfuggire alla tragica sorte dei cinque fratelli perchè si trovava lontano da casa in vacanza presso i nonni.

IL 25 LUGLIO [redacted] DI UNDICI ANNI FA

Un ex-corazziere racconta come fu arrestato Mussolini

L'udienza a Villa Savoia - Cinquanta carabinieri si schierano nel giardino della palazzina reale - Come [redacted] evitata l'eventualità [redacted] un conflitto con la "Presidenziale" - Arriva Mussolini - Un colloquio senza testimoni durato 45 minuti - Il commiato dal sovrano - Mussolini ha appena svoltato l'angolo [redacted] villa, quando gli si fanno incontro due capitani dell'Arma "Eccellenza, d'ordine [redacted] Maestà, per l'incolumità vostra e della nazione, vi prego di accomodarvi nell'autoambulanza" - Un'ora dopo il re riceveva Badoglio

Roma, lunedì sera.

Nell'undicesimo anniversario del [redacted] luglio, il Giornale d'Italia della domenica rievoca la cronaca dell'arresto [redacted] Mussolini, raccontata da un ex-staffiere di [redacted] reale che fu presente [redacted] storico [redacted] venimento.

Marcello Gambini ex-corazziere ed assunto, dopo il congedo, in qualità di famiglio dai sovrani, [redacted] quel giorno di servizio, come staffiere, all'ingresso principale della palazzina reale di Villa Savoia, ed introdusse Mussolini nell'anticamera.

Ecco il racconto del Gambini, che in qualche punto si differenzia dalle versioni [redacted] pubblicate:

«Nella mattinata, tutto trascorse tranquillamente a Villa Savoia: si sarebbe detta una giornata qualunque. Il re pranzò, come di [redacted] to, verso l'una, poi si ritirò nella sua camera a riposare. Il movimento cominciò a verificarsi [redacted] le 14 e le 16, con una serie di telefonate. Una telefonata del [redacted] con il conte Acquarone, che chiamava dal [redacted] della real [redacted] durò, come seppi, particolarmente a lungo. Ho l'impressione che in quella telefonata si [redacted] la definitiva [redacted] ferma dell'udienza.

«Seguirono immediatamente altre telefonate, [redacted] l'ispettore di P. S. della real [redacted], Dias, e col comandante generale [redacted] carabinieri Cerica, che [redacted] appena subentr[redacted] carica. Non erano ancora [redacted] minuti che si videro arrivare i carabinieri. Erano — riferisce [redacted] — circa cinquanta, [redacted] vari ufficiali, e si schierarono nel giardino alle spalle della villa, dove non potevano essere visti. Si temeva, evidentemente, che la scorta di Mussolini, la cosiddetta "presidenziale", potesse accorgersi dell'arresto e opporre resistenza: si trattava di una ventina di motociclisti, personale scelto e benissimo armato, con fucili mitragliatori piazzati sui manubri. Bisognava a tutti i costi evitare un conflitto; perciò furono prese tutte le precauzioni.

«Ho l'impressione — continua il Gambini — che il re ignorasse che Mussolini sarebbe [redacted] arrestato entro il [redacted] della villa. La preoccupazione di spargere sangue in uno scontro con la "presidenziale", e di destare un allarme che quel giorno avrebbe potuto avere qualsiasi sviluppo, consigliò probabilmente i carabinieri a modificare le [redacted] di loro iniziativa.

«Poco dopo i carabinieri era entrata nel parco anche l'autoambulanza. Aveva girato intorno alla villa e si era parcata accanto agli autocarri dei carabinieri, nel piazzale, davanti alla facciata posteriore.

«Quando arrivò Mussolini, tutto era già pronto da tempo. Mussolini arrivò verso le 16,50.

«E' stato detto che l'incontro durò appena un quarto d'ora. Ricordo, invece, benissimo che Mussolini è rimasto nello studio quarantacinque minuti buoni. Nel frattempo il colonnello [redacted] Romagnano intratteneva il segretario nell'anticamera.

Intanto l'autista di Mussolini, che aveva portato la macchina dietro l'angolo della palazzina, sul vialetto fiancheggiante la costruzione sulla destra di chi guarda la facciata, [redacted] stato allontanato con un pretesto. Lo avevano fatto andare ai cancelli del parco, dicendo che [redacted] chiamata telefonica da casa lo attendeva in portineria: e qui era stato trattenuto.

Quando Mussolini uscì dal colloquio, il re, che era [redacted] uniforme [redacted] maresciallo, lo accompagnò fino all'uscita. Il re era molto serio e pareva turbato. [redacted] fermò con Mussolini in cima alla rampa, subito fuori [redacted] porta, e non vedendo l'automobile disse al Gambini di chiamarla.»

Mussolini disse che sarebbe andato lui stesso incontro alla vettura. [redacted] separò dal re, in apparenza, molto cordialmente, con una [redacted] di mano prolungata, come era [redacted] abitudini [redacted] sovrano, e si avviò col suo segretario giù per la rampa.

«Appena svoltato l'angolo della villa, Mussolini vide venirgli incontro due capitani dei carabinieri (Vigneri e Aversa) in tuta azzurra, col mitra a spalla, seguiti da due sottufficiali. Era venuto anche, alla villa, il tenente colonnello dell'Arma, Frignani, che comandava l'operazione e che fu fucilato alle Fosse [redacted].

«I due capitani si irrigidi[redacted] davanti a Mussolini in [redacted] perfetto saluto. Poi uno di loro, il capitano Aversa, parlò, sempre fermo sull'attenti: "Eccellenza, per l'incolumità vostra e della nazione, d'ordine [redacted] Sua Maestà, vi prego di accomodarvi nell'autoambulanza".

«Mussolini scattò con vivacissima autentica sorpresa: "Non ci credo!".

"Vi prego, non esitate".

«L'ufficiale parlava con [redacted] rispetto, ma con inequivocabile fermezza. Mussolini si guardò intorno indeciso; poi si strinse nelle sp[redacted] e salì nell'autoambulanza. Il segretario fece l'atto di non seguirlo, ma fu fatto salire anche lui. [redacted] ufficiali e la scorta presero egualmente posto nell'interno, [redacted] chiuso lo sportello, l'autoambulanza [redacted] allontanò.

«Per non destare [redacted] sospetti nella scorta [redacted] attendeva fuori dal cancello principale del parco, sulla via Salaria, l'autoambulanza uscì da un cancello secondario, detto "Fontanaccio", [redacted] parte di [redacted] Salaria. I militi della "presidenziale" attesero [redacted] fino all[redacted] 22, convinti che il re avesse trattenuto Mussolini a cena. Poi, dal ministero dell'Interno, giunse loro l'ordine espresso di ritirarsi; ordine che essi eseguirono.

«I carabinieri più da tempo [redacted] lasciato la villa. [redacted] trattenuti sul posto soltanto un'ora, dopo l'arresto. Il re aveva fatto offrire loro delle aranciate ed [redacted] stato presente alla distribuzione [redacted] i suoi ufficiali. Era [redacted] scuro in volto. Dieci minuti dopo l'arresto, lo aveva udito chiedere al colonnello [redacted] Romagnano se Mussolini fosse uscito dalla villa.

"Sì Maestà — aveva risposto Di Romagnano. — E' uscito con l'ambulanza!".

"Come con l'ambulanza" — [redacted] ribattuto il re [redacted] tono alterato. Ritornato al [redacted] suo studio, [redacted] un'espressione sul volto di viva contrarietà. Dopo circa un'ora, giungeva a Villa Savoia il maresciallo Badoglio».

[redacted] qui il racconto dello staffiero Gambini.

Il giornale riassume, poi, quanto [redacted] in quei giorni un cronista sulle note peregrinazioni di Mussolini, da [redacted] caserma [redacted] carabinieri a un'altra, e sul viaggio [redacted] mare, verso Ponza, a bordo della corvetta Persefone, scortato dall'ammiraglio Maugeri.

Particolare curioso: il giorno dell'arresto Mussolini non aveva in tasca che [redacted] moneta da [redacted] soldo ingobbita: un portafortuna.

Mussolini, arrestato all'uscita da Villa Savoia, viene tradotto in caserma su un'autoambulanza. (Da un disegno dell'epoca)

MADRE DISUMANA

Per punire il figlio lo append[redacted] al [redacted]

Roma, lunedì mattina.

Un episodio che ha suscitato una profonda impressione si è verificato in via Carlelli l'altra mattina. La polizia veniva avvertita da alcune persone che dall'appartamento abitato dalla famiglia Della Vecchia provenivano grida strazianti ed invocazioni di aiuto.

Alcuni agenti, fatta irruzione nell'appartamento, rinvenivano un ragazzo che penzolava da una trave del soffitto e urlava, piangeva e si dimenava disperatamente. Il ragazzo, che è il tredicenne Tommaso Della Vecchia, veniva liberato e condotto al pronto soccorso. Il piccolo era stato legato con le mani dietro la schiena e quindi avvolto per le spalle con una corda la cui estremità era assicurata alla trave. I sanitari lo hanno medicato di alcune escoriazioni ai polsi, giudicandolo guaribile in sei giorni. Inoltre i medici [redacted] che riscontrato [redacted] ai alle spalle.

La polizia procedeva immediatamente al fermo della madre, Giovanna Mocerino di 32 anni, che era in casa al momento della sorpresa. La donna con tutta calma dichiarava ai funzionari di aver voluto dare una lezione al figlio perchè [redacted] il suo permesso si era allontanato da casa. Poichè la donna risulta madre di sei figli in tenera età, i funzionari l'hanno denunciata, a piede libero, per maltrattamenti e sevizie.

Ascensione di 6° grado su una parete del Pordoi

Trento, lunedì sera.

Un'eccezionale impresa alpinistica è felicemente riuscita a due istruttori della Scuola alpina della P.S. di Moena, in valle [redacted] Fassa: Giuseppe Defrancesco, di 30 anni, e Francesco Innerkofler, di 27 [redacted], da Merano. I due arditi rocciatori sono riusciti, dopo diciotto ore di arrampicata, superando [redacted] di sesto grado, [redacted] aprire una nuova via sulla parete Sud-Est del Sasso Pordoi, alto 2950 metri.

Essi hanno dovuto bivaccare in parete tutta una notte perchè a circa due terzi dalla base erano stati sorpresi da una violenta bufera.

Una vecchia signora trovata morta in casa

Bergamo, lunedì sera.

Nell'appartamento di uno stabile di via Giacomo Quarenghi n. 26, alle 18 di ieri è stata fatta la macabra scoperta del cadavere di una inquilina: tale Carolina Paradisi, di anni 59, che giaceva ai piedi del letto. La poveretta doveva esser morta da alcuni giorni perchè i casigliani non l'avevano più vista da lunedì scorso.

Si ritiene che un attacco cardiaco l'abbia stroncata istantaneamente [redacted] stava per mettersi a letto.

Corvo addomesticato che provoca un incendio

Perugia, lunedì sera.

Un corvo ha ieri provocato un incendio nell'officina riparazioni di biciclette del meccanico Bruno Rastelli, a Castiglion del Lago. Alcuni passanti, visto uscir fumo dal locale, hanno segnalato l'incendio. Intervenivano i vigili del fuoco che dopo circa un'ora riuscivano a estinguere le fiamme, che hanno causato danni per circa 200 mila lire.

E' stato poi accertato che un corvo addomesticato di proprietà del meccanico, avvicinatosi alla giacca del Rastelli momentaneamente assente, era riuscito ad estrarre la scatola dei fiammiferi e a beccheltarla fino a provocare l'accensione da cui era derivato l'incendio. Quando il [redacted] potuto rientrare nell'officina si aspettava di ritrovare il corvo carbonizzato, invece lo [redacted] visto saltar fuori, un po' bruciacchiato ma vivo, da [redacted] ove si [redacted] rifugiato.

I DISORDINI NEL MAROCCO [redacted] IN TUNISIA

Un sobborgo di Mek[redacted] dato alle fiamme

Tre morti [redacted] 1500 [redacted] tetto - Gli arabi boicottano le bibite francesi - La situazione all'esame [redacted] Consiglio dei ministri a Parigi

Meknes, lunedì sera.

Un incendio ha devastato ieri, prima dell'alba, un sobborgo di Meknes, lasciando senza tetto almeno 1500 [redacted] sone. La polizia ritiene [redacted] fuoco sia stato appiccato da nazionalisti marocchini. Finora sono stati accertati tre morti, ma si teme che il numero delle vittime sia più elevato. Tre quarti delle modeste abitazioni del sobborgo sono state divorate dalle fiamme.

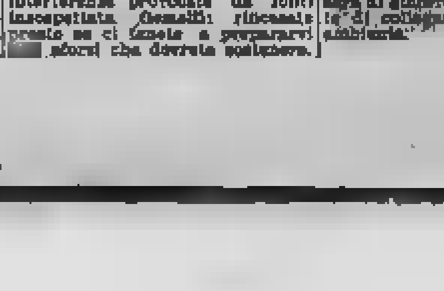
A breve distanza da Meknes sono stati appiccati vari incendi nella foresta di Zegota, e un gran numero di piante è stato distrutto malgrado gli sforzi dei pompieri. Un terzo incendio ha distrutto metà del raccolto di frumento in una cascina. Infine, in un vigneto della zona di Meknes sono state tagliate 650 piante.

A Casablanca gruppi di giovani marocchini hanno diffuso l'ordine al comando di non bere succhi di frutta e bibite di produzione francese, minacciando rappresaglie contro quegli arabi che trascurassero il divieto. Già i nazio[redacted] hanno fatto altrettanto per il tabacco, che è di monopolio [redacted].

Centoventiquattro personalità marocchine di ogni professione hanno intanto inviato al Presidente generale francese in [redacted], Francis Lacoste, una lettera in cui dichiarano di disapprovare le attività terroristiche, e affermano che l'unica soluzione del problema potrà venire attra[redacted] vie pacifiche. Ritengono però che i negoziati non potranno portar frutto [redacted] i problemi [redacted] levati [redacted] deposizione del sultano [redacted] Ben [redacted]. Si ritiene che il Consiglio dei ministri francese esaminerà la situazione in questi giorni e tenterà di prendere iniziative concrete per porre fine al dilagare degli atti terroristici.

A Sfax è stato ucciso ieri un soldato francese di vent'un [redacted]. L'assassino è riuscito a fuggire.

A Tunisi tutti i caffè e i ristoranti del centro indigeno sono stati chiusi dal divieto per ordine della polizia dopo l'uccisione del colonnello Victor [redacted], capo [redacted] di palazzo del Bey.



Gli Astri: Luna in Cancro in trigono a Saturno. Concentrazione, buonsenso ed economia. Fermezza e perseveranza. Fedeltà verso se stessi e verso gli altri che consente ottime conclusioni affaristiche e sentimentali fecondi. Tipi: Cancro, Capricorno e Pesci.

Cancro: giorno brillantissimo per tutte le iniziative, da quelle pratiche e commerciali a quelle artistiche. Gli artisti si abbandonino con fiducia al loro estro. Anche gli innamorati saranno favoriti dalla sorte.

Capricorno: evitate le discussioni tutti suscettibili di malintesi. Il pomeriggio sarà trionfale per gli sportivi, ma a parte ciò, l'andamento generale sarà ben visto dalle stelle.

Pesci: se avete una decisione importante, rimandatela prima di abbandonare. Non fatevi troppe illusioni sugli altri. Dovrete essere voi stesso a sondare il terreno.

Previsioni [redacted] l'Ariete: grande calma nei rapporti economici che di colpo si muta in pro[redacted]. Toro: rapidità di conclusione, [redacted] interferenze provocate da fonti inaspettate. Gemelli: rinunciate presto se ci tenete a prepararvi [redacted] sforzi che dovrete sostenere. Buona giornata per comperare scarpe, [redacted], meravigliosi per la presenza molesta di una persona della quale potrete liberarvi dopo ripetute manovre. Vergine: da un colloquio innocente possono derivare conseguenze imprevedibili. Bilancia: [redacted] che perturbano nei primi momenti, poi chia[redacted] [redacted] situazione altri fattori [redacted]. Scorpione: insolita quiete, i vostri sforzi saranno, militanti da interventi provvidenziali. Un [redacted] vi appoggerà nella fede. Sagittario: le occupazioni diverranno sempre più assillanti. Chi traffica in cuoio e colori sarà favorito. Acquario: anche se sarete presi alla sprovvista va la cavaleria considerevole. Una rara buona vi sarà di sincero appoggio e di buon te di collegamento con un certo ambiente.

E. Palmabiessi

Echi di cronaca

ESITO ESAMI DI STATO all'Istituto Parificato «F. Oddenis». -Abilitazione Ragionieri - La IX Commissione di Stato per gli esami di Abilitazione Tecnica Commerciale presieduta dal prof. Tommaso Baggio dell'Università di Torino, ha abilitato Ragionieri i seguenti alunni dell'Istituto Tecnico Commerciale Parificato «F. Oddenis»: Alasia Gian Carlo, Barabino Piero, Busso Nicoletta, Bono Paola, Chiesa Severina, Corica Ermelinda, Costantino Enrico, Crosia Giorgio, Damiani Carlo, Dottoni Maria, Finello Giuseppe, Fià Bilotto Piero, Fiore Iolanda, Gagnone Mario, Germano Walter, Guerci Pier Natale, Maggia Andreina, Mammola Gustavo, Marcato Gian Carlo, Martini Onorina, Pellegro Luciano, Robino Dario, Sabba Gennaro, Salvati Enzo, Seron Gal[redacted], Sgrò Aurelio, Smeriardi Renzo, Strazzarino Teresio, Testa Franco, Valfrè Dino, Vinacchio Luigi. Totale alunni presentati n. 38, Abilitati Ragionieri n. Rimandati alla sessione autunnale 23, Respinti 5.

Abilitazione Geometri - La IV Commissione di Stato per gli esami di Abilitazione Tecnica per Geometri presieduta dal comm. prof. Eugenio Rocca provveditore agli Studi, ha [redacted] Geometri i [redacted] alunni dell'Istituto Tecnico per Geometri Parificato «F. Oddenis»: Annone Enrico, Borello Ernesto, Genero Angelo, Giachetto Agostino, Liuzzi Beniamino, Orecchia Agostino, [redacted] tana Luciano, Pennasio Giuseppe, Zamprini Elvio. Totale alunni presentati n. 15. Abilitati Geometri 8, Rimandati alla [redacted] autunnale 5, Respinti nessuno. I predetti risultati conseguiti dagli alunni dell'Istituto Parificato «F. Oddenis» nella sessione estiva del corrente anno scolastico e le lodevoli medie dei voti conseguite, confermano ancora una volta la serietà dell'organizzazione scolastica e la valentia del Corpo Insegnante dell'Istituto.

ANCHE relativamente Mobilificio S. Domenico oltre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: camere 78.000 sino 370.000; sale 100.000 sino 300.000; tinelli; cucine; salotti 38.000; angoliere 30.000. Vostro interesse visitarci. Via San Domenico 4, Torino.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne maltrattabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 128.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Novovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43, via Nizza 36. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-793.

MOBILIFICIO GRAF 36 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CARADELLA MOBILI - Vasta esposizione, Ratese, Sanitini, mobili usati V. Garibaldi 4, t. 521-107.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 28. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

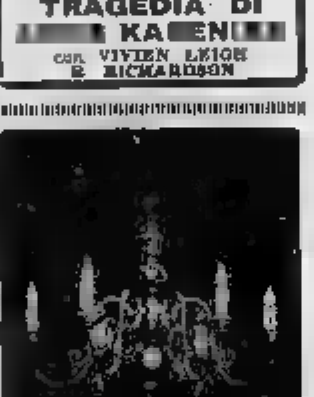
ALEXANDRA
OGGI
[redacted] magnifico film
Un'altra notte ancora
con
Alexis Smith - Ann Sheridan
Jane Wyman

FARO - CAPITOL
OGGI
Un film interessante
FUGA ALL'OVEST
con VIVECA LINDFORS
PAUL CHRISTIAN
Produzione: R. K. O.

STATUTO - MASSIMO
OGGI
FUGGIASCHI
con Guy Madison - Ray Mala
[redacted] deserti ghiacciati dell'Alaska lotta per sopravvivere

Hollywood - Gianduja - Principe
OGGI
Due film in uno
Uomini senza paura
[redacted] JAMES MASON
[redacted] PRESTON

Cinema LA PERLA
OGGI
TRAGEDIA DI
[redacted] KA[redacted]EN[redacted]
con VIVIEN LEIGH
R. RICHARDSON



GIACOBINI
Via Carcherone, 5 - Tel. 430-388

MOBILI
I MIGLIORI da
TREVES
Via Mosta Pietà 28, tel. 44-456

FRIGORIFERI
FIAT
GUILLA SORRENTINO

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

Dr. SANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Sovrano - Ore 9,30-12 e 15-19 Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719

Debolezza sessuale, nevrastenia vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista, consulta, pelle. Telef. 43.837 Corso Re Umberto 52 - Ore 8-10, 14-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLI Via Pinna 17 - Ore 11-12, festivi 11-12

INFORMITALIA

NELL'INCONTRO CON L'AUSTRIA E LA SVIZZERA

Trionfano gli atleti azzurri a Torino

[redacted] record [redacted] salto [redacted] l'asta quasi battuto: Chiesa [redacted] già superato l'asticella posta a m. 4,21, ma nella caduta, con una mano sfiorerà il legno facendolo cadere. (Foto Moisio)

Chiesa ha sfiorato il record italiano

Emozionante lotta nel salto con l'asta

Gnocchi corre i 100 metri in 10"8 - La staffetta italiana 4x100 si afferma in 41"2 - Primati stagionali migliorati - [redacted] 1940 lo Stadio torinese [redacted] aveva più un macth internazionale

L'Italia ha vinto l'incontro atletico triangolare con l'Austria e la Svizzera. Il vantaggio, nel punteggio finale, è netto nei confronti della prima — risultato che era perfettamente previsto non rappresentando l'Austria, come nazione atletica, un'entità di grande valore. Il distacco sulla Svizzera invece è appena di 19 punti.

Il fatto non deve stupire per due ragioni. Primo: perché la vicina Confederazione ha compiuto, in campo atletico, un netto sensibile progresso in questi ultimi anni; secondo: perché il nostro atletismo, dopo la «crisi» del 1952, sta ora appena riprendendosi e sia pure in modo promettente, e sarà necessario ancora del tempo prima che possa raggiungere il limite [redacted] rendimento internazionale dei campionati europei del 1950. Siamo in piena fase di evoluzione e se i giovani che ora il C.T. Oberweger sta «lanciando» risponderanno alla fiducia in loro riposta, l'auspicato «ritorno» azzurro non potrà mancare. Una prima conferma o meno in materia ci verrà dai prossimi «europei» di Berna.

La Svizzera, dunque, era una avversaria pericolosa e [redacted] poco. Ed averla battuta per 100-81, quando a Basilea, due anni fa, l'avevamo superata di appena un punto, dev'essere ritenuto come un sintomo soddisfacente [redacted] effetti [redacted] considerazioni [redacted] qui sopra.

Questa lotta a fondo combattuta anche ieri, [redacted] sabato, fra svizzeri e italiani [redacted] [redacted] ad alcuni risultati tecnici notevoli: e cioè, un primato nazionale svizzero (nei 400 piani Hegg 47"6) e tre primati stagionali italiani: negli [redacted] 400 (Lombardo [redacted]), nel salto in lungo (Bravi 7,19) e nella staffetta 4x100 (41"2). Un quarto record stagionale (47"1) ce l'hanno fornito le azzurre Musso, Greppi, Bertoni e Leone nella staffetta 4x100, che faceva parte delle gare indicative femminili opportunamente volute da Oberweger a contorno della [redacted]. Soddisfacenti devono essere pure considerati i risultati forniti da Ziggiotti e Farina nel giavellotto e da Ballotta e Chiesa nell'asta (Chiesa ha pure tentato il record italiano mancando i 4,21 per un soffio) mentre Consolini, forse a causa dell'afa soffocante, non ha saputo rendere secondo il previsto.

Le gare più combattute della giornata sono state senza alcun dubbio quelle dei 400 piani e dell'asta. Nella prima lo svizzero Hegg e il nostro bravissimo Lombardo hanno dato luogo ad un duello avvincente che, iniziato al colpo di pistola, si è risolto praticamente solo a 50 metri dal filo di lana quando il solido elvetico è [redacted] via di forza mettendo fra sé e il rivale un distacco di 3-4 metri. E anche Dani ha fatto assai bene: il terzo posto depone tutto a suo favore.

Nel salto con l'asta, un magnifico duello a [redacted] hanno combattuto i due azzurri Chiesa e Ballotta e lo svizzero Hofstetter, a cominciare dai 4 metri. I tre superavano brillantemente prima i 4,05; poi i 4,10, e i 4,15 fra l'appassionato interesse e gli applausi del pubblico numeroso e competente. La lotta [redacted] esauriva sui m. 4,21, misura che nessuno dei tre atleti riusciva a superare; ma se i tentativi sia dell'elvetico che di Ballotta (entrambi un po' provati dallo sforzo) fallivano in modo visibilmente chiaro, l'ultimo vanobalzo di Chiesa portava il forte atleta a sfiorare il risultato clamoroso. Infatti dopo una lunga rincorsa compiuta fra il più religioso dei silenzi, [redacted] si inerpicava [redacted], superava con tutto il corpo l'asticella di misura ma, mentre il pubblico si apprestava ad urlargli tutto il suo entusiasmo, nel lasciare l'asta una delle mani di Chiesa urtava di striscio sul segnale facendolo cadere sulla sabbia. La vittoria comunque andava giustamente a consolare Chiesa, rivelatosi in netta ripresa.

Un magnifico ritorno deve essere considerato anche quello di Bravi, il più giovane della squadra azzurra (diciotto anni non ancora compiuti) che si rivedeva sui campi di gara dopo una serie di strappi e infortuni che per due anni lo tennero lontano dalle competizioni. L'aitante atleta di Bra ha vinto da par suo il salto in lungo seguito dall'altro giovane Ulivelli; due giovani che faranno strada, come Gnocchi e D'Asnasch, che nei 100 metri hanno ripetuto l'«exploit» di sabato nel 200, piazzandosi brillantemente ai primi due posti. Bella è stata pure la loro gara, assieme a quella di Vittori e Montanari, nella staffetta 4x100, vinta [redacted] facilità dinanzi agli [redacted]

[redacted] elvetici, battuti [redacted] nel prodo dagli azzurri, si sono imposti secondo le previsioni, oltreché nei già accennati 400 metri, negli 800, nei 5000 e [redacted] 110 ostacoli.

Tre vittorie meritatissime e senza discussioni. Quello che invece è da discutere è il comportamento degli italiani che in tutte tre le prove ci hanno completamente delusi, finendo negli ultimi posti, anche dopo i certamente non irresistibili austriaci. Negli 800 metri poi, al resto si è aggiunta la sfortuna [redacted] la caduta fatta in partenza da Tagliapietra, caduta che ha tolto subito dalla lotta l'azzurro. Certo, i nostri mezzofondisti non escono con onore da questo incontro, checché si dica.

A proposito [redacted] [redacted] ostacoli si deve tuttavia notare la prova di Venturini, che ha fornito un tempo discreto.

Tutto sommato, però, come s'è detto, dobbiamo ritenerci soddisfatti [redacted] dell'incontro. Soprattutto sotto l'aspetto sportivo e propagandistico. Il pubblico ha risposto bene al richiamo dell'avvenimento e la organizzazione è stata perfetta. Per questo, Torino reclama e [redacted] un migliore trattamento in materia. [redacted] [redacted] 1940 che nella nostra città non si aveva più un incontro internazionale di atletica. La [redacted] è stata troppo lunga. Speriamo non si ripeta.

Aldo Marcengo

Ecco i risultati:

Metri 110 ostacoli: 1. Bernard (S.) 14"9; 2. Muchitsch (A.) 15"1; 3. Kost (S.) 15"3; 4. Zimmermann (A.); 5. Venturini (I.); 6. Albanese (I.). - Metri 100: 1. Gnocchi (I.) 10"8; 2. D'Asnasch (I.) 11"; 3. Wimmer (A.); 4. Campana (S.). - Salto in lungo: 1. Bravi (I.) 7,19; 2. Ulivelli (I.) 7,01; 3. Muchitsch (A.) 6,90. - Metri 400 piani: 1. Hegg (S.) 47"6; 2. Lombardo (I.) 48"; 3. Dani (I.). - Metri 800: 1. Steger (S.) 1'57"7; 2. Suppan (A.) 1'59"9; 3. Lasch (A.) 1'59"1; 4. Müller (S.); 5. Fracassi (I.).

Giavellotto: 1. Ziggiotti (I.) m. 66,06; 2. Farina (I.) 60,92; 3. Sack (A.) 58,62. - Metri 5000: 1. Page (S.) 15'07"4; 2. Rotter (A.) 15'11"; 3. Morgenthaler (S.) 15'18"8; 4. Pepicelli (I.). - Disco: 1. Consolini (I.) m. 52,63; 2. Tosi (I.) 48,42; 3. Rachliger (S.) 44,76. - Asta: 1. Chiesa (I.) 4,15; 2. Ballotta (I.) 4,15; 3. Hofstetter (S.) 4,15. - Staffetta 4x100: 1. Italia 41"2; 2. Svizzera 42"8; 3. Austria 43"6. Classifica finale: Italia-Svizzera 100-81; Italia-Austria 134,66-72,34; Svizzera-Austria 113-84.

Staffetta 4x100 femminile: 1. Squadra nazionale (Musso, Greppi, Bertoni, Leone) 47"1; 2. Sq. mista, 48"8.

* La rappresentativa femminile italiana di [redacted] è stata sconfitta per 5-0 ad Heidelberg da quella tedesca; gli incontri di ieri si sono chiusi coi seguenti risultati: Vollmer b. Pericoli 6-3; 6-3; Pohmann b. Migliari 6-3; 6-4.

Un [redacted] Bravi [redacted] ha saltato a [redacted] metri 7,19

Un solo «12» al Totip

Nel concorso pronostici ippici di questa settimana un solo concorrente ha totalizzato 12 punti; gli spetteranno 11 milioni 427.431 lire. Trentacinque sono gli «11», con quota premio di lire 163.033. Di questi uno è stato realizzato a Torino (Frazione Regina Margherita). Ai «dieci» ventisei «10» (di cui 23 in Piemonte), spetteranno [redacted] lire. Il monte premi complessivo ammonta a lire 40,231,464.

La colonna vincente: x-2; x-1; 1-x; 2-x; 2-2; 1-2.

Ripetuto a sette giorni [redacted] distanza il successo di Vallemosso

Vittoria-bis di Boni sul traguardo di Varese

Designati i dilettanti azzurri per i mondiali [redacted] ciclismo

Varese, lunedì sera.

Il [redacted] Boni [redacted] ripetuto il successo ottenuto sette giorni prima a Vallemosso vincendo l'indicativa di Varese, quarta ed ultima prova del genere indetta in vista dei campionati mondiali di ciclismo.

Lo starter, Emilio Danesi, non aveva ancora abbassato la bandierina del via che già alcuni audaci tentavano la fuga. I primi 50 chilometri venivano percorsi a circa 40 di media. La corsa evidentemente veniva presa sul serio [redacted] gruppetto di ragazzi che l'UVI, e per essa il commissario tecnico Proietti, aveva scelto a completare. I primi a cercare di lasciare il plotone [redacted] stati Restelli, Ravera, Boni, Chiarlone; indi Moser, Bregoli, ancora Ravera, Petrei, Fallarini, Godio, Vignoli e Chiarlone, effettuavano un allungo poderoso distaccando dalle loro ruote gli [redacted] avversari.

Questi otto [redacted] sono [redacted] battaglia per oltre 70 chilometri. A questo punto si verificava l'assalto toscoromano che ha portato nelle prime posizioni [redacted] combattuta gara il binomio Boni-Ciolli e quello giallorosso Emiliozzi e Maroccia. A questi quattro forti pedalatori, nel tratto finale, si univano anche il borgalese Ferlenghi e Adriano Fantini del Pedale Acquese. I sei sfuggivano al tentativo di ricongiungimento effettuato dal plotone, e si presentavano insieme sul [redacted]lo Ippodromo per disputare la volata vinta da Boni.

Dopo la corsa la commissione tecnico-sportiva dell'UVI si è riunita per scegliere gli azzurri e al termine della seduta il C.T. Proietti ha emanato un comunicato nel quale [redacted] convocati per Solingen i seguenti corridori: Fabbri, Maule, Moser, Ranucci, Boni e Chiarlone. Riserve: Zucconelli, Ciolli e Ferlenghi. **r. s.**

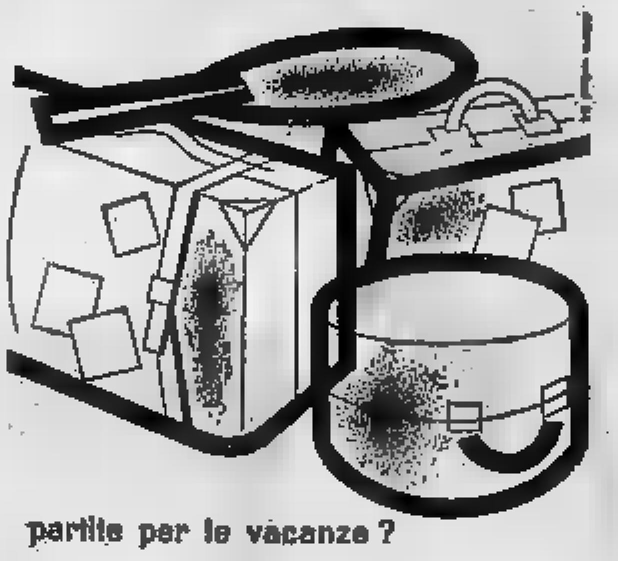
Ordine d'arrivo:

1. Boni che compie 186 chilometri in ore 5 6'41" alla media di km. 36,194; 2. Ferlenghi a 1 macchina; 3. Ciolli; 4. Adriano Fantini; 5. Maroccia; 6. Emiliozzi; 7. Godio a 1'41"; 8. Marinoni; 9. Bregoli; 10. Fantini Alessandro.

Passarin all'Inter

NOVARA, lunedì sera.

La segreteria dell'Inter ha confermato l'acquisizione della giovane mezz'ala Passarin, del Novara, e la cessione del centro-sostegno Giovannini alla Lazio.



partite per le vacanze?

al mare, ai monti, in campagna
non dimenticate
SIMMENTHAL
la buona carne [redacted] scatola.
Servita ghiacciata [redacted] un contorno
di fresca insalatina o pomidori
[redacted] sempre [redacted] piatto
gradito e appetitoso

[redacted] LIONE-GRENOBLE

Il Tour o[redacted] affronta le Alpi

Lione, lunedì [redacted]

La seconda fase del «Tour» si è conclusa [redacted] a [redacted] in modo sensazionale. L'offensiva di sabato nella quale gli uomini della squadra del Sud-Est tennero un ruolo predominante hanno prodotto un sensibile sconvolgimento in classifica generale col definitivo arretramento di Bauvin e di Wagtmans e il crollo di Geminiani.

Questo «Tour» partito da Amsterdam gravato dalla pesante ipoteca dell'assenza degli italiani, ha trovato nello spirito battagliero di certuni e nelle casuali circostanze della corsa più d'un motivo per entusiasmare e interessare. La caduta di Robic, l'offensiva contro Bobet, il crollo in due episodi di Koblet, quello di Bauvin e di Wagtmans, il battagliero comportamento di Ferdy Kubler sono una catena di episodi [redacted] tengono avvinta l'attenzione delle folle sportive. Alla vigilia della terza grande fase della corsa: la scalata delle Alpi sui cui giganteschi colli assi e gregari si daranno battaglia, il «Tour» conserva ancora tutto il fascino della splendida incertezza.

Oggi partenza [redacted] 11,30 [redacted] direzione di [redacted]ble (182 km.) con in programma un solo Colle, il Romeyere (1074 m.); ma la traversata del Plateau di Vercor costituita da un complesso di ripide «rampe» ad alta percentuale altimetrica, sarà per i corridori un severo prologo [redacted] festival alpino che li attende.

Dominano i francesi ai campionati di sci nautico

Milano, lunedì sera.

Sono terminati ieri all'Idroscalo di Milano i campionati europei di [redacted] nautico.

Fischard, capo équipe francese, dopo l'affermazione di sabato nel campionato di slalom ha oggi conquistato la corona continentale sia nella prova di salto sia nella combinata delle tre specialità. La sua connazionale Chevrot ha completato i numerosi successi della squadra di oltre Alpe conquistando il titolo di salto femminile mentre l'elvetica Marina Doria, dopo la conquista del titolo nelle figure, si è pure aggiudicata la corona europea della combinata femminile. Onorevole il piazzamento dell'italiana Annabacher, classificatasi al quarto posto.

Ecco i risultati delle prove: Salto maschile: 1. Fischard (Fr.) punti 485,3; 2. Stadlin (Svizzera) punti 473.

Salto femminile: 1. Chevrot (Fr.) punti 380; 2. Doria (Svizzera) punti 320.

Combinata maschile: 1. Marc Fischard (Fr.) punti 163,432; 2. Guy Vermeersch (Bel.) p. 144,442.

Combinata femminile: 1. Doria (Svizz.) punti 172; 2. Fauchlinger (Austria) punti 130,092.

Spettacolare capitombolo dell'ex-azzurra degli sport invernali Gabriella Ansbacher, durante i campionati europei di sci nautico svoltisi [redacted]calo di Milano.

Per [redacted] m. 7,19 ha perso mille lire

Bravi [redacted] [redacted] che [redacted] avrebbe superato i 7 metri - 500 lire al giorno "offerte" a ogni atleta

Aveva il viso triste il giavellottista Ziggiotti quando ieri al termine della gara raccolse il [redacted] [redacted] e si gettò in [redacted] sulle [redacted] Qualcuno gli si avvicinò e gli chiese la ragione della sua tristezza. La risposta del giovane atleta veneto lasciò a bocca aperta l'interlocutore: se fosse riuscito a battere il primato italiano della specialità, da lui [redacted] conquistato domenica [redacted] all'Arena di Milano nella manifestazi[redacted] notturna, Ziggiotti avre[redacted] ricevuto in premio... un modellino di aeroplano, di quelli che solitamente costruiscono gli appassionati di aeromodellismo. Non era riuscito nell'intento (la sua misura fu di m. 66,06, mentre il primato è di m. 66,83) e non sapeva darsene pace. Erano in molti a pensare che il ventitreenne Ziggiotti di aeromodellini in dono ne riceverà parecchi prima di terminare la sua carriera.

* *

E' costato mille [redacted] a Bravi l'aver migliorato ieri il suo primato personale di salto in lungo portandolo da m. 7,14 a m. 7,19. Infatti il giovane atleta braidese aveva scommesso come assicurazione contro la sfortuna, duemila lire con un amico che non sarebbe riuscito a superare la misura da lui registrata due anni fa. Al termine della riunione l'amico si presentò a riscuotere e Bravi, ben lieto di aver perso la scommessa, gli corrispose il pattuito: mille lire avute dalla Federazione [redacted] «diaria per piccole spese» per i due giorni di convocazione, più mille pagate di tasca propria.

* *

Sotto il punto di vista economico, un altro affare magro lo ha fatto la FIDAL che ha riscontrato, al tirare delle somme, un «deficit» di circa due milioni. L'in[redacted] globale infatti [redacted] due giornate di gare è stato [redacted] poco superiore [redacted] milione mentre le spese hanno raggiunto i tre. Tuttavia i dirigenti della FIDAL erano soddisfatti: l'organizzazione del comitato piemontese curata dal rag. Diana e dai suoi [redacted] è ottimamente riuscita; le gare si sono svolte senza intoppi e persino il pubblico torinese ha, una volta tanto, smentito le sue caratteristiche di fredda compostezza e ha incitato [redacted] «azzurri» con calore.

Si pensi che mentre Chiesa stava effettuando l'ultimo salto con l'asta nel tentativo di battere il record italiano (m. 4,20) da lui stesso detenuto, gli spettatori erano tutti in piedi trattenendo il respiro. E quando [redacted] mano dell'«azzurro», che [redacted] già oltrepassato con tutto il resto del corpo l'asticella posta a m. 4,21, abbatté il segnale dopo averlo urtato nell'attimo di lasciare l'asta, l'applauso che rincuorò Chiesa fu senza dubbio il più sonoro ed appassionato.

* *

Domani mattina dall'aeroporto di [redacted] decollerà, diretto in Olanda, un apparecchio dell'Aeronautica italiana con a bordo gli atleti della nazionale «militare» che a Tilbourg gareggeranno nei campionati europei per le forze armate.

Molto probabilmente quelle di Tilbourg saranno le ultime competizioni alle quali parteciperà il [redacted]liale dei corazzieri Tosi, che tornando dall'Olanda si dedicherà interamente alla carriera e, [redacted] non tutti lo credono, si interesserà all'atletica leggera solo più in qualità di istruttore dei corazzieri più giovani.

b. b.

Successi delle torinesi [redacted] campionati [redacted]

Cremona, lunedì sera.

Si sono conclusi ieri a Cremona i campionati femminili di serie A, assoluti e per allieve. Le gare hanno visto l'affermazione delle squadre del Lecco e del Trento, che hanno occupato i primi posti in classifica.

Le torinesi hanno vinto nei 400 m. s.l. e nella staffetta 3x33, occupando il 4° posto nella graduatoria.

Ecco i risultati: rana farfalla (campionati assoluti): 1. Solari (Lecco) 58"3/10; 400 s.l.: 1. Sabbatini (Torino) 6'6"9; 100 dorso: 1. Manzoni (Trento) 1'26"7; 100 rana (allieve): 1. Dibrasi (Bolzano) 1'35"7; assoluti s. l.: 1. Gamacchio (Trieste) 1'11"; 50 dorso (all.): 1. Massero (Torino) 37"3. [redacted] rana assoluta: 1. Castagnecchi (Trento) 3'13"9; 50 s.l. (allieve): 1. Caragnis (Trento) 40"4.

Risultati delle staffette: 3x33 mista: 1. Rari Nantes Torino in 3'52". 2. Genova in 3'58"; 4x33 mista: 1. Trento in 3'4"4, 2. Lecco in 3'51"7; 4x100 s.l.: 1. Trento in 5'25"2, 2. Trieste in 5'29"1.

Classifica assoluta del campionato italiano dopo la gara odierna: 1. Lecco con punti 14.882; 2. Trento con punti 13.320; 3. Bolzano con punti 12.511,5; [redacted] Torino con punti 12.068.

Nel corso della riunione [redacted] Camprieger di Trento ha battuto il primato italiano sui 100 metri dorso da lui [redacted] detenuto fino dal 1951 [redacted] tempo [redacted] 1'23"5/10, facendo [redacted] il nuovo tempo di 1'22"9/10.

Guagnellini vittorioso nella settimana aerea

Udine, lunedì sera.

Si è conclusa a Udine la «Settimana aerea internazionale», l'attesa prova aviatoria che tiene il primo posto nelle competizioni aeronautiche europee. Successo pieno organizzativo e tecnico ha arriso alla manifestazione, vinta, grazie alla magnifica prova di ieri, dall'italiano Guagnellini che già altre volte ha siglato col suo nome la gara. Moltissimi spettatori hanno salutato l'arrivo vittorioso del pilota italiano e di tutti gli altri partecipanti.

Ecco la classifica finale:

1. Igino Guagnellini (It.) 300 km., 1.5'2", media 207,035; 2. Galland (Germ.) 1.7'4"; 3. Angelotti 1.7'21"; 4. Pace (Fr.) 1.7'36"; 5. Ottaviani 1.7'58"; 6. Gostmans (Bel.) 1.9'08"; 7. Negrone 1.10'33"; 8. Scapinelli 1.10'44"; 9. Lepainteur (Fr.) 1.10'48"; 10. Malli.

[redacted] erbe [redacted] di 4 continenti

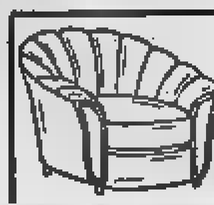
MELISANA [redacted]

contro
i disturbi nervosi
lievi e improvvisi
[redacted] tutte [redacted] età

in tutte [redacted] Farmacie

M. C. M. Klosterfrau - Via M. Melloni 75 - Milano

MELISANA -KLOSTERFRAU-



Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle [redacted] UNICHE [redacted]
Stabilim.: C. Giulio Cesare 176, tel. 22-297
[redacted]: C. Giulio Cesare 69, tel. 23-658
[redacted] 10, 14 e 18. Facilitaz. di pagamento

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia [redacted] operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.79[illegible]
Feriali: ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Reale, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12
VARALLO: martedì 27 luglio, Albergo Italia, dalle ore 9 alle 12
BORGOMANERO: venerdì 30 luglio, Albergo Centrale, dalle 9 alle 12
SAMPIERDARENA: domenica 1° agosto, Albergo Centro, dalle 9 alle 14

(Autorizzazione A.C.I.S. N° 344) Trattasi per corrispondenza a richiesta recasi a domicilio senza aumento di [redacted]

al bar....
CHIEDETE
MILCOA
TONIFICA
NUTRE
DISSETA
un sorso di benessere!

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE [redacted]
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI [redacted]
GRATUITO A RICHIESTA

Una Lancia sport è salita al Colle ad oltre 88 km. di media

Castellotti vince a tempo-record l'Aosta-Gran San Bernardo automobilistica

IL PILOTA BLOCCATO DA UN GUASTO AL MOMENTO DEL VIA

Sfortuna di Taruffi

Successi di categoria delle "Fiat 1100 TV" e della 8 V - Tre coraggiose guidatrici

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

Castellotti ha portato la sua rossa Lancia 3300 da Aosta fino ai 2473 metri del colle del Gran San Bernardo ad una media superiore agli ottantotto chilometri all'ora. Il giovane pilota ha vinto la classica competizione automobilistica in salita, ed ha battuto il record detenuto dallo svizzero Daetwyler, aggiudicandosi, per questo suo exploit, anche il premio speciale stabilito dagli organizzatori.

Castellotti ha impiegato a percorrere i 33,9 Km. di gara 23'28" e 4/5, valendo lungo il dislivello di 1880 metri, ed affrontando con stile sicurissimo le 318 curve della corsa. La media, come si è detto, è stata di 88,511 chilometri-ora, notevolmente superiore a quella di Daetwyler. Lo svizzero aveva infatti impiegato 23'35" e 1/5, pari a chilometri 85,855.

L'elvetico non c'era ieri a difendere il suo titolo di recordman, ma non per questo il merito di Castellotti può essere sminuito. Piuttosto è mancato il duello in famiglia tra il vincitore e Taruffi, questi pure iscritto con una Lancia sport. L'ingegnere romano è rimasto fermo alla partenza per un improvviso guasto meccanico, e si è visto costretto a rinunciare alla corsa.

A contendere il successo al lodigiano sono rimasti Amendola e Bonomi su Ferrari 3000, Valenzano con una Maserati 2 litri, e Sardano con una Ferrari 3000. Quest'ultimo è stato presto attardato, Valenzano era alla prima prova sulla Maserati e Bonomi si è piazzato quarto. Il solo Amendola si è difeso con la classe e l'esperienza ben note; ha ottenuto un onorevole secondo posto con un tempo non molto superiore a quello del vincitore: 23'58" e 1/5, pari a chilometri-ora 84,874.

Nella categoria sport internazionale — classe da 750 a 1100 cmc. — ha vinto Bradell su Fiat Marino 1100 TV alla media di chilometri 75,638.

Da segnalare il successo di Tacconi su Fiat 8 V nella categoria delle vetture di serie gran turismo classe fino a 2000 cmc. Alla corsa hanno partecipato anche alcune «campionesse del volante». Annamaria Peduzzi si è classificata al quarto posto nella categoria sport internazionale fino a 1500 cmc.; Della Chiesa e Schiagno rispettivamente seconda e terza nella classe turismo oltre 2000 cmc.

Prima delle macchine avevano affrontato la difficile prova i motociclisti. Branconi su Gilera si è imposto nella 500 cmc., Regis su Mondial è risultato primo fra le 250 cmc. e Preato su Gilera si è imposto nella categoria 175 cmc.

La folla ha seguito con passione l'andamento della gara. Speciali servizi radio e telefonici, organizzati dal reggimento Genio-Collegamenti di stanza a Torino, hanno permesso di controllare l'andamento della competizione nei punti cruciali. Si è appreso così che al passaggio di Etroubles, Castellotti, il grande favorito, era in vantaggio su tutti, a media da primato. Quando il giovane pilota della Lancia si è presentato sulla linea del traguardo un grande applauso lo ha salutato. Non potevano esserci dubbi sul suo successo.

Si trattava soltanto di stabilire se il primato di Daetwyler era stato migliorato. Alla comunicazione ufficiale del nuovo record, Castellotti ha dovuto posare a lungo per i fotografi e per le riprese cinematografiche, e finalmente ha potuto dire anche ai giornalisti la sua gioia d'aver vinto sia pure con un velo di melanconia per la mancata partecipazione di Taruffi.

«Se avesse corso anche lui — ha affermato Castellotti — e mi avesse battuto, non mi sarebbe dispiaciuto tanto. La vittoria sarebbe rimasta in famiglia. Comunque non mi rattristo certo... del successo. Ho una macchina che "vola", anche se è un po' bassa di carreggiata».

«Difenderà l'anno venturo il suo record?».

«Lo spero, ma sarà difficile conservarlo. I mezzi meccanici aumentano ogni anno di potenza...».

Modesto il giovane «asso» della Lancia. Qualcuno però parla di lui come di una rivelazione. Ha appena 24 anni.

Giulio Accatino

LE CLASSIFICHE

VETTURE - gruppo turismo di serie speciale classe fino a 2000 cmc.: 1. Deriani (Alfa 1900) in 28'20"2 alla media di chilometri 75,928; 2. Taramasso.

Serie Gran turismo classe fino a 2000 cmc.: 1. Tacconi (Fiat 8 V) in 27'2"3 alla media di km. 75,213; 2. Vincent.

Serie Gran Turismo classe oltre 2000 cmc.: 1. Ramella (Lancia Aurelia) in 26'5"4 alla media di km. 77,889; 2. Della Chiesa in 28'28"4; 3. Schiagno.

Categoria Sport internazionale classe fino a 750 cmc.: 1. Zanini (su Giannini 750) in 26'26"3 alla media di km. 76,382; 2. Leonardi (Giaur 750) 26'44"4.

Sport internazionale classe da 750 a 1100 cmc.: 1. Bradell (Fiat Marino) in 26'53"3 alla media di km. 75,633; 2. Brandi (Osca).

Categoria Sport internazionale classe oltre 1100 cmc.: 1. Castellotti (Lancia 3300) in 23' e 28"4 media km. 88,511 (nuovo primato); 2. Ammendola (Ferrari 3000) in 23'58"1 media 84,874; 3. Bordoni (Gordini 3000) in 24'40"; 4. Bonomi (Ferrari 3000) in 24'45"1; 5. Valenzano (Maserati 2 litri) in 25'31"; 6. Cordero di Montezemolo F.

Castellotti su Lancia dopo l'arrivo riceve fiori e congratulazioni. (Foto Moisio)

Duke è primo a Stoccarda su una motocicletta italiana

Incidente mortale all'inglese Denis Lashamare

Nostro servizio particolare

Stoccarda, lunedì sera.

L'asso britannico Geoffrey Duke su Gilera 4 cilindri si è aggiudicato ieri, dopo una accanita lotta con il sud-africano Ray Amm, la vittoria nella più importante gara, quella delle 500 cc., del Gran Premio motociclistico di Germania disputatosi dinanzi a 450.000 spettatori sul circuito di Solitude.

Va messo subito in rilievo che nella sua trionfale galoppata l'alfiere della Gilera ha stabilito, oltre al giro più veloce della giornata, un nuovo primato sulla distanza portando quello precedente, che era di 138,400 km. orari, a 144,100.

Con la sua vittoria di ieri, Duke ha rafforzato la sua posizione di leader nella classifica del campionato mondiale classe 500 cc.

La cattiva sorte si è accanita contro i rappresentanti della Guzzi, ai quali è sfuggito in un attimo il trionfo nella gara riservata alle moto da 350 cc. Anderson e Kavanagh, che in quella prova avevano nettamente distanziato i loro avversari, si sono improvvisamente visti togliere di lizza, in seguito a banali guasti meccanici.

Prima di ritornare al successo di Duke, c'è da dire che le due gare di apertura, quelle delle classi 125 e 250 cc., si sono risolte con le affermazioni della N.S.U. L'austriaco Hollaus (che con la vittoria di ieri si è laureato campione mondiale) assumeva dal primo giro il comando delle 125 aumentando poi il suo distacco.

Alle sue spalle frattanto Ubbiali (MV) e Haas (NSU) si impegnavano a fondo, ed era soltanto all'ultimo giro che il tedesco riusciva ad avere la meglio sull'italiano.

Quanto a Copeta, per diversi giri in quarta posizione, era costretto al ritiro in seguito a un pauroso capitombolo dinanzi alle tribune. Fortunatamente il corridore della M.V. se l'è cavata con qualche escoriazione di lieve entità.

Le squadre della M. V. e della D.K.W. hanno rinunciato a cimentarsi nella gara della classe 350, conclusasi con l'inaspettata vittoria di Ray Amm.

Durante la prima parte della corsa, Kavanagh e Anderson della Guzzi marciavano in testa alla corsa, mentre Lorenzetti occupava la quarta posizione. Al 5° giro si produceva un colpo di scena: nello spazio di pochi minuti scomparivano dalla gara, in seguito a noie meccaniche, i piloti della casa di Mandello, lasciando via libera a Ray Amm della Norton. Quest'ultimo, malgrado una caduta nella curva della Schatten, riusciva a precedere sul traguardo il neozelandese Coleman, di un centinaio di metri.

La corsa più importante, quella riservata alle «500» cc., ha avuto il suo episodio di maggior interesse nel duello fra Duke e Amm, che fin dal primo giro hanno chiaramente distanziato tutti gli altri concorrenti.

Per una quindicina di giri, i due piloti si sono alternati al comando e soltanto a pochi chilometri dalla conclusione della gara Duke ha potuto staccare leggermente il suo antagonista.

L'italiano Bandirola, che pilotava la M.V. 4 cilindri, si è dovuto ritirare al settimo giro, quando era in quinta posizione.

Purtroppo in questa gara si è verificato un incidente mortale quasi al termine di essa. Il giovane pilota inglese Denis Lashamare è sbandato nella curva che immette sul rettilineo davanti alle tribune, e ha urtato con estrema violenza contro la barriera di protezione, riportando la frattura della base cranica. Egli è deceduto durante il tragitto all'ospedale.

Con la disputa della competizione dei motocarrozzini, che ha visto il successo dei tedeschi Noll-Cron su BMW, si è avuto l'epilogo della manifestazione motociclistica di Stoccarda. **l. f.**

Classe 125 cc.: 1. Hollaus (NSU) in 54'5"9/10, media km. 127; 2 Haas (NSU) in 54'47"; 3. Ubbiali (MV). Giro più veloce: Hollaus in 5'20"6, media km. 128,700.

Cat. 250 cc.: 1. Haas (NSU) in 1 ora 8'7"1, media km. 130,300; 2. Hollaus (NSU) 1,23"1. Giro più veloce Hollaus in 4'55"1, media km. 128,400.

Cat. 350 cc.: 1. Amm (Norton) 1 ora 11'30"1, media km. 134,600; 2. Coleman (AJS) in 1 ora 11'38"7. Giro più veloce Kavanagh (Guzzi) alla media di km. 141,100.

Cat. 500 cc.: 1. Duke (Gilera) in 1 ora 28'49"8, media km. 144,100; 2. Amm (Norton); 3. Armstrong (Gilera); 4. Kavanagh (Guzzi); 5. Anderson (Guzzi). Giro più veloce Duke alla media di chilometri 147,800.

Motocarrozzini: 1. Noll - Cron (BMW) in 55'48"2, media chilometri 122,800; 2. Schneider-Strauss (BMW). Giro più veloce Noll-Cron in 5'28"2, media km. 124,790.

Così Galbiati è partito verso la morte: il motociclista è spirato ieri all'alba

SI E' AFFERMATO IL FAVORITO

Non sfugge a Gonzalez il circuito di Lisbona

Secondo Hawthorn, pure su Ferrari - A Caen prima una vettura italiana (guidata da Trintignant)

Lisbona, lunedì sera.

Il Gran Premio automobilistico del Portogallo svoltosi sul circuito di Monsanto presso Lisbona ha visto l'affermazione della Ferrari e dei suoi due piloti ufficiali, l'argentino Gonzalez e l'inglese Hawthorn. Ma la sorpresa della giornata è stata il terzo posto conquistato dal giovane americano Gregory di Kansas City che correva con una Ferrari di sua proprietà.

Prendevano il via 21 macchine che dovevano compiere 60 giri del circuito di m. 5470,80 pari a km. 328. Subito balzavano in testa i due piloti della Ferrari: guidava Hawthorn e Gonzalez lo seguiva, ma al 16° giro l'argentino infilava una curva che non era quella del circuito ed era costretto a fermarsi e tornare indietro. Ne approfittava Masten Gregory su Ferrari personale per portarsi al secondo posto, ma dopo un furioso inseguimento Gonzalez al 31° giro si riportava in seconda posizione e continuando a forzare al 40° giro passava in testa.

Tra i due piloti della Ferrari si svolgeva un duello emozionante: Hawthorn seguendo come un'ombra il compagno di scuderia al 50° giro lo attaccava decisamente e lo superava, ma Gonzalez si riprendeva immediatamente e lottando a metro a metro dopo un giro era di nuovo in testa. Il «cabezon» ormai scatenato nel 53° giro stabiliva il record della giornata alla velocità di km. 135,140.

Ecco la classifica: 1. Gonzalez (Argentina) su Ferrari, che copre i 328 km. in 3 ore 26'56" 30/100 (nuovo record), media km. 132,280; 2. Hawthorn (Gr. Br.) su Ferrari, 3 ore 27'4"16/100; 3. M. Gregory (U.S.A.) su Ferrari, in 3 ore 27'18"; 4. Pilette (Belgio) su Gordini; 5. Perdisa (Italia) su Maserati; 6. Hamilton.

Il motociclista caduto nelle prove è spirato ieri notte ad Aosta

Aosta, lunedì sera.

Triste è spuntata l'alba per quanti vegliavano intorno al letto del motociclista Galbiati. Alle cinque di ieri il pilota di Mandello Lario è spirato. Nella notte gli avevano praticato due trasfusioni di sangue, ma le gravi ferite riportate nel pauroso volo compiuto durante le prove di sabato hanno avuto ragione della forte fibra del corridore. Galbiati è stato tra i primi a scattare per gli allenamenti a circuito chiuso.

Al diciottesimo chilometro, prima ancora che le difficoltà dell'erta salita si facessero sentire, è avvenuta la fatale disgrazia. In una curva il pilota urtava con il ginocchio destro contro un paracarro. Macchina e conduttore compivano un pauroso balzo nell'aria e andavano ad arrestarsi in un piccolo ripiano erboso a non molta distanza.

Gli abitanti di Etroubles davano l'allarme e subito veniva richiesta attraverso il collegamento radio un'autoambulanza, mentre veniva informato l'ospedale di Aosta per l'immediato ricovero.

Trasportato nella clinica chirurgica del Mauriziano di Aosta, Galbiati veniva immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico ad opera del dottor Vernero, che provvedeva alla riduzione della frattura esposta della rotula destra ed alla sutura dei tendini e dei vasi sanguigni. Purtroppo le condizioni dell'infortunato risultavano subito abbastanza gravi. La diagnosi di ricovero parlava di: frattura esposta della rotula, frattura multipla al femore destro e a quello sinistro, probabile frattura della base cranica, shoc traumatico e condizioni generali preoccupanti a causa del molto sangue perso.

Ultimato l'intervento chirurgico si provvedeva immediatamente ad una trasfusione di sangue, operazione questa che veniva ripetuta nella notte quando le condizioni del ferito risultavano aggravate. Purtroppo le cure dei sanitari a nulla servivano e Galbiati decedeva alle cinque di ieri mattina senza aver ripreso conoscenza.

Per tutta la notte amici e tifosi si sono succeduti nella camera mortuaria dell'ospedale per vegliare la salma dello scomparso. Telegrammi e lettere di condoglianze sono giunti da ogni parte d'Italia. I dirigenti del Moto Club Cogne hanno disposto affinchè alle 14,30 di oggi venti motociclisti valdostani scortino il feretro fino all'uscita della valle. La salma proseguirà poi per Lecco con una staffetta di altri soci del Moto Club di Lecco. Oltre cento motociclisti accompagneranno il giovane corridore scomparso da Lecco a Mandello del Lario, dove avranno luogo i funerali.

La corsa di Caen

Caen, lunedì sera.

Il francese Trintignant su Ferrari ha vinto il Gran Premio di Caen coprendo i 211 Km. del percorso in ore 1,29'1"3, alla media di Km. 140,477.

Alla gara hanno preso parte tre Ferrari, tre Maserati e tre Gordini. All'inizio balzava in testa l'inglese Stirling Moss su Maserati, tallonato da Trintignant che con poderoso inseguimento riusciva a superarlo al 46° giro. L'inglese passava al contrattacco e al 52° tornava in testa; il duello fra i due piloti continuava con interesse avvincente finchè a tre giri dalla fine Trintignant superava il rivale in curva e conservava il comando sino alla fine.

Ecco la classifica: 1. Trintignant (Ferrari) che copre i 211 Km. in ore 1,29'1"3/10 (media di Km. 140,477); 2. Stirling Moss su Maserati, 1,29'4"3; 3. Behra su Gordini a 2 giri; 4. Principe Bira su Maserati a 3 giri; 5. Rosier su Ferrari a 4 giri. Gli altri concorrenti si sono ritirati. Giro più veloce di Stirling Moss in 1'56"7, media Km. 147,994.

I dominatori della 10 ore *a pochi minuti dal termine* sono costretti a fermarsi

Nella corsa messinese Gerini e Cornacchia avevano 5 giri di vantaggio - Il guasto dopo 9 ore e 40' di gara - Successo di Roberto e Giuseppe Sgorbati - Terza una Fiat 8 V

Nostro servizio particolare

Messina, lunedì sera.

I «dominatori» della corsa di Messina sono stati fermati dalla sorte quando mancava poco più di un quarto d'ora alla fine. Gerini-Cornacchia, su Ferrari 3000, erano stati in testa per 9 ore e 40 «primi». Avevano ormai cinque giri di vantaggio, quando mancavano ancora venti giri della lancetta dei minuti al traguardo delle 10 ore. La vittoria pareva certa, non potevano d'altro canto esserci dubbi sul loro buon diritto al successo.

Invece la sorte ha detto «stop» alla loro volata. Un guasto meccanico assolutamente imprevedibile ha fermato la veloce Ferrari, ed il successo ormai sicuro si è trasformato in sconfitta. Una sconfitta che ha sapore di beffa. Attorno al mezzo di Gerini si è radunata una folla di meccanici, nella speranza di riuscire a riparare in tempo il guasto. Purtroppo il lavoro dei tecnici non è bastato. Gerini e Cornacchia hanno dovuto piegarsi al volere del destino.

La folla — oltre trentamila spettatori — ha applaudito la coppia degli sfortunati protagonisti della gara, certamente assai più che non il duo Roberto e Giuseppe Sgorbati (Osca 2000), che alla fine è risultato vincitore. Nessun merito può essere loro tolto per questa vittoria, ma è pure doveroso constatare che il ritiro di Gerini ne è stato il fattore determinante.

Ha anche modificato l'andamento della prova la defezione della Ferrari 3000 di Maglioli-Piotti avvenuta al 38.mo giro per avaria. Un grave incidente meccanico è anche occorso alla Maserati 2000 di Luigi Musso, costretto a tre ore di forzata inattività per un guasto al cambio e alla frizione.

Musso ha ripreso la gara alle 7,45 ed ha ancora saputo battersi degnamente, realizzando il giro più veloce in 3'36" alla media oraria di chilometri 127,500.

Dopo sette ore si registravano numerosi ritiri nella categoria sport.

Su 30 vetture partite, 18 hanno resistito alla dura selezione della «10 ore notturna». La media di gara (km. 109,687 orari) sta ad indicare che si è trattato di una corsa veloce, disputata a tutta andatura.

Da segnalare la magnifica prova di Zagato-Simontacchi su Fiat 8 V, classificatisi al terzo posto, subito dopo la Osca di Sgorbati e la Ferrari 3000 di Colocci.

a. c.

Ecco la classifica assoluta della «10 ore notturna» messinese:

1. Roberto e Giuseppe Sgorbati su Osca 2000, che hanno compiuto in 10 ore km. 1096,874 alla media di km. 109,687, giri 144; 2. Colocci-Melani su Ferrari 3000, chilometri 1084,578; 3. Zagato-Simontacchi su Fiat 8 V, km. 1048,884; 4. Carini-Ivanhoe su Alfa Romeo 2000, km. 1038,979; 5. Corrt-Chiattini su Lancia 2500, km. 1036,250; 6. B. e G. Donato su Maserati 2000 km. 1035,836; 7. Mastrelli-Cortese su Ferrari 2000, km. 1025,671; 8. Starrabba-Giaccone su Lancia 2500, km. 1018,216; 9. La Pira-Sabbia su Lancia 2500, km. 1017,852; 10. Bernardini-Matteucci su Alfa Romeo 1900, km. 992,790; 11. Fratelli B. M. Pizza su Ferrari 2000, chilometri 974,880; 12. Miceli-Perrone su Alfa 1900, km. 971,172; 13. Parrella-Ruggeri su Lancia 2000, chilometri 958,045; 14. Vella-De Cordova su Jaguar 3500, km. 934,741; 15. Russo-Fabbri su Lancia 2000, km. 931,075; 16. Salviati-Martino su Alfa Romeo 1900, km. 903,016; 17. Russo-Giaccone su Fiat 1400, km. 894,071; 18. Luigi e Giuseppe Musso su Maserati 2000, chilometri 875,300.

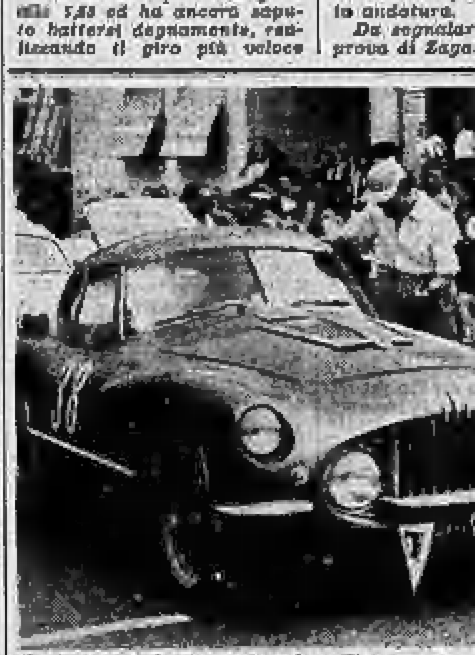
Giro più veloce, quello di Musso in 3'36" netti alla media di km. 127,500.

Le classifiche di categoria sono:

Sport internazionale: 1. Sgorbati R. e G. su Osca 2000; 2. Colocci-Melani su Ferrari 3000; 3. B. e G. Donato su Maserati 2000.

Gran Turismo di serie: 1. Zagato-Simontacchi, Fiat 8 V; 2. Carini-Ivanhoe su Alfa Romeo 2000; 3. Starrabba-Giaccone, Lancia 2500.

Turismo speciale: 1. Bernardini-Matteucci, Alfa Romeo 1900; 2. Miceli-Perrone su Alfa Romeo 1900; 3. Salviati-Martino, Alfa Romeo 1900.



La Fiat 8 V di Tacconi prima di categoria nell'Aosta-Gran San Bernardo automobilistica (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 1 %. Di due inserzioni dello stesso annunzio una comparirà in un numero del lunedì gratuitamente

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

LAMIERE per coperture, alloggio, nere, nuove e ricupero, occasionissima. Rigaurealissima, via Parma 2. 6153

OCCASIONE vendo macchina doppiare lenzuoli a cilindro marca Kaltlin Braun. Telefonare 84-133. F1232

TAGLIATUBI velocissima taglia senza bava. Telef. 482-782. 07408

VENDESI pressa 5 tonn., Mandrino, laminatoio profilato, occhiali, attrezzatura varia. Telefonare 40-188. 80211

VENDO trebbia per semi minuti 1,10 in ordine a fruitori. Bruno, Lebel. M4887

2 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO pensione centralissima 735.000. Vergnano, Principe Amedeo 34. 10580

ABBIAMO vinicola, alloggio, 1.600.000. Vergnano, telefonare 88-063. 10560

A Regina Margherita [illegible]. Telefonare 44-487. F1842

AVVIATISSIMA drogheria, bottiglieria, alloggio, occasione 1.600.000. Vergnano, Principe Amedeo 34. 10580

AVVIATISSIMO caffè bar con alloggio cedesi occasione. Telefonare 691-008.

BAR centralissimo, alloggio, reddito 14.000 giornaliere, urge cedere. Telef. 40-338.

CEDESI avviatissima officina carrozzeria, unica zona. Telefonare 701-873, 698-886.

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura — AI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	292
mesi	1	»	575
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 8 alle 12, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1300.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

TRAGICA FINE DI UN PADRE DI 8 FIGLI

Travolto da un'auto è lanciato sul marciapiedi

Regista cinematografico ucciso sotto la macchina rovesciata - Due motociclisti si spaccano il cranio urtando uno contro l'altro

Sanremo, lunedì sera.

Il 53enne Romeo Sanna, di Maddalena di Sassari e da molti anni residente a Monaco-Principato, è tragicamente perito ieri in un pauroso incidente stradale avvenuto a Sanremo. Alle 8,30 circa il dipendente della autorimessa Sappia, Pietro Maiano di anni 39 nato a Sanremo e qui residente in via Martiri della Libertà 118, scendeva dalla stessa via Martiri alla guida di una potente Alfa Romeo di proprietà del duca Borea d'Olmo: la macchina era lanciata a forte velocità e pare fosse spostata sulla sinistra.

All'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 52 il Maiano si trovava improvvisamente di fronte il Sanna che saliva in motocicletta a San Giacomo: egli bloccava i freni, ma lo scontro era inevitabile e la macchina cozzava in pieno contro la moto, proiettandola lontano. Sbalzato dal veicolo il Sanna volava letteralmente in aria e ricadeva quindi sul marciapiedi, riportando la frattura della base cranica e gravi lesioni interne, per cui decedeva subito dopo il suo ricovero all'ospedale civile. Il Maiano dopo l'incidente si è reso irreperibile.

Particolare pietoso: l'ucciso era dal 6 luglio in ferie a Sanremo ospite, con due dei suoi otto figli, di certo Giacomo Gandosi, dimorante nella frazione S. Giacomo. Stamane era sceso con la moto per fare alcune compere e al momento dell'incidente ritornava con gli acquisti a casa, dove avrebbero dovuto raggiungerlo la moglie e un'altra figlia, che avevano preannunciato il loro arrivo da Monaco.

In un violentissimo scontro, nell'abitato della frazione di Rivalta Scrivia, sulla provinciale NOVI LIGURE - TORTONA, due motociclisti hanno perso la vita. La «Rumi» condotta dal commerciante Carlo Pertini, di 52 anni, residente a Milano, svoltava di colpo sulla propria sinistra mentre la «MV 175» guidata dal conduttore ferroviario Egidio Gazzaniga, di 30 anni, residente a Voghera, che stava per sorpassarla. Il cozzo inevitabile era spaventoso. I due motociclisti, sprovvisti di casco, hanno battuto a testa uno contro l'altro producendosi entrambi la frattura della base cranica. Il Pertini moriva all'istante, mentre il Gazzaniga cessava di vivere poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Tortona.

Nei pressi di Felizzano, (ALESSANDRIA) l'automobile guidata dal signor Alberto Cadebò, di 57 anni, con a bordo la moglie Licia Soldi e il figlio Giorgio, residenti a Genova, nel tentativo di superare un'altra macchina è ribaltata capovolgendosi nella scarpata laterale. La signora Licia è stata ricoverata all'ospedale con contusione cranica e ferite varie ed è in gravissime condizioni; meno gravi quelle del marito e del figlio.

In un incidente automobilistico avvenuto ieri in località Tessera, non lontano da VENEZIA, ha perduto la vita il giornalista e regista cinematografico dottor Gian Enrico Lugli, di 30 anni, di Padova. Il Lugli, che aveva preso posto a bordo di una 1100 insieme con lo studente Pietro Bardella, di 28 anni, nel tentativo di sorpassare un'auto straniera, finiva contro un paracarro; l'auto poi si capovolgeva nel fossato laterale. Estratti dai rottami della macchina da altri automobilisti i due erano immediatamente trasportati all'ospedale di Mestre. Qui il Lugli, che aveva riportato la frattura del cranio, cessava di vivere poco dopo. Il Bardella è uscito dall'incidente con poche contusioni. Lo scomparso, affermatosi quale critico artistico cinematografico, era collaboratore di parecchi giornali.

Trenta passeggeri di ROMA che si trovavano sull'autocorriera Roma - Ascoli Piceno diretta verso quella città, sono salvi per miracolo. Il pullman percorreva la Salaria, quando nei pressi del bivio Fiacchin, per l'improvvisa rottura dello sterzo, sbandava paurosamente e, uscito di strada, stava per precipitare in un vicino burrone, profondo oltre duecento metri. Ma l'autista, che non aveva perduto la presenza di spirito, riusciva a fermare il pullman in bilico sull'orlo del precipizio. Nell'urto violento sono rimaste ferite leggermente sette persone.

Katharine Hepburn colta dall'obiettivo a Venezia ove attualmente sta girando il film «Estate 1954» (Telef.)

LA TRAGICA INSIDIA DEI BAGNI

Tre giovani annegati nel Tanaro

Come sono periti nei gorghi due fratelli di Sommariva Perno, dopo un disperato tentativo di salvataggio dei compagni - Un ragazzo di Asti scompare nelle acque

Una quarta vittima: giovane di Roreto affogato nella Stura

DAL NOSTRO INVIATO

Bra, lunedì sera.

Due fratelli di Sommariva Perno sono annegati ieri nelle acque del Tanaro, un giovane di Roreto è deceduto nella Stura di Demonte, un ragazzo astigiano di 17 anni ha trovato la morte anch'egli nel Tanaro. Quattro vittime del caldo che ieri pomeriggio ha raggiunto da queste parti i 38 gradi all'ombra.

E' stata la giornata più afosa dell'estate e non s'era ancora vista tanta gente riversarsi sulle sponde dei fiumi in cerca di refrigerio. A migliaia si contavano i bagnanti e purtroppo non tutti erano capaci di nuotare e rispettavano quella minima norma di prudenza che consigliano di non avventurarsi nell'acqua invitante subito dopo aver mangiato.

I due fratelli di Sommariva sono annegati verso le 14 e su per giù a quell'ora è deceduto anche il giovane di Roreto.

Renzo e Michele Bertolusso si chiamavano i fratelli di Sommariva Perno. Il primo aveva 17 anni, l'altro 2 di più. Abitavano nella frazione San Giuseppe insieme con i genitori, che hanno una cascina, ed altri 5 fratelli e 4 sorelle. Michele, che era il primogenito della numerosa figliolanza, aiutava i genitori nei lavori dei campi, Renzo invece da poco tempo era riuscito a trovare lavoro come animista nella fonderia Limone di Monasterolo.

Al mattino avevano combinato con quattro amici di recarsi a prendere il bagno vicino a Santa Vittoria in località Molino Vecchio.

In quel punto le sponde del Tanaro distano l'una dall'altra una quarantina di metri, ma l'acqua corre solamente nella parte centrale del letto formando un canale largo circa dieci metri. E' un luogo molto frequentato perché l'arenile è pulito.

Renzo Bertolusso vi era andato già la domenica precedente, invece Michele era la prima volta che si recava a prendere il bagno. Anzi, quando si era deciso di accettare l'invito degli amici, aveva spergiurato che un piede nell'acqua non lo avrebbe messo. Non sapeva nuotare e non voleva correre rischi.

Appena giunti al Molino Vecchio lasciarono le biciclette legate ad un grosso tronco e Renzo volle subito gettarsi in acqua. «Vedrai — diceva al fratello — basta avere un po' di coraggio. Ti tuffi, in un modo o nell'altro muovi braccia e gambe e, senza che te ne accorga, ti trovi a galla». Aveva fatto così l'altra volta e credeva, l'incauto, di aver trovato il metodo migliore per imparare a nuotare.

L'acqua era profonda da 4 a 5 metri. Il ragazzo mosse alcune bracciate, poi si sentì venir meno. Il freddo gli produceva crampi dolorosi allo stomaco. «Aiuto» urlò annaspando e finì sott'acqua. Riemerso, cercò ancora di invocare soccorso, ma l'acqua gli riempì la bocca.

Gli amici ebbero un attimo di incertezza. Che cosa fare? Michele, il fratello, si volse a loro, li guardò muto, e, vistili immobili, senza stare a pensare che cosa avrebbe potuto fare, lui inesperto nel nuoto, si tuffò. Atto generoso che dovette pagare con la vita. I due fratelli furono visti andare sott'acqua, abbracciati, con movimenti scomposti. Gli amici presero una rapida decisione: si misero a catena tenendosi per mano e cercarono di raggiungere i due pericolanti. Francesco Mussocco era l'ultimo della catena; a lui spettava di afferrare per i capelli o Renzo o Michele, quello dei due che fosse riemerso più vicino.

L'ansia, il timore di non fare in tempo e, con ogni probabilità il freddo dell'acqua che gli paralizzò la digestione, lo privarono di ogni forza. Anch'egli sarebbe annegato se gli amici non l'avessero tenuto saldamente. Lo tirarono a riva svenuto. I due fratelli nel frattempo erano annegati.

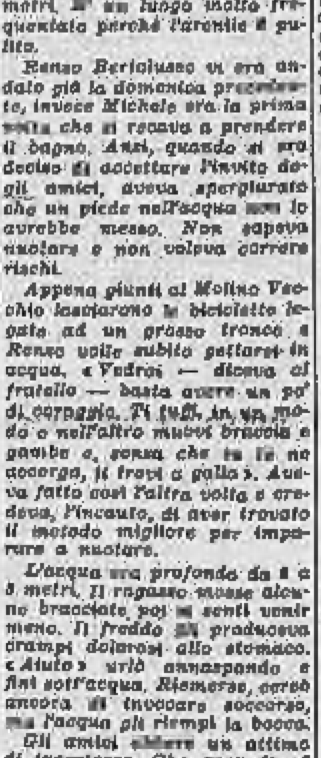
Dopo due ore di ricerche un pescatore trovò il cadavere di Renzo: a tarda notte invece Michele giaceva ancora nel fondo del fiume, sotto qualche masso, molto probabilmente, e invano i vigili di Bra lo hanno scandagliato sino a tarda notte.

Neppure Matteo Rinero, il giovane di 18 anni abitante a Roreto, sapeva nuotare. Quando salutò i genitori per recarsi al fiume assicurò che non avrebbe fatto il bagno. «Metto i piedi in acqua — disse, — non di più. Fossi matto, con tutte le disgrazie che succedono!». Andò alla Stura con il fratello Michele di 15 anni. Là trovò altri giovani del paese. Mentre gli amici bonariamente lo prendevano in giro per la sua riconosciuta prudenza, egli si allontanò dalla riva sino a che l'acqua gli fu alle ginocchia. Ma anch'egli aveva mangiato da poco ed il freddo lo paralizzò. Colto da malore cadde in avanti dove l'acqua era profonda un paio di metri. Due giovani, Antonio Fissore e Michele Barbero, si gettarono prontamente e riuscirono a trarlo a riva che respirava ancora. Gli praticarono la respirazione artificiale, mentre un ragazzino corse in paese ad avvertire il medico dott. Gallo. Questi arrivò dopo pochi minuti e fece quello che reputò necessario. Speravano tutti che si potesse salvare, tanto che ritennero opportuno di trasportarlo a casa. Nel tragitto, Matteo Rinero decedette. Egli lavorava come meccanico ciclista in una piccola officina del paese.

Il ragazzo di Asti, che ha trovato la morte nel Tanaro, si chiamava Bruno Carboni. Aveva 17 anni ed abitava in piazza del Mattatoio. Pare che anch'egli sia stato colto da malore perché fu visto scomparire sott'acqua mentre nuotava vigorosamente. I vigili del fuoco hanno ritrovato il cadavere dopo molte ore di ricerche impigliato in una di quelle reti di ferro che servono a trattenere le sponde franose.

g. t.

I due fratelli Michele (a sinistra) e Renzo Bertolusso



Matteo Rinero

Migliaia di api in un ufficio postale

Impiegati e pubblico in precipitosa fuga — Lo sciame recuperato dopo cinque ore

Brescia, lunedì sera.

Un episodio singolare è avvenuto nella giornata di sabato nel piccolo comune di Pompiano, sito nella nostra provincia. Erano le ultime ore del mattino e il locale ufficio postale appariva affollato di pubblico prima della chiusura festiva.

Ad un tratto, con un ronzio pauroso, dalla porta spalancata irrompevano nell'ufficio migliaia e migliaia di api, che invadevano tutto il locale, posandosi a mucchi sui tavoli e scansie e anche sugli abiti dei presenti.

Indescrivibile fu la scena che ne seguì. Impiegati e pubblico, folli di paura, tentarono, agitando disperatamente le braccia, di liberarsi dall'assedio delle api; qualcuno, più fortunato, riuscì subito a portarsi all'aperto; altri, e specialmente gli impiegati chiusi dietro gli sportelli, dovettero armeggiare a lungo prima di poter guadagnare l'uscita e darsi, spaventatissimi, ad una fuga precipitosa.

Immediatamente il paese fu messo in allarme. Lo sciame apparteneva all'apicoltore Antonio Mannotti ed aveva abbandonato in massa improvvisamente le arnie dirigendosi, chissà perchè, nell'ufficio postale.

Avvertito prontamente, il Mannotti interveniva sul posto con le sue arnie. Egli, debitamente munito di rete protettiva al viso e guanti, riusciva alla fine a riportare a casa le sue api. Ma occorsero ben cinque ore prima di poter liberare completamente l'ufficio dalla singolare invasione.

Per far uscire la provincia dal suo isolamento

Inaugurata a Cuneo la Fiera delle Valli

Discorso dell'on. Quarello - Un centinaio di espositori

Cuneo, lunedì sera.

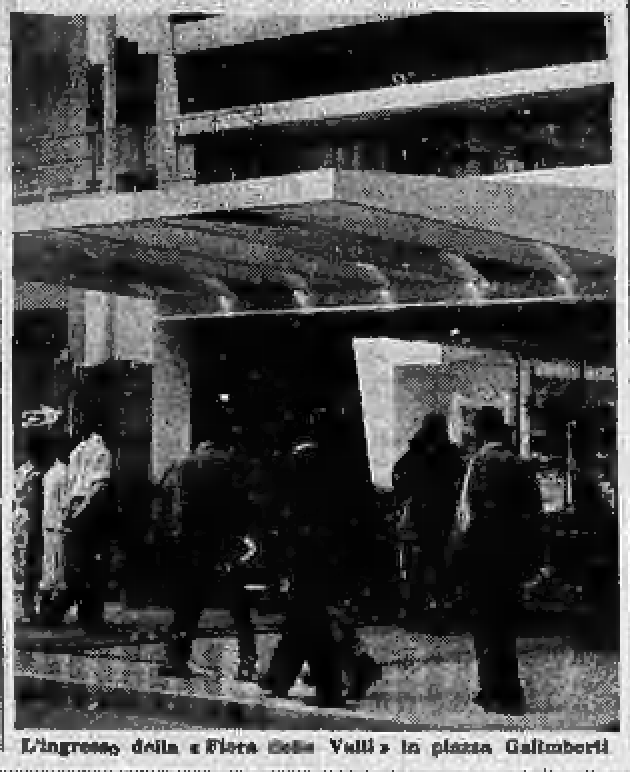
La «Fiera delle Valli», è stata solennemente inaugurata ieri alle 10,30 dal sottosegretario all'Artigianato on. Gioachino Quarello. In piazza Duccio Galimberti sono sorti un centinaio di stands che ospitano prodotti caratteristici della zona e offrono una rassegna completa di quanto può essere necessario per la coltivazione dei campi o per rendere più bella e confortevole la casa. La Fiera delle Valli, dovuta all'iniziativa del signor Tomaso Borsellino, è alla prima edizione. Il programma futuro è però quanto mai ambizioso: «mettere in risalto il lavoro e la tenacia della provincia di Cuneo e dare alla città una manifestazione commerciale adeguata alla sua importanza e al contributo che i cuneesi recano alla rinascita nazionale».

L'iniziativa è nata dalla necessità di fare uscire la provincia dal suo isolamento. Per ora la Fiera delle Valli è di portata regionale, ma in seguito — si ripromettono gli organizzatori — dovrà trasformarsi in una manifestazione a più vasto respiro.

Con l'on. Quarello hanno presenziato alla inaugurazione i senatori Sartori e Perrier, gli on. Bima, Ferraris e Giraudo. Da Genova era giunto l'on. Faralli. Erano pure presenti il Prefetto, il Questore e il Sindaco di Cuneo prof. Mario Del Pozzo con gli assessori Acstini e Falco e tutte le altre autorità civili e militari.

Dopo la benedizione impartita dal parroco del Duomo don Mario Bessone, e brevi discorsi degli organizzatori, ha preso la parola l'on. Quarello che ha espresso il suo elogio ai promotori della Fiera esprimendo la certezza che questa prima edizione avrà negli anni successivi continuità e crescente successo.

La Fiera delle Valli rimarrà aperta fino al 10 agosto integrata da una serie di manifestazioni culturali, artistiche, sportive e folcloristiche.



L'ingresso della «Fiera delle Valli» in piazza Galimberti

Un mulo accaldato bagnante e nuotatore

Bari, lunedì sera.

Iersera nello specchio d'acqua antistante la spiaggia «Caladoria» quattro marinai hanno riportato a riva un mulo che, sfuggito alla sorveglianza del padrone, si era gettato in mare allontanandosi a nuoto per circa mezzo chilometro.

Il carrettiere, in un primo momento, ha tentato di inseguire la bestia gettandosi a sua volta in mare tutto vestito. Ma, poco pratico del nuoto e impedito dai vestiti ha dovuto far ritorno sulla spiaggia. Intanto alcuni pescatori, che al largo stavano gettando le reti, scorto il mulo si sono posti al suo inseguimento. Raggiuntolo quattro di essi si sono tuffati: due l'hanno tirato per le briglie mentre gli altri, spingendolo da tergo riuscivano con gran fatica a riportarlo sulla spiaggia.

Intossicati a Cascina per paste e gelati

Cascina, lunedì sera.

Ieri sera molte persone che nella giornata avevano mangiato paste e gelati, sono state colpite da forti dolori viscerali. Alcuni degli intossicati dopo le cure del caso sono stati dichiarati fuori pericolo. Per altri invece, fra cui la bimba Milena Galletti, di 4 anni, ed i suoi nonni Ulderico Bacciardi e Benedetta Bacciardi, è stato necessario il ricovero all'ospedale. Non è stato ancora possibile appurare con esattezza la causa dell'avvelenamento.

"Era proprio l'inglese con le sue due bimbe„

Un vigile torinese dichiara di aver parlato sabato in corso Francia con la signora Tarnesby, fuggita martedì da Londra - La conferma dopo la pubblicazione delle fotografie

Grugliasco, lunedì sera.

La notizia del passaggio a Torino della signora Eleanor Tarnesby — che martedì scorso è fuggita da Londra portando seco le due bambine che erano affidate al marito, dal quale viveva separata — ha avuto ieri una sicura conferma. Il vigile urbano segnalatore Aride Leccacorvi, ha confermato punto per punto il racconto di cui abbiamo dato notizia ieri, secondo il quale la donna e le due bambine sono passate in automobile in corso Francia.

Il Leccacorvi abita in una casetta alla periferia di Grugliasco. Ieri era a riposo ed abbiamo potuto parlargli nel salottino della sua abitazione.

Senza esitare ci ha ripetuto quanto sabato sera ha dichiarato nel suo rapporto ai superiori.

All'una meno un quarto di sabato prestava servizio in corso Francia angolo corso Racconigi. Una strana automobile scoperta, più simile a una jeep militare che a una vettura civile, con un cassone coperto di tela sui sedili posteriori, si fermò al segnale rosso del semaforo. Al volante era una giovane donna con accanto due bambine inconfondibili.

— Sono certo che fossero loro — ha affermato energicamente il vigile —. Le ho riconosciute dalla fotografia apparsa ieri mattina sui giornali.

La donna si accinse a rivolgere la parola al Leccacorvi, ma il vigile la precedette chiedendole in francese se le occorreva qualcosa.

— Mi rispose in cattivo italiano, chiedendomi che strada si doveva fare per raggiungere l'autostrada. — Il vigile cercò di spiegarsi meglio che poté e la signora con un «Grazie» rimise in moto la vettura e partì.

— Notai la targa straniera e sul parafango posteriore destro la sigla G.B., Gran Bretagna.

Nel pomeriggio, leggendo la notizia della fuga di Eleanor Tarnesby, pensò che la straniera con la quale aveva parlato fosse l'inglese fuggiasca. La fotografia apparsa sui giornali ieri mattina l'ha convinto definitivamente. Gli restava ancora qualche dubbio sulla bambina, ma quando gli abbiamo fatto vedere l'originale della telefoto giunta da Londra ha ripetuto «Sì, sì, sono proprio loro!».

Com'è noto, la signora Tarnesby, separata dal marito, un noto medico londinese, è partita con le bambine alla vigilia dell'inizio di una causa per divorzio intentata dal consorte. Venerdì telegrafava dalla Francia, e questa circostanza avvalora il racconto del vigile Leccacorvi. La maggior parte dei forestieri in arrivo d'oltralpe percorre infatti corso Francia. Il rapporto del segnalatore sarà ora diffuso in tutta Italia dall'Interpol che, su denuncia del dott. Tarnesby, è in cerca della donna e delle sue bambine.

Il vigile torinese e l'addetto a un distributore della benzina che hanno visto la signora inglese e le due bimbe in auto e poi le hanno riconosciute dalle fotografie. (Foto Moisio)

ULTIME NOTIZIE

La questione dell'I.R.I. all'esame dei partiti

Imminente riunione dei segretari della coalizione governativa - Disparità di giudizi sulla tesi dello «sganciamento» sostenuta dai sindacalisti d.c. - Malagodi contrario e Fanfani perplesso di fronte al problema che investe tutto l'orientamento della politica economica

Roma, lunedì sera.

I segretari dei quattro partiti della coalizione governativa esamineranno fra breve, in una riunione comune, la situazione politica generale, con particolare riguardo ai problemi di politica interna: i soli sui quali si sono manifestate, in questi ultimi tempi, disparità, se non veri e propri contrasti di indirizzo.

Matteotti, Malagodi, Raale, si sono già incontrati con Fanfani separatamente, dopo la sua elezione alla segreteria della D. C. Non hanno avuto, tuttavia, ancora l'occasione per confrontare le loro opinioni in una riunione collegiale. Ed i temi di esame, come si è detto, non mancano.

Uno che dovrà essere affrontato dal Parlamento proprio in questi giorni è quello dell'IRI. Come si sa, i sindacalisti democristiani, appoggiati da alcuni esponenti della loro Direzione, hanno presentato una mozione per chiedere lo «sganciamento» dalla Confindustria delle aziende controllate dallo Stato.

E' un provvedimento destinato a incidere profondamente nella politica economica del Paese ed è logico che il suo annuncio abbia provocato contrastanti giudizi negli stessi ambienti della maggioranza governativa. I socialdemocratici, ad esempio, appoggiano senza riserve la tesi dello «sganciamento», mentre i liberali si mostrano molto perplessi: Malagodi comunicherebbe addirittura ai colleghi degli altri partiti che è sua intenzione prendere la parola alla Camera contro la proposta democristiana.

Fanfani, fra queste posizioni contrapposte, mantiene ancora un atteggiamento assai cauto. La direzione della D.C. ha annunciato che intende rimettersi al giudizio dell'Assemblea, ma è chiaro che il capo gruppo dovrà pure consultare il punto di vista ufficiale del partito sul merito della questione. Ed è altrettanto chiaro che questo punto di vista dovrà essere intonato con quello degli altri gruppi della coalizione, perchè il problema in discussione investe tutto l'orientamento della politica economica e non è di quelli su cui si può lasciare ogni deputato libero di votare come crede. La formula di compromesso studiata, sarebbe quella di accettare la proposta dello «sganciamento» come suggerimento di principio, rinviando la discussione di merito a quando la commissione incaricata di studiare la situazione dell'I.R.I. avrà concluso i suoi lavori.

Sarebbe però francamente una soluzione di ripiego: poichè allora tanto valeva non sollevare affatto la questione.

Altri problemi, sui quali i quattro partiti governativi cercano un'intesa, sono quello della legge elettorale e quello della elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale di spettanza parlamentare. Il termine che il Governo si era fissato, per presentare il nuovo progetto elettorale al Parlamento, è già passato e, per i giudici costituzionali, i presidenti delle Camere, all'insaputa — secondo quanto si dice — del Governo e dei partiti della maggioranza, hanno fissato al giorno 28 la prevista seduta comune dei deputati e dei senatori.

E' molto difficile che i quattro segretari possano trovare subito un'intesa sui due problemi, e, di conseguenza, è lecito presumere che la presentazione della legge elettorale sarà rinviata alla ripresa parlamentare e che la seduta comune delle Camere si risolverà, se si farà, ancora una volta in un nulla di fatto.

Proprio nella presunzione di questa nuova seduta a vuoto, per risolvere un problema che si trascina da anni, l'organo dell'Azione Cattolica si è chiesto ieri se valeva la pena di convocarla e molto severamente ha ricordato: «I presidenti dei due rami del Parlamento sono i tutori del buon nome del Parlamento stesso, mentre in questo caso non si lavorerebbe precisamente a questo scopo».

Il rimprovero, come si comprende dal contesto, è diretto principalmente a Gronchi, del quale si ricorda (con uguale tono di deplorazione) la recente decisione di intensificare la sua azione di corrente.

Attacchi a Gronchi sono stati rivolti anche da ambienti della destra democristiana che è anche essa, del resto, in fase di riorganizzazione e, superato il momento di smarrimento conseguente alla sconfitta congressuale, cerca di gettare le basi della sua opposizione antifanfaniana.

La «svolta» che la democrazia cristiana ha deciso a Napoli è stata troppo netta perchè il processo di riassestamento potesse svolgersi rapidamente e senza strascichi. Tutto fa credere, piuttosto, che tale processo sia appena iniziato e che esso debba ancora superare difficoltà assai più clamorose di quelle cui si è finora assistito.

Nenni sarà di ritorno a Roma quest'oggi, da Londra, e forse nella stessa serata farà una conferenza stampa sugli incontri che ha avuto in tale occasione. I socialdemocratici non nascondono il loro disappunto per questo viaggio, tanto più che, a torto o a ragione, ritengono che la nuova segreteria Fanfani non sia immunizzata contro le suggestioni delle «aperture» nenniane quanto sarebbe desiderabile che fosse per la concordia e il rafforzamento della coalizione democratica.

e. f.

Come gli "esperti,, prevedono una guerra

Nove mesi di studio sotto la direzione del generale Gruenther sulle caratteristiche di un eventuale conflitto

NEW YORK, lunedì sera.

Il corrispondente del «New York Times» da Londra riferisce che, dopo nove mesi di studio, gli esperti occidentali sono giunti alla conclusione che qualsiasi futura guerra sarà inevitabilmente atomica.

Lo studio, diretto dal comandante supremo alleato, generale Gruenther, costituisce il più esauriente esame della guerra atomica che sia mai stato fatto in Occidente. Secondo quanto riferisce il giornale le principali deduzioni sono le seguenti:

1) qualsiasi futura guerra sarà inevitabilmente atomica e deve essere esclusa qualunque idea che le guerre possano rimanere «convenzionali»;

2) la strategia futura comporterà l'impiego di poderose forze terrestri. Saranno esclusi gli attacchi contro i grandi centri abitati ed i porti che i vincitori potranno «ereditare» successivamente;

3) l'apice della distruzione si avrà allo scoppio del conflitto e non si svilupperà gradualmente come nell'ultima guerra.

Per una fuga di gas

Sei morti in Belgio nel crollo di un edificio

Bruges, lunedì sera.

Una violenta esplosione, dovuta probabilmente ad una fuga di gas, è avvenuta la notte tra sabato e domenica in una piccola pensione di Wanduyne, cittadina balneare nei pressi di Ostenda, causando sei morti e una trentina di feriti.

L'esplosione si è verificata verso l'una del mattino ed è stata di straordinaria violenza. Un incendio, subito sviluppatosi, ha devastato il fabbricato e gli abitanti delle case vicine, accorsi per prestare la loro opera di soccorso, sono stati costretti ad allontanarsi. Tre soltanto dei 39 pensionanti sono usciti illesi dalla sciagura.

Insieme ai vigili del fuoco e a reparti delle forze armate belghe, hanno prestato la loro opera di soccorso soldati del genio britannico che si trovavano nel porto di Zeebrugge per compiere esercitazioni.

Forse non fu premeditato il delitto sull'Appia Antica

"Non volevo uccidere!,, dichiara l'uxoricida - Il commerciante fuori pericolo

Roma, lunedì sera.

Il commerciante Leone Pontecorvo, che si avvia rapidamente verso la guarigione dalla ferita prodottagli con una revolverata dall'impiegato Luigi Millefiorini, continua a sostenere che soltanto un legame di amicizia lo univa alla giovane sposa Clorinda Giovanna Brignone, uccisa dal marito, il Millefiorini, nelle note circostanze sulla via Appia Antica.

Sembra però, che questa sua affermazione non trovi riscontro nella realtà dei fatti, tante sono le situazioni che inducono a ritenere il contrario. L'infelice marito aveva saputo ogni cosa. Aveva anche ricevuto lettere anonime, chiaramente accusatrici nei confronti della Brignone. Ma egli, le aveva consegnate alla moglie, scongiurandola di ritornare a lui ed alla figlioletta Silvia, chè tutto le avrebbe perdonato. Aveva saputo della relazione di lei col Pontecorvo, del quale era amico e che nel 1943 aveva salvato dai rastrellamenti nazisti ospitandolo in casa sua, ed aveva tentato di indurlo a lasciare in pace la giovane donna. Si era all'uopo recato dalla moglie di lui pregandola vivamente di intervenire affinchè la relazione venisse troncata. Ma costei si era stretta nelle spalle, facendo presente che, non essendo la moglie legittima del Pontecorvo, non poteva avere alcuna autorità in ordine al passo propostole.

Fu così che il Millefiorini, visto che la consorte non solo non intendeva, porsi sulla retta via, ma stava anche preparando la fuga non essendo riuscita ad ottenere dal marito l'adesione alla separazione legale, si recò dal Pontecorvo, nel suo negozio di via Viminale, invitandolo al noto colloquio a tre sulla via Appia Antica, culminato, poi, nella tragedia che tanto ha commosso l'opinione pubblica.

Il Millefiorini aveva premeditato il delitto? Non è facile accertare questa grave circostanza, in quanto il possesso della pistola, da parte dell'uxoricida, potrebbe anche essere posto in relazione al fatto che egli, come è stato rilevato nel corso delle indagini, aveva in animo di togliersi la vita per sottrarsi alle sofferenze derivategli dalla condotta della moglie.

«Non volevo uccidere!» — ha dichiarato il Millefiorini alle autorità inquirenti. Occorrerebbe però conoscere nei precisi termini il colloquio a tre, svoltosi nell'interno dell'auto del Pontecorvo per poter rendersi conto della reale situazione che ha indotto lo sventurato marito ad usare la rivoltella; è ciò che si sta cercando di appurare, onde addivenire ad una concreta spiegazione del folle gesto compiuto dall'uxoricida.

Questi intanto, vive a «Regina Coeli» in un comprensibile, angoscioso stato d'animo, e non fa che invocare la figlioletta Silvia.

Muore schiacciato sotto un albero abbattuto

Alessandria, lunedì sera.

Il bracciante Primo Brazzo di 44 anni, nativo della provincia di Rovigo, era intento con altri contadini ad abbattere un pino alto diciotto metri in regione Rattico di Bassignana, in territorio di Alessandria, quando una impetuosa e improvvisa folata di vento faceva precipitare innanzi tempo l'albero, che cadeva sul Brazzo, travolgendolo e schiacciandolo.

Il Brazzo, che aveva riportato gravissime ferite interne, moriva quasi subito. I suoi compagni, nel pauroso incidente, sono riusciti prodigiosamente a mettersi in salvo.

A Sulmona è un'estranea per i suoi concittadini

La Bellentani tra i ricordi di una giovinezza distrutta

La contessa scende dall'auto davanti alla sua casa di Sulmona. (Telefoto)

La camera in cui trascorre le sue notti è la stessa di quando si mosse da Sulmona, verso un matrimonio che doveva significare il fallimento di tutta la sua vita - Ieri è uscita a portar fiori sulla tomba del padre - Tra qualche giorno partirà per Rocca Pia, dove rivedrà le sue due figlie

Nostro servizio particolare

Sulmona, lunedì sera.

Il suo primo giorno di libertà, tanto sognato e così lungamente atteso, Pia Bellentani lo ha trascorso nel silenzio della sua antica casa paterna, tra i ricordi più cari di una giovinezza troppo rapidamente e bruscamente sfiorita.

«Per carità — ha implorato stanca e disfatta da tante improvvise emozioni — che mi si dia il tempo di respirare. Ho bisogno di star sola, di non vedere nessuno».

E nessuno ha osato contraddirla. E chi, d'altra parte, avrebbe potuto farlo? I fotografi no, perchè, dopo avere condotto vittoriosamente la propria battaglia, hanno sgombrato il terreno. I giornalisti neppure, anche loro avendo terminato il proprio compito. E allora chi mai avrebbe potuto turbare ancora il riposo della contessa? Non certo i parenti, avvertiti tempestivamente di stare lontani, per ora, dal palazzo Caroselli, non certo gli amici — non molti, in verità — avvisati di non essere questo il momento di visite. I curiosi? Quanti sono? Si possono contare sulla punta delle dita.

Si poteva pensare che oggi uno solo sarebbe stato l'argomento che avrebbe tenuto banco nei bar, nei circoli, nei salotti di Sulmona: Pia Bellentani, il suo arrivo, la sua liberazione, sia pure momentanea, il suo passato, il suo avvenire. Ebbene: è stata una previsione sbagliata. Un avvenimento, quello della contessa in veste di protagonista, superato, accantonato, ignorato.

«Che sia tornata a casa, tanto meglio per lei» — questo nella sintesi il commento dei più. «A noi non interessa nulla». Come dire che quando, molto probabilmente questa mattina, Pia Bellentani si recherà dal giudice di sorveglianza dott. Letizia, per sentirsi dire da lui — questa è la prassi — quali sono le norme che dovranno regolare la sua nuova vita, pia pure limitatamente al tempo della licenza-prova — potrà affrontare con la massima tranquillità gli sguardi poco meno che discreti dei suoi concittadini, assolutamente indifferenti al suo dramma, al suo tormento.

«D'altra parte — spiegava un signore anziano, che della città e dei suoi abitanti conosce tutti i segreti — Pia Caroselli è diventata per noi una estranea. Non si sta lontani tanti anni dalla casa paterna, senza subirne le conseguenze. Per ricordare Pia camminare lungo le nostre strade bisogna tornare al 1945. Ne è passata dell'acqua, da allora, sotto i ponti. I vecchi hanno finito per cancellarla dai loro ricordi, i giovani non la conoscono se non per averne letto sui giornali».

Ed è questo il desiderio più angoscioso di Pia Bellentani: essere dimenticata da tutti e potere riconquistare in se stessa quella tranquillità che ha perduta da tempo. Ieri aveva pensato di recarsi nella vicina chiesetta di Sant'Antonio, per ringraziare pubblicamente il Signore di averle fatto la grazia di una libertà sulla quale non faceva più affidamento.

Ma all'ultimo momento le è mancata la forza di affrontare il peso dell'opinione pubblica, e ha preferito rimanersene dietro le persiane, per ritrovarsi lentamente nella sua città, con i luoghi e le immagini che le furono consuete nell'infanzia e nella giovinezza. Quando poi si accorse che il suo arrivo non aveva destato alcuna emozione nei suoi concittadini, prese una decisione immediata: recarsi al cimitero, per deporre dei fiori sulla tomba del padre. E così fece al calare del sole. Pochissimi quelli che la videro.

Suo fratello sabato sera le aveva fatto trovare una sorpresa in casa: la stanza nella quale avrebbe dovuto passare questa notte era la stessa che aveva nel luglio di sedici anni or sono, quando si mosse da Sulmona verso Milano, incontro a un matrimonio che doveva significare il fallimento di tutta la sua vita; i medesimi oggetti, i medesimi mobili, la medesima atmosfera.

Ma l'altra sera Pia non ebbe la possibilità di gustare il sapore di tanti ricordi. Troppo violente erano state le emozioni della giornata. Innanzi tutto il collasso che l'aveva tenuta per alcuni attimi quasi senza vita, quando il direttore del manicomio di Aversa le annunciò che da quel momento poteva considerarsi libera, sia pure per soli trenta giorni; poi il dovere affrontare l'aggressione dei fotografi, che l'attendevano al di là del portone dell'istituto; inoltre il viaggio tra le montagne abruzzesi, fino a Sulmona: un viaggio lungo, faticoso, reso più pesante dal buio della notte. E poi ancora, l'estremo tentativo di sfuggire alla seconda «aggressione» dei fotografi, quelli che l'attendevano a Sulmona: un tentativo perfettamente riuscito in un primo momento, nel modo più banale e più ingenuo.

L'assedio al palazzo Caroselli era cominciato di buon'ora. A presidiarlo era rimasto solo l'ing. Ferdinando, col compito di tener lontani gli «aggressori». Ad un certo momento squillò il telefono. Era l'avvocato Giulio, l'altro fratello, che chiamava da Pettorano, un paesino lontano da Sulmona sì e no otto chilometri. Aveva pregato il maresciallo dei carabinieri di consentirgli la comunicazione: «Siamo arrivati. Come va la situazione?». «Pessima — rispose l'ingegnere —. Tu, comunque, vieni lentamente verso casa e cerca di nasconderti in una strada dalla quale puoi vedere il portone senza essere veduto. Io cercherò di portarmi dietro tutti i fotografi: andrò a Rocca Pia e dirò loro che vi siete fermati lì».

E così fece: mentre la macchina dell'ingegnere partiva, seguita a grande velocità da quella dei fotografi, Pia Caroselli s'infilava rapida nel portone di casa sua. Doveva riuscirne un paio d'ore dopo, quando i suoi fratelli trovarono il modo di convincerla che era necessario capitolare di nuovo, come era già accaduto ad Aversa nel pomeriggio, di fronte alle insistenze dei bei fotografi.

E così, chi fosse passato ieri notte, verso l'una, lungo la strada che conduce al cimitero di Sulmona avrebbe assistito alla scena, macabra e grottesca allo stesso tempo, di una donna aggredita da venti, cento lampi di magnesio, incapace di difendersi, distrutta, vuota di energia.

Quando tornò in casa, Pia si gettò sul suo letto e pianse per un'ora.

E le figlie, Stefania e Flavia? Andrà a prelevarle tra giorni uno dei due zii. Si è voluto evitare che nel medesimo giorno Pia aggiungesse alle tante un'altra emozione e che le due ragazze, tenute finora, con incredibile abilità, all'oscuro della triste avventura di cui è stata protagonista la madre (è stato lasciato credere loro che il manicomio di Aversa fosse una normale Casa di cura), scoprissero improvvisamente una troppo dolorosa verità.

Tra qualche giorno, dunque, Flavia e Stefania saranno condotte in una casa di Rocca Pia, dove la contessa trascorrerà la sua licenza, e potranno così riabbracciare la madre.

Guido Guidi

La casa di Rocca Pia a 78 km. da Sulmona, nella quale Pia Bellentani trascorrerà una parte della licenza. (Tel.)

Spaventoso dramma fra due giovani sposi

Uno dei più noti gioiellieri romani ferisce di coltello la moglie diciassettenne - Poi, convinto di averla uccisa, si lancia nel vuoto da 10 metri gridando: "Ti amerò eternamente!,,

Roma, lunedì sera.

Una ragazza di 17 anni sposata solo da quindici giorni, è stata questa notte accoltellata dal marito in un appartamento di via Conegliano. L'uomo ha messo mano al coltello dopo una violenta discussione che, a quanto risulta, ha avuto origine dal netto rifiuto che la vittima avrebbe opposto alle espansioni sentimentali del ventiquattrenne consorte, il quale è uno dei più noti commercianti romani di gioielleria: Romano Missoni, con due negozi in punti centrali della capitale. La moglie è Amelia Ferretti, nata nel 1936.

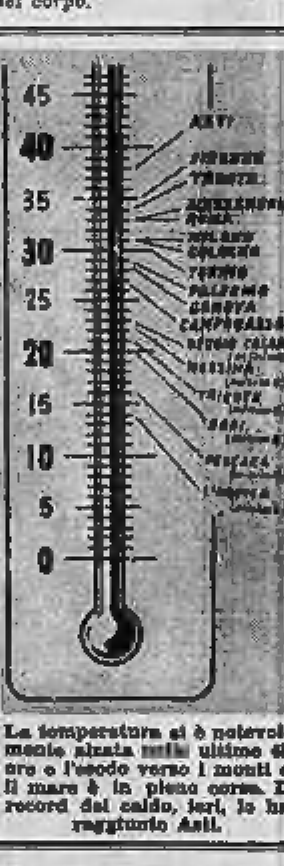
Dopo avere ferita la giovane sposa lievemente, il Missoni, in preda a una forte crisi nervosa, nel timore di averla uccisa ha aperto la finestra e si è gettato nel vuoto.

Entrambi i coniugi sono stati ricoverati all'ospedale di San Giovanni: l'uomo è in osservazione per le gravi ferite riportate nel tragico volo, la moglie, invece, se la caverà in quindici giorni, salvo complicazioni.

Il dramma è scoppiato fulmineo alle 3,45. I Missoni abitano al primo piano di uno stabile in via Conegliano. I vicini di casa sono stati svegliati dalle urla della ragazza: «Aiuto, mi ammazza».

Senza entrare in particolari, dato la delicatezza dell'argomento, è possibile riferire che dopo la lite gli sposi sono passati ai fatti, si sono insultati e quindi picchiati, finchè il Missoni, dato di mano a un coltello da cucina, colpiva la consorte che è scampata più per lo spavento che per la consistenza delle ferite. Alla vista del sangue e della moglie stesa al suolo, l'uomo pensò di averla uccisa, e d'un balzo aperta la finestra, si gettava nel vuoto da un'altezza di circa dieci metri, dopo aver gridato: «Ti amerò eternamente».

Alla scena ha assistito un agente della squadra del buon costume che stava rincasando. Questi ha soccorso il ferito e, non trovando una macchina, ha fermato una vettura filoviaria che era alla sua prima corsa mattutina e che è stata deviata verso l'ospedale. Più tardi anche la Ferretti, a bordo di una autoambulanza, è stata portata al San Giovanni. Le sue ferite, come s'è detto, sono superficiali; invece il Missoni ha riportato la frattura della base cranica e fratture in tutte le parti del corpo.



La temperatura si è notevolmente alzata nelle ultime 48 ore e l'esodo verso i monti e il mare è in piena corsa. Il record del caldo, ieri, lo ha raggiunto Asti.

Disastroso incendio alla «Chatillon» di Vercelli

Il divampare delle fiamme preceduto da uno scoppio - 25 milioni di danni

VERCELLI, lunedì sera.

Stamane all'alba è scoppiato un incendio nello stabilimento «Chatillon» di Vercelli, al terzo piano, dove è situato il laboratorio chimico. Il fuoco è stato preceduto da una forte esplosione che ha sfondato e fatto crollare due pareti del laboratorio e gli infissi del piano sottostante.

Non vi sono vittime, poichè al momento dell'esplosione nessuno si trovava nei locali.

I danni però sono ingentissimi — oltre 25 milioni di lire — essendo andati distrutti numerosi apparecchi di laboratorio. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause esatte del non chiaro sinistro.

Un poliziotto austriaco ucciso da due russi

VIENNA, lunedì sera.

Un agente di polizia austriaca, certo Leopold Hochgatterer, è stato freddato ieri sera da alcuni colpi d'arma da fuoco sparati a bruciapelo da due russi in uniforme. La polizia austriaca ha precisato che l'Hochgatterer è stato colpito mentre si apprestava a fermare i russi che si stavano dirigendo verso la sala adibita al pubblico di una birreria.

Fugge all'ovest un deputato della Germania orientale

BERLINO, lunedì sera.

Un deputato della Camera del Popolo della Germania orientale, tale Hermann Salbach, si è rifugiato con la moglie nei settori occidentali della città. Il Salbach, ex consigliere municipale del distretto di Pankow a Berlino-Est, ha dichiarato che era costantemente sotto il controllo della polizia.

Misteriosa scomparsa di un uomo a Tor Vajanica

Roma, lunedì sera.

Tor Vajanica ritorna agli onori della cronaca per un singolare fatto: un uomo vestito da antico greco è scomparso in quella località. Si tratta di tale Giovanni Longo, comparsa cinematografica, allontanatosi durante una scena della lavorazione di un film che rievoca l'assedio di Troja. A Cinecittà il Longo ha lasciato i suoi abiti e una bicicletta. La polizia sta ricercando lo scomparso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 26 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3). — Ore 7: Giornale - Domenica sport - Musica del mattino - 8-9: Giornale - Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 11: Tanti fatti, settimanale di attualità de «La Radio per le Scuole» - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15: Note sulle arti figurative e cronache musicali - Tra le ore 16,15 e le ore 17,30 notizie sull'arrivo della tappa Lyon-Grenoble del XLI Tour de France - 16,15: Le opinioni degli altri - 16,17: Lezione di lingua spagnola - 17: Orchestra diretta da Armando Fragna - 17,30: La voce di Londra: «Corrispondente di guerra».

Ore 18: Concerto del soprano Odilia Koch. Pergolesi: 1) «Stizzoso, mio stizzoso», 2) «Se tu m'ami»; Mozart: «Aria della Regina della notte», da «Flauto magico»; Grieg: a) «Primavera», b) «Le cygne», c) «Je t'aime», d) «Dans les bois»; Strauss: «Freundliche vision»; Mascagni: «Maggio» - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Antonio Pignedoli: «La moderna concezione dell'energia» - 18,45: Gaetano Gimelli e il suo complesso - 19,15: Indicazioni, congiunture, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo, settimanale di letteratura ed arte; direttore G. B. Angioletti - 20: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 20,30: Giornale Radiosport.

Ore 21: Concerto di musica operistica, diretto da Riccardo Santarelli, con la partecipazione del soprano [illegible] [illegible]

[illegible]

Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 14: «Terza pagina»: Il teatrino; Concerto di musica sinfonica [illegible] Programma per i ragazzi: Pinocchio e Garibaldi [illegible] - 14: Giornale - Ordine d'arrivo della tappa Lyon-Grenoble - Ballate con noi - 19: Fred Buscaglione e il suo complesso - 19,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 20: Radiosera - 20,30: Tre chitarre e una ragazza [illegible]

[illegible]

MARTEDI' 27 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: La giornata di una città medioevale - 12,15: Orchestra Luttazzi - 17: F. Bertaglione e il suo complesso - 18: Orchestra Ceragioli - 19,45: Panoramica musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21: «L'assassino», tre atti di Carlo Terracini - 22,30: Orchestra Kostelanetz - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giornale e il tempo - Orchestra Fragna - 10-11: Violinista Dino Francescotti - Canzoni - 13: Angelini e otto strumenti [illegible]

[illegible]

Tragica sciagura ha troncato la giovane esistenza del

Rag. Flavio Levetto

di anni 32

Angosciati da tanta sventura danno il doloroso annuncio: la moglie Marisuccia, Papà e Mamma, suocero, cognate, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 luglio, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione via C. Lombroso 20. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore gli amici: Bruna, Flavia, Viraldo, Segardo, Grosso, Degrandi, Rachiazzia e Colombatto.

I superiori e colleghi d'ufficio si associano al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita del tanto caro Rag. FLAVIO LEVETTO.

Cristianamente si è spento

Cav. Giovanni Arduino

Ex Direttore delle Imposte di Consumo della Città di Torino

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Lina con il marito Luigi Miglio e figlio Giovanni, Rita con il marito Francesco Cortassa, Emilio con la moglie Piera Gatti; la sorella Caterina ved. Cortassa, Maria con il marito Giovanni Bosco e famiglia; i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 14,30, partendo da corso Lecce 1. Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte al loro dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pasquale n. Ferrara

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe; i figli Pasqualina, Antonietta, Giovanni, Pietro e Marcella con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 luglio, alle ore 18, partendo da via Aglié 8. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il Comm.

Emilio Barberis

Rappresentante Calzature

Ne danno il doloroso annunzio l'affezionata Antonietta, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Col conforto della Fede cristiana, serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari, alla vigilia dell'82° compleanno, l'anima buona della signora

Silva Laura ved. Barberis

Dolorosamente l'annunciano il figlio Luciano con la moglie Stefania Dagasso e figlia Cornelia; la nuora Tucci Passoni ved. dott. Nardo Barberis coi bimbi Marcella e Nardino; le cognate Rosina Barberis e Margherita Bardone e figlie; nipoti, cugini e parenti tutti; l'affezionata congiunta Maria Enrico ved. avv. Boggio e la fedele Lucia Checchitti che tanto amorevolmente si prodigarono. I funerali avranno luogo in Agliè martedì 27 corr., alle ore 9,30. Un commosso ringraziamento alle Reverende Suore dell'Ospedale e dell'Asilo di Agliè, al reverendo Arciprete cav. don Feliciano Notario per l'affettuosa diuturna assistenza spirituale.

Agliè, 25 luglio 1954.

Dopo lunghe sofferenze è deceduta in Montanaro

Virginia Baglio vedova Dottor Clara

di anni 87

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: i figli Ester, Dottor Federico con la consorte Dottoressa Lucia Fierio e figli Dottor Carlo e tenente di vascello Giovanni e consorte, Ottavio col figlio Alessandro, Camilla, i nipoti rag. Raffaele e Virginia colle rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montanaro, lunedì 26 luglio, alle ore 18.

Montanaro, 25 luglio 1954.

Nella veneranda età di anni 82, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lusso ved. Allione

La piangono la figlia Teresa ved. Rosina e famiglia; il figlio Giuseppe con la moglie Emma Terriani e famiglia; i nipoti Giuseppe e Luigi Allione e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 c. m., alle ore 9, partendo da via Marco Polo 7. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo aver dedicato tutta la bontà e la gentilezza del suo animo ai suoi cari, santamente è spirata

Serafina Ponte ved. Rosso

Maria e Gina piangono desolate la loro dolce e adorata Mammina. I funerali oggi 26 corr., alle ore 18, partendo da via Marco Polo 23. Si prega di non inviare fiori.

TORINO - A. VIII - N. 175
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 65-343 al 40-349

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
26-27 Luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Momenti d'angoscia di Pia Bellentani nel primo giorno di libertà

Il volto tormentato di Pia Bellentani che in auto ritorna verso la casa paterna. (Telefoto)

Uscita dal manicomio giudiziario di Aversa la contessa Pia Bellentani (qui fotografata col fratello) ha vissuto molte emozioni nel primo dei suoi trenta giorni di libertà. La contessa è ora a Sulmona. (Telefoto)

Cercano in mare refrigerio al caldo

Gli attori Antonella Lualdi - Franco Interlenghi colti dall'obiettivo sulla spiaggia di Fregene.

La mortale caduta di Galbiati

Il motociclista Galbiati, caduto sabato scorso durante le prove dell'Aosta-Gran San Bernardo, è morto ieri mattina nell'ospedale dove era stato ricoverato. Ecco il corridore mentre riceve le prime cure. (Foto Moisio)

Calcio nel fango in Inghilterra

L'incontro di calcio nel fango che i pescatori inglesi di Leigh on Sea disputano ogni anno, nel quadro delle manifestazioni per raccogliere fondi a favore dei giovani esploratori del mare, risale al 1870. Il gioco è completamente libero. Le mischie sono frequenti e il più difficile è trovare il pallone nel fango. Ma la partita non giunge mai alla fine perchè a un certo punto i giocatori gettano l'arbitro in mare. (Telefoto)

Castellotti a 88 all'ora sul San Bernardo

Nell'Aosta-Gran San Bernardo il giovane pilota Castellotti su Lancia si è affermato ieri e ha battuto il record della corsa alla media di oltre 88 chilometri all'ora. Il primato precedente era detenuto dallo svizzero Daetwyler che lo aveva conquistato nel 1953. (Moisio)